Anno 108 Numero 151 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) — Martedì 20 Luglio 1976

L'ANACRONISMO DEGLI ESAMI DI MATURITA'

A PAGINA 4

Aperte nuove conquiste spaziali - Svelati i misteri del pianeta?

FINALMENTE SU MARTE

A sette anni esatti dallo sbarco sulla Luna - Le possibilità di vita nell'arido "mondo rosso" che ci affascina da secoli

Il Viking sulla superficie di Marte, riprodotta in laboratorio dalla Nasa, e una mappa del suo obiettivo (segnato con la croce)

Pasadena, 20 luglio.

L'esplorazione di Marte è cominciata. Questo pomeriggio alle 13,52 (ora italiana) la sonda Lander, che tre ore prima si era separata dal Viking 1, è scesa sulla superficie del «pianeta rosso». Che cosa scopriranno gli strumenti di bordo? L'interrogativo, che da undici mesi accompagna questo fantastico volo nello spazio, e che negli ultimi giorni ha suscitato un interesse paragonabile a quello per la esplorazione lunare, avrà una risposta non appena le fotocamere di bordo cominceranno già nel tardo pomeriggio a trasmettere le prime immagini dalla superficie di Marte.

Il dubbio che da sempre stimola la fantasia dell'uomo e l'interesse degli scienziati, cioè l'eventualità di una forma di vita passata o presente, sarà risolto soltanto fra otto giorni, quando una sonda retrattile penetrerà nel suolo per prelevare campioni da analizzare nel piccolo laboratorio di bordo.

La manovra per l'«ammartaggio» del Lander ha avuto inizio alle 9,48 di stamane. Dopo aver analizzato gli ultimi «test» delle apparecchiature di bordo, dai motori della sonda alle fotocamere, all'analizzatore automatico, i tecnici del «Jet propulsion laboratory» di Pasadena hanno innescato una serie di operazioni preliminari per il distacco del Lander dal Viking. La separazione della navicella dal suo vettore è avvenuta alle 10,51. I messaggi inviati dalle apparecchiature automatiche del Lander hanno confermato che il distacco e l'inizio della discesa verso il «pianeta rosso» sono avvenuti regolarmente.

Con l'ausilio dei motori di controspinta il modulo ha rallentato, ed ha cominciato a scendere verso la superficie dall'orbita originale (cioè da un'altitudine di 18.240 chilometri), fino a raggiungere il punto prestabilito di discesa nella zona di Chryse, scelta dagli scienziati di Pasadena per le sue caratteristiche pianeggianti dopo la rinuncia all'obiettivo originale rivelatosi troppo accidentato.

Se il Lander riuscirà nella sua impresa, inviando a terra, dalla desertica superficie marziana, dati utilizzabili dagli scienziati, la missione americana sarà la prima a portare a buon fine un tentativo del genere nella storia dell'esplorazione dello spazio. Nel 1971 e nel 1973 due moduli di atterraggio sovietici cessarono improvvisamente e misteriosamente le trasmissioni a terra subito dopo avere toccato la superficie marziana. Una coincidenza: la discesa su Marte è avvenuta nel settimo anniversario del primo passo dell'uomo sulla Luna. Era il 20 luglio 1969, infatti, quando Neil Armstrong compì quell'ormai celebre «grande passo» dell'umanità.

L'impresa del Lander, a differenza di quella lunare, è caratterizzato dal fatto che la discesa su Marte ha dovuto avvenire in modo automatico, senza alcun intervento da terra. La distanza dal nostro pianeta (370 milioni di chilometri) fa sì che i messaggi radio richiedano 18 minuti per giungere a destinazione. Un sollecito intervento da parte dei tecnici di Pasadena sarebbe stato impossibile, e tutto ha dovuto essere affidato alla precisione dei macchinari di bordo.

La forte decelerazione causata dal motore del Lander (rimasto acceso per 22 minuti) ha sensibilmente ridotto la velocità originale (4824 chilometri orari), togliendo la sonda dall'orbita del Viking e facendola scendere. I motori si sono poi riaccesi poco prima dell'atterraggio, per rallentare al massimo la velocità d'impatto. Secondo i calcoli degli scienziati responsabili di questa missione spaziale, l'urto avrebbe dovuto essere pari a quello di un uomo che salta dall'altezza di un metro e 80.

Pochi secondi dopo l'atterraggio la macchina fotografica piazzata sul modulo dovrebbe avere cominciato a scattare immagini della superficie, che per la prima volta nella storia dell'esplorazione marziana sarà ripresa al livello del suolo. Gli scienziati di Pasadena non si aspettano di vedere qualcosa di molto diverso da una pianura desolata e sabbiosa, cosparsa dai crateri provocati dalla caduta di meteoriti, e da creste vulcaniche che attraversano la distesa pianeggiante.

Le foto, che verranno radiotrasmesse a terra, dovrebbero apparire entro il pomeriggio sui teleschermi del «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena. Fra otto giorni un braccio telescopico si sporgerà dal modulo per raccogliere ed esaminare una manciata di polvere marziana, e poi gettarla nel laboratorio chimico miniaturizzato che la analizzerà cercando qualsiasi elemento che possa denotare segni di vita. Sono pochi a ritenere che tali segni possano emergere dall'analisi, perché Marte, secondo la maggior parte degli scienziati, è troppo arido e desolato per potere sostentare qualche forma di vita.

Tuttavia, mentre orbitava attorno a Marte alla ricerca di un posto adatto all'atterraggio morbido, il Viking ha trasmesso a Terra molte immagini di zone che presentavano l'aspetto di antichi letti di fiumi o torrenti scavati dall'acqua. Se l'acqua scorreva su Marte potrebbero anche esserci stati esseri viventi, dai quali i perfezionati strumenti del modulo di atterraggio dovrebbero scoprire i resti e le tracce, se questi capitassero per caso nel campione di suolo prelevato dal braccio telescopico ed analizzato dal laboratorio automatico.

Il Viking partì il 20 agosto scorso ed è entrato in orbita attorno a Marte un mese fa, dopo avere percorso 1815 milioni di chilometri a una velocità variante fra gli 8 e i 40 mila chilometri orari.

Nella prima fase della discesa, secondo i programmi, il modulo di atterraggio doveva essere protetto da uno schermo in grado di resistere all'attrito con l'atmosfera marziana, e doveva scivolare nell'aria come un aliante senza ali. Poi lo scudo si sarebbe aperto alla distanza prefissata, e si sarebbero aperti anche i paracadute. Freno finale alla caduta sarebbero stati i retrorazzi, la cui accensione era fissata un minuto dopo l'apertura dei paracadute. Il contatto con il suolo è stato ammortizzato dalle gambe ad assorbimento.

(Associated Press)

La vita sul pianeta a pagina 2

Si dei sindacati?

Forse governo

MARCO TOSATTI

Roma, 20 luglio.

Oggi Andreotti è impegnato nella stesura del programma che domani consegnerà alle delegazioni dei partiti impegnate nelle trattative per la formazione del nuovo governo. Nonostante l'imbarazzo provocato dalle dichiarazioni del cancelliere tedesco Schmidt, dopo il colloquio di ieri con i sindacati le possibilità di riuscita per Andreotti sembrano aumentate.

Il *leader* democristiano, viste le difficoltà notevoli per formare una maggioranza, intenderebbe affidarsi completamente al programma di governo, in modo da ottenere almeno l'astensione del pci e del psi. In queste condizioni Andreotti si presenterebbe alle Camere con un monocolore, o comunque con un esecutivo di minoranza, puntando tutto sulle cose da fare.

I sindacati si sono dimostrati possibilisti, sia pure con cautela. Al colloquio di ieri i leaders di Cgil, Cisl e Uil si sono presentati con un pacchetto di richieste e a quanto pare hanno registrato numerose convergenze con le intenzioni del presidente incaricato. Il problema di base resta però, nei commenti di Lama e degli altri partecipanti all'incontro, se e come sarà possibile realizzare quanto previsto dal programma, per quello che riguarda la svolta politica ed economica.

Domani comunque Andreotti incontrerà nuovamente i segretari dei partiti: i socialisti continuano a sollecitare una riunione collegiale, fra i segretari dei partiti dell'arco costituzionale, e a quanto pare Andreotti sarebbe intenzionato ad accontentare questa richiesta nei primi giorni della prossima settimana.

Come si è detto, la formula di governo prescelta da Andreotti sarebbe il monocolore, arricchito però da un consistente apporto di tecnici provenienti anche dalle file di altri partiti. Si fa il nome di Bruno Visentini, Giannino Parravicini, Pietro Bucalossi, Giuliano Vassalli, Sylos Labini, oltre a Stammati e Bonifacio, eletti entrambi nelle liste dello scudo crociato.

Con la prospettiva di un monocolore di minoranza assume particolare rilievo il ruolo del psi e il rapporto tra socialisti e comunisti. Ieri, al termine del colloquio avuto con Berlinguer, Craxi è parso piuttosto pessimista sulla possibilità di uno sbocco a breve termine della crisi (ma non c'era ancora stato l'incontro Andreotti - sindacati). Già da domani, però, quando il discorso si trasferirà dal problema del quadro politico a quello più concreto delle cose da fare, sarà possibile valutare con maggiore chiarezza le possibilità di riuscita del tentativo Andreotti.

«Aquila selvaggia» e altri scioperi a pagina 2

Juve crisi

Nuclei armati contro "Boni„

Stanotte l'atrio della casa in cui abita Giampiero Boniperti, presidente della Juventus, in corso Agnelli 42, è stato preso di mira dai Nab che, come si legge sul verbale di polizia, sono «attendibilmente» un gruppo di tifosi contestatori che si fa chiamare Nuclei armati bianconeri. Il gesto teppistico è stato scoperto stamane alle 6 dalla custode.

I vandali hanno rotto un pannello di vetro del portone d'ingresso, quindi con bombole spray di vernice nera hanno tracciato sui muri dell'androne, ad altezza d'uomo, la scritta Nab. Prima di fuggire, hanno poi bersagliato gli altri vetri con un lancio di bulloni di ferro.

Non è la prima volta quest'anno che si registrano intemperanze gravi dei tifosi della Juventus. In occasione dell'incontro perso con il Borussia in Coppa dei Campioni, fu bruciata la panchina su cui sedeva l'allenatore Parola ed i resti furono abbandonati sotto la casa di Boniperti.

L'episodio più clamoroso si è però registrato in occasione del «derby». Il portiere Castellini fu colpito, alla fine del primo tempo, da un petardo sparatogli volontariamente addosso e il campo della squadra allora campione fu squalificato per una giornata.

Un gruppo di tifosi (probabilmente lo stesso Nab) si gloriò del gesto che era stato compiuto per protestare contro l'esclusione di Anastasi dalla squadra. E' probabile che i vandali di stanotte abbiano inteso contestare la campagna acquisti della Juventus che ha appunto contemplato, con la cessione di Capello, anche quella di Anastasi.

ITALIA D'ORO

Scandalo alle Olimpiadi

Atleta russo truffava: fuori

«State tranquilli — aveva detto Boris Onishenko ai suoi connazionali — ho fallito la prova di equitazione ma mi rifaccio domani con la scherma». Il sovietico non aveva torto. Ieri, il pentatleta aveva infilato a ripetizione gli avversari. Senonché, in seguito ad un innocente arretramento di difesa dell'inglese Jeremy Fox, la lampadina del tabellone luminoso dei giudici si accendeva ugualmente. A questo punto il britannico reclamava, i giudici intervenivano e scoprivano che il D'Artagnan sovietico faceva ricorso ad un «trucco» incredibile: la sua spada era dotata di un piccolo dispositivo elettronico capace di far scattare le segnalazioni luminose in anticipo. I giudici hanno squalificato Onishenko, il quale si è però giustificato asserendo che la spada non era sua. Negli altri sports anche gli azzurri in evidenza: nel tiro al piattello Baldi oggi può conquistare la medaglia d'oro. I servizi dai nostri inviati alle pagine 14 e 15.

Rubati in una banca di Nizza oltre 8 miliardi

IL FURTO DEL SECOLO

Nizza, 20 luglio.

«Week end» d'oro per un gruppo di audaci e organizzatissimi ladri a Nizza: scavata una galleria tra una fogna e la camera blindata di una banca del centro, hanno messo le mani su contanti e preziosi custoditi in cassette di sicurezza per un valore calcolato intorno ai 50 milioni di franchi, pari a oltre otto miliardi di lire italiane.

Il furto, che può essere considerato il più clamoroso del secolo, è stato scoperto ieri, ma solo oggi la polizia ne ha data notizia. Stando ai dati raccolti nella fase preliminare delle indagini, l'operazione ha impegnato non meno di sei banditi che, approfittando della chiusura dell'istituto di credito durante la fine settimana, hanno lavorato in tutta tranquillità: tra la notte di venerdì e l'alba di ieri.

Oltre a ripulire otto grosse cassette di sicurezza e altre trecento più piccole, i ladri hanno svuotato il deposito della cassa continua, dove alcuni supermercati avevano versato gli incassi del sabato. Una valutazione precisa del bottino potrà essere fatta solo dopo che i clienti della banca avranno fatto conoscere il contenuto delle cassette svuotate, ma come ha detto un portavoce della polizia non si è lontani di molto dal vero, calcolando il totale dei valori trafugati ad almeno 50 milioni di franchi.

Stamane, all'ingresso della banca, c'è stata una gran ressa di titolari di cassette di sicurezza che, preoccupati, sollecitavano notizie sulla sorte dei loro averi.

E' stato accertato che i ladri, partendo dalla fogna, avevano scavato un tunnel lungo circa otto metri, fino a raggiungere la parete della camera blindata. Per aprirsi il varco nel muro, i banditi hanno smontato uno per uno i mattoni. Tenuto conto della quantità di materiale portato nella camera blindata, attrezzi e bombole per aprire le cassette con la fiamma ossidrica e del numero di viaggi necessari per asportare il bottino, appare veramente sorprendente, secondo la polizia, come i ladri siano riusciti a condurre a termine l'opera senza destare sospetti o richiamare l'attenzione. Gli inquirenti ritengono che la banda abbia usato come base logistica un garage sotterraneo, sito a 300 metri dalla banca, che ha una porta che conduce fino alla rete fognaria.

La scoperta del furto è avvenuta ieri mattina, quando un impiegato della banca «Société Générale», sulla avenue Jean Medecin, è sceso per compiere un prelievo nella camera blindata. L'uomo ha tentato invano di aprire la porta. Non sospettando nulla, i funzionari hanno pensato che la serratura si fosse semplicemente inceppata, ma neppure uno specialista è riuscito nell'intento; quindi è stato deciso di aprire un foro. Si è così scoperto che i banditi, prima di ritirarsi, avevano provveduto a saldare i cardini della porta. All'interno, i ladri avevano abbandonato diverse bombole di ossigeno. Il pavimento era cosparso di carte e documenti tolti alla rinfusa dalle cassette di sicurezza.

(Ap)

AVVISO AI LETTORI

Da oggi, STAMPA SERA cambia vestito per l'estate. Un inserto di otto pagine, formato tabloid, sulle vacanze, costituirà sino alla fine d'agosto parte del giornale. Vi troverete grandi concorsi (le schede a pag. 2), suggerimenti di svago, notizie, indiscrezioni su personaggi celebri. Per chi è al mare o in montagna, o resta in città, l'inserto costituirà un piacevole vademecum. Leggetelo.

IL PUNTO

Prestiti Ripresa e Schmidt

ENNIO CARETTO

DEI tedeschi, il cancelliere Schmidt ha, oltre le migliori qualità, anche i peggiori difetti, uno dei quali è il razzismo latente nei confronti dell'Italia. Sua fu, per esempio, la pesante battuta sul nostro mercato, che dei carri armati conoscerebbe soprattutto la retromarcia. (Notoriamente, i «panzer» germanici, invece, vanno solo avanti).

Ma se Schmidt, con le sue goffe dichiarazioni sul veto economico ai comunisti al governo in Italia, s'è messo dalla parte del torto, noi italiani non siamo dalla parte della ragione per quanto riguarda i prestiti internazionali. Stiamo diventando infatti un Paese sussidiato, come sussidiata ormai è parte della nostra industria, giornali compresi.

L'Italia deve restituire prestiti all'estero, a medio o lungo termine, per oltre dodicimila miliardi di lire. Contrarne altri può essere necessario per superare la crisi, ma non deve diventare un'abitudine. Un Paese economicamente non indipendente finisce per diventare una colonia — se serve ai partners più forti. Può essere buttato a mare se non serve.

Da aprile, quando il nostro fatturato industriale segnò un aumento del 31 per cento rispetto a un anno prima, abbiamo dato deboli segni di ripresa. Adesso che, con la collaborazione dei sindacati, si forma un governo capace, sembrano destinate a finire anche le emorragie della lira e della borsa, e si delineano i presupposti di un 'boom' turistico e commerciale.

Ma si tratta di una ripresa drogata, che imporrà comunque nuovi sacrifici, tra inflazione e deflazione, secondo spiacevoli e inevitabili ricette. Perché essa si stabilizzi e si prolunghi, occorre che non vengano superati certi limiti, e quindi si pensi non solo al controllo dei redditi, tramite la scala mobile o che altro, bensì anche al non indebitamento.

Se esiste una via d'uscita per l'Italia, è quella della produttività e delle tecnologie, per un potenziamento della sua competitività. E Schmidt dica ciò che vuole.

POLONIA: DURE CONDANNE

VARSAVIA — Sei uomini incriminati per la partecipazione ai disordini avvenuti il 25 giugno scorso a Radom, in seguito al rincaro dei prezzi dei generi alimentari, sono stati condannati a pene variabili da 8 a 10 anni di reclusione. La severità delle pene viene giustificata nella sentenza con il «carattere teppistico e l'alta dannosità sociale dei reati compiuti dai condannati». Gli imputati, secondo un [illegible] dell'agenzia «Interpress», non hanno negato alcuno dei fatti.

Il processo era cominciato sabato. Secondo l'atto di accusa, i sei imputati sono stati «particolarmente attivi nei disordini avvenuti nelle strade, durante i quali sono stati attaccati membri delle forze dell'ordine, si è impedito alle istituzioni sociali di lavorare normalmente e sono stati arrecati gravi [illegible] all'attività del commercio e delle comunicazioni».

La pena più pesante — 10 anni — è stata inflitta a Zygmunt Zaborowski, definito «dieci volte recidivo», il quale, secondo l'accusa, durante le agitazioni «dirigeva uno dei gruppi più aggressivi e rompeva i vetri degli uffici pubblici».

Ryszard Grodziec, indicato come «tre volte recidivo», era accusato di aver fatto parte di uno dei gruppi più attivi nell'attaccare i funzionari di polizia e nella devastazione di locali pubblici. E' stato condannato a 9 anni.

BORSE OGGI

Diffusi rialzi, strappi di prezzo

TORINO — Ancora rialzi diffusi ed estesi a tutti i comparti del listino hanno caratterizzato la riunione odierna del mercato azionario, dove anche gli scambi sono stati molto intensi e rivolti alla quasi totalità dei valori azionari. Fin dall'apertura i compratori non hanno badato troppo per il sottile pur di accaparrarsi i titoli richiesti e così si è assistito a veri e propri strappi di prezzo.

La domanda si è oggi rivolta in particolare verso i finanziari, i bancari e gli assicurativi, quei settori cioè che erano stati al margine dei recuperi messi a segno dal mercato in questi ultimi tempi. Sempre in tensione comunque anche il settore industriale, ma la spinta al rialzo è stata meno intensa dei giorni scorsi. Buoni anche i guadagni dei chimici, mentre pochissimi sono stati i valori che hanno registrato perdite. Ancora in denaro il dopo Borsa.

Reddito fisso migliore con attività in aumento. Chiusura Montedison 1-7-74: 464; Borgosesia Risparmio 8000; Diritti Ferro 76.

BORSA CONTINUA — Fixing Fiat ord. 1840, 1833, 1830, 1838; Fixing Fiat priv. 1123, 1134, 1145, 1142.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchia 30.500-32.500; sterlina oro nuova 35.600-37.500; marengo svizzero 28.000-31.000; sterlina carta GB 1500-1560; dollaro Usa 845-860; marco germanico 334-334; franco svizzero 338-348; franco francese 170-177.

LE AZIONI A TORINO

Titolo	19-7	20-7
ALIMENTARI		
Alivar	1470	1110
Bridania	2075	2090
Florio	300	300
Motta	920	960
Romana Zucchari	331	340
Vetobi Unica	232	233
BANCARIE		
Banco Roma	13900	14250
Comit	17150	17300
Credito It.	1925	1980
Interbanca priv.	14100	14600
Mediobanca	70000	71200
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1240	1240
Eternit	1280	1280
Eternit priv.	1380	1380
Fornaci Riunite	2430	[illegible]
Unicem	4345	4470
CHIMICI - IDROCARB. - GOMMA		
ANIC	855	875
Italgas	670	690
Liquigas	201	210
Liquigas priv.	200	197
Mira Lanza	33050	33400
Montedison	495	514
Monted. Gemina	[illegible]	473
Paramatti	[illegible]	495
Pierrel	755	840
Rumianca	1890	1890
SAFFA	6380	6500
SAIAG	1490	1450
Schiapparelli	2300	2300
COMMERCIALI		
Rinascente	67	69
» priv.	43	43
Silos Genova	2363	2365
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	313	313
Beni Imm. It. priv.	340	340
Beni Stabili	3075	3200
Cond. Acqua Roma	140	140
Generale Imm.	147	151 75

Titolo	19-7	20-7
Imm. Agr. Vittoria	[illegible]	5900
Isvim.	4525	4500
Risanamento	5200	5200
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	10000	10500
» » priv.	5025	5000
Latina	880	880
Latina priv.	685	685
Generali	44250	45325
RAS	73900	75200
S.A.I.	7000	7000
Toro Ass.	16500	16800
Toro Ass. priv.	6550	6610
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	700	730
Autostrada To-Mi	1800	1840
Fer. Co.	285	265
Italcable	3375	3250
N.A.I.	2730	2882
SIP	1640	1640
Torino-Nord	80	—
FINANZIARIE		
Bastogi	1155	1225
Finsider	275	280
GIM	2250	2280
IFI priv.	2550	2540
Ifil	5350	5400
Invest	2330	2365
La Centrale	8250	8550
Milata	2800	2000
Piemonte Finanz.	3190	3140
Pirelli & C.	1610	1700
Pirelli S.p.A.	1162	1161
S.A.R.O.M. or.	1420	1442
S.I.P.A.	770	785
S.M.E.	900	910
STET	1785	1795
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	660	615
Marelli & C.	490	490
Pan Electric	1950	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1840	—
» priv. *	1139	—
Castagnetti	1563	1570
Girardini	4020	4100

Titolo	19-7	20-7
Graziano	1200	1190
Nebiolo	98	118
Olivetti	1260	1295
» priv.	1072	1090
Westinghouse	2800	2800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	670	[illegible]
Ferriera & C.	765	753
Italsider	439	440
Metalli	2510	2530
Talco & Grafite	26000	26100
Terni	345	415
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	9490	9490
» priv.	5100	4675
Cartiera Italiana	480	507
TESSILI		
Cot. Cantoni	7250	7250
Fisac	1700	1700
Borgosesia	7700	7400
Montefibre Fibre	53	61
» » pr.	61	61
Viscosa	1549	1568
» priv.	1015	990
DIVERSI		
Acque pot. TO	598	604
Ciga	2735	2400
CIR	3050	3050
Pacchetti	87	92
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	70 75	70 75
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	74 —	75 25
Pirelli 5%	67 75	69 25
Med. Finges 7%	114 50	114 50
Med. C. Erba 7%	72 25	74 25
» Viscosa 7%	102 —	105 —
Med. S. Spirito 7%	87 25	88 25
Med. Montefibre 7%	70 25	71 —
Metalli 6%	82 50	88 75
Liquigas 7½% '70	80 75	81 25
» » '71	81 25	81 75
» » '72	80 25	81 25
» 7½% '73	75 25	75 25
GIM 6%	81 50	80 25

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La Borsa consolida i vantaggi della vigilia, in un clima sempre molto sostenuto ma prudente. Sin dall'apertura si è notato un andamento più cauto. Molti valori primari hanno aperto leggermente al di sotto della precedente chiusura, mentre altri titoli hanno segnato in partenza ulteriori rafforzamenti. In pratica, si è manifestato un tono di fondo più equilibrato nel complesso della quota, dopo gli spunti notevoli registrati ieri. Gli assicurativi, le Generali, le Toro, le Sai ed altri titoli di primo piano si sono ulteriormente rafforzati in apertura, mentre le Fiat hanno ben tenuto le posizioni raggiunte in precedenza.

Montedison e Viscosa hanno guadagnato [illegible] terreno, seguite dalle Pirelli e da alcuni valori farmaceutici e finanziari, in specie Ifi privilegiata e Ifil. Il listino è stato compilato oggi in ritardo a causa della notevole attività che ha interessato i titoli primari. La chiusura ha confermato il tono più regolare ma sempre bene intonato del mercato, nonostante che nelle ultime battute si sia registrato qualche assestamento dai massimi della mattinata.

Dopo Borsa resistente. Reddito fisso ancora ben tenuto, con caute oscillazioni nei due sensi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 44 mila 950-45.000-45.490; Fiat 1825-1835-1833; Montedison 499,3/4-500-513-511; Viscosa 1549-1580; Olivetti priv. 1101; Toro 16.350; Sai 6900; Ifi priv. 2540-2550; Rumianca 1900.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.480; Aedes 1850; Alleanza [illegible]; Sifa 784; Assicuratr. 181.000; Bastogi 1238; B.co Roma 14.300; Breda 2450; Burgo 9730; Caffaro 315; Cantoni 7200; Carlo Erba ord. 2380; Carlo Erba pr. 1110; Cascami 4750.

Coge 1365; Comit 17.600; Cond. Acqua 144; Credit 1981; Cucirini 4787; Dalmine 698; E. Marelli 498; Eternit 1315; Falk ord. 6099; Falk priv. 4840.

Finmare 142; Finsider 279; Fisac 1703; Fond. Incendio 7200; Fond. Vita 23.500; Generalfilm 1820; Generali 45.490; Gim 2280; Ginori 258; Ifil 5460; Imm. Roma 151,25; Iniziativa 3180; Interbanca 14.300; Invest 2355; Italcable 3228.

Italgas 688; Italsider 440; Lanerossi 560; Lepetit or. 10.190; Lepetit pr. 10.200; Linificio 560; Liquigas 204; Magneti M. 615; Magona 1620; Marzotto 1100; Mediobanca 70.660; Metalli 2500; Mira Lanza 33.980; Mondadori pr. 1081; Montedison 513.

Nebiolo 114; Olcese 84; Olivetti or. 1294; Olivetti pr. 1101; Pacchetti 90; Pierrel 795; Pozzi or. 1210; Ras 75.700; Rinascente or. 69; Rinascente pr. 46,50; Risanamento 5080; Rumianca 1900.

Saffa 6460; Sai 6900; Sarom 1420; Sip 1646; Sme 906; Stampati [illegible]; Stet Tecnomasio 284; Terni 380; Trafilerie 920; Un. Manifat. 14,900.

A FIRENZE

Mercato selettivo, con migliorie diffuse e in evidenza Bastogi, Ifil e tutto il comparto degli assicurativi. Dopoborsa ancora migliore.

Bastogi 1233; Centrale 8630; Fondiaria Incendio 7000; Fondiaria Vita 23.000; Viscosa ordinarie 1570.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	19-7	20-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	90 —	90 —
Redimibile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	82 50	83 80
» 5%	92 —	93 —
Pr. R. 5% Trieste	87 —	87 —
Rif. Fond. 5%	89 —	89 —
Pr. R. 5% Tr. '54	87 —	87 —
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	76 —	77 —
» » '68	77 —	90 —
» » '69	80 50	80 50
» 6% '70	82 50	82 50
» » '71	83 —	83 —
» » '72	87 —	82 —
B.T.N. 5% '77	95 50	95 90
» » '78	87 80	88 90
» 5½% '79	85 30	86 —
» » '80	81 50	81 30
» » '82	78 20	79 —
B.T.P. 7% '78	89 90	89 70
» 7% '79	91 80	91 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	72 90	73 50
» » '63 II	74 70	74 30
» » '66 I	70 50	70 50
» » '66 II	70 90	70 90
» » '67	68 50	69 30
» » '68 I	68 30	68 60
» » '68 II	67 30	67 50
» » '69 I	67 —	67 85
» » '69 II	67 60	67 60
» 7% '70	77 30	77 51
» » '71	73 70	73 70
» » '72 I	74 —	73 60
» » '72 II	70 80	70 80
» » '73	69 50	69 30
» » '74 ind.	[illegible]	[illegible]
» » '75	[illegible]	[illegible]
IRI 6% '64	[illegible]	[illegible]
» Alfa 7%	[illegible]	[illegible]
Sisap 5½% '65	[illegible]	[illegible]
Autostrade 6% '68 I	[illegible]	[illegible]
» » '68 II	[illegible]	[illegible]
OO.PP. 5½%	[illegible]	[illegible]
» 6%	[illegible]	[illegible]
» 7%	[illegible]	[illegible]
Ansa 6% '66	[illegible]	[illegible]

Titolo	19-7	20-7
OO.PP.Auto 7% '73	67 50	68 60
» Aut. 6% 1°	60 60	60 80
» » 7% 1°	66 —	66 80
» » » 2°	66 20	66 20
FF.SS. 6% '63 I	73 45	73 90
» » '63 II	74 40	74 40
» » '64 I	72 20	73 —
» » '64 II	72 50	73 10
» » '67	70 45	70 75
» » '69 I	67 —	67 50
» » '69 II	78 80	79 80
» » '70	67 —	67 —
» 7% '71	72 55	72 55
» » '72 I	72 70	72 70
» » '72 II	72 —	72 —
A.F.S. 6% '67	72 —	72 —
» » '68	70 50	70 50
» » '69	70 —	70 —
» 7% '70	72 60	72 60
» » '71	79 —	79 —
» » '73 I	78 50	79 —
» » '73	78 —	78 —
» 8% '74	88 —	89 —
» 8% '75	96 50	96 50
P.Verde 6% Sp. 1°	77 —	77 —
» » » 2°	70 50	70 50
» » » 3°	69 80	68 80
» » » 4°	73 20	73 20
» » » 5°	71 —	71 —
» » » 6°	71 —	71 —
» » » 7°	66 90	67 40
» » » 8°	67 20	67 —
» 7% I	73 50	73 50
» » II	72 —	72 —
Iccu vent. 5½%	[illegible]	[illegible]
IMI 7% XXVIII	[illegible]	[illegible]
» XXIX	[illegible]	[illegible]
» XXX	[illegible]	[illegible]
» XXXI	[illegible]	[illegible]
» XXXII	[illegible]	[illegible]
» XXXIII	[illegible]	[illegible]
» XXXIV	[illegible]	[illegible]
» XXXV	[illegible]	[illegible]
» XXXVI	[illegible]	[illegible]
» XXXVII	[illegible]	[illegible]
» XXXVIII	[illegible]	[illegible]
» XXXIX	[illegible]	[illegible]
» XL	[illegible]	[illegible]
» XLI	[illegible]	[illegible]
» XLII	[illegible]	[illegible]
» XLIII	[illegible]	[illegible]
» XLIV	[illegible]	[illegible]
» XLV	[illegible]	[illegible]
» 6% I.V.	[illegible]	[illegible]
Enel Sud 6% '64 8°	[illegible]	[illegible]
Fiat 5½% '58	[illegible]	[illegible]
Olivetti 7% '58	[illegible]	[illegible]

Titolo	19-7	20-7
Olivet. 5½% '59	89 50	89 50
» 5½% '62 1°	81 —	81 —
» 5½% '62 2°	81 80	81 80
It. Gas 5½% '61	78 —	78 —
Rumianca 5½% '60	92 —	92 —
» » '63	85 50	85 50
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	89 —	89 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	66 —	66 —
Lancia 5½% '60	91 50	91 50
» » '62	83 —	83 —
Ferant 6%	78 —	78 —
Torino-Savona 5½	87 —	87 —
Tr.G.S.Bern. 5%	81 —	81 —
Cart. It. 5½ '62	78 —	78 —
Invelin. 6% '64 9°	87 80	87 80
» » » 10°	85 —	88 —
» » '65 11°	80 70	80 70
» » '66 12°	77 —	77 —
» » '67 13°	76 80	76 80
» » » 14°	76 —	76 70
» » '68 15°	74 50	74 50
» » '69 16°	76 50	76 50
» 7% '70 17°	73 65	73 65
» » '71 18°	71 —	71 —
» » » 19°	71 80	71 80
» » » 20°	70 —	71 50
» » » 21°	71 50	71 50
» 8% » 22°	90 —	80 —
Torino 6% '52	81 —	81 —
» Aem 5½ '60	71 50	71 50
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 30	84 25
» 6% conv.	69 —	69 —
» 6%	68 10	68 10
» O.P. 6% conv.	[illegible]	[illegible]
» 7%	[illegible]	[illegible]
Credito Fond. 5%	[illegible]	[illegible]
C.I.S. 7% '70	[illegible]	[illegible]
» » 7%	[illegible]	[illegible]
C.F.Pisa, V.A. 6%	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 5½% (8)	70 —	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	[illegible]	70 50
Imm. Roma 6%	[illegible]	[illegible]
Iri Stet 7%	[illegible]	[illegible]
Rumianca 8%	[illegible]	[illegible]
Pirelli S.p.A. 5%	[illegible]	[illegible]
Med. Finges 7%	[illegible]	[illegible]
» C. Erba 7%	[illegible]	[illegible]
» Viscosa 7%	[illegible]	[illegible]
Med. Sip 7%	[illegible]	[illegible]
» S. Spirito 7%	[illegible]	[illegible]
» Montefibre 7%	[illegible]	[illegible]
Metalli 6%	[illegible]	[illegible]
Liquigas 7½% '70	[illegible]	[illegible]
» » '71	[illegible]	[illegible]
» » '72	[illegible]	[illegible]
» 7½% '73	[illegible]	[illegible]
GIM 6%	[illegible]	[illegible]

UN FATTO, PERCHÉ

C'è vita su Marte

BRUNO GHIBAUDI

Ci vorrà ancora qualche giorno prima che «Viking 1» ci racconti se su Marte la vita esiste o è esistita e ce ne fornisca i particolari utili a descriverla. Ma qualche anticipazione c'è già arrivata in via indiretta dai ricercatori americani N. H. Horowitz, Y. S. Hubbard e J. P. Nardi, tutti del «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena (California), i quali hanno dimostrato che in condizioni ambientali analoghe a quelle di Marte ricreate artificialmente in laboratorio e sotto l'azione di meccanismi assolutamente naturali possono formarsi i presupposti per la nascita di forme viventi animali e vegetali.

Il singolare programma di ricerca è iniziato nel 1965 ed è stato via via modificato man mano che le sonde raccoglievano nuove informazioni sull'ambiente marziano. L'ultima fase si è conclusa qualche settimana fa.

Grandi lampade sostituivano il sole, proiettando raggi ultravioletti ad una dose corrispondente a quella indicata dalle due ultime sonde (Mariner 7 e Mariner 9). La lunghezza d'onda dei raggi impiegati oltrepassava di poco i 2000 angstrom, come quella delle radiazioni che colpiscono la superficie marziana. Climatizzatori automatici mantenevano la temperatura nei limiti dovuti (dai 18-20 gradi centigradi sopra zero nelle ore calde, ai 35-40 gradi centigradi sotto zero nelle ore notturne).

Dopo alcuni mesi di irraggiamento, al livello del vapore e della superficie del vetro delle sale sono apparsi inaspettatamente dei composti organici di tre tipi diversi: aldeide formica, aldeide acetica e acido glicolico. Sembra che sulla terra, in altri tempi, queste tre sostanze abbiano formato la matrice della materia vivente: le prime due, in particolare, possono intervenire nella sintesi degli zuccheri.

Riproduzione

Gli autori di questo ricerche ritengono che su Marte la produzione di tali sostanze sia stata limitata a causa della debole reattività dell'atmosfera dovuta alla bassa percentuale dell'ossido di carbonio e dell'acqua; ciononostante una notevole quantità di queste materie ha potuto prodursi sul pianeta. Dopo la recente scoperta di ammoniaca fra le scoglie pietrose di un meteorite, questa esperienza apre nuove prospettive alla possibilità di biogenesi anche al di fuori della terra.

Gli studiosi del «Jet Propulsion Laboratory» hanno poi proseguito l'esperimento immettendo in questa atmosfera marziana artificiale un certo numero di tartarughe, scarafaggi, ragni, api, vespe, batteri, semi, pianticelle, muffe e altri campioni di vita animale e vegetale. Le sorprese sono state più numerose del previsto. Quasi tutti i semi sono germogliati in maniera pressoché normale: quelli di cocomero, per esempio, si sono sviluppati in una atmosfera nella quale l'ossigeno era presente solo in proporzione del 2 per cento e hanno dimostrato di poter sopportare temperature anche di 10 gradi inferiori a quelle che sulla Terra sono considerate necessarie al loro sviluppo.

Altri semi si sono invece sviluppati in modo anormale, ma le nuove piante non sono più state in grado di produrre nuovi semi. Cactus e conifere sono riusciti a sopravvivere per lunghi periodi. Una varietà piuttosto comune di fagioli ha continuato a svilupparsi normalmente anche in un'atmosfera che conteneva ossigeno in percentuale assai più bassa dell'atmosfera terrestre.

La loro composizione chimica ha però rivelato notevoli mutamenti. Le piante di menta si sono sviluppate addirittura meglio che sulla Terra. Certe piante provenienti dall'arido deserto del Nevada, e che deperivano fino a morire quando venivano trapiantate nel giardino del laboratorio, sono rifiorite nell'atmosfera marziana come se si trovassero in un ambiente ideale.

Tartarughe

In questo «gli animali», i più insofferenti e i meno adattabili sono risultati i piccoli vertebrati, ad eccezione delle tartarughe le quali hanno invece dimostrato di poter resistere tre mesi ad una pressione assai molto inferiore. Poi il loro volume sanguigno ha incominciato a scendere così precipitosamente da far temere un collasso. Ma nonostante questa grave anomalia, gli animaletti hanno continuato a muoversi e a passeggiare normalmente.

Le larve di scarafaggio sono sopravvissute fino a dieci settimane anche in condizioni di fortissimo irraggiamento. Gli altri insetti hanno continuato a vivere anche quando la percentuale di ossigeno è arrivata all'un per cento di quella terrestre e la pressione è scesa fino a limiti assai più bassi di quella cui sono abituati. Non potevano però volare poiché l'aerodinamica delle loro ali, inadeguata ad un'atmosfera così rarefatta, non consentiva il sostentamento. I ricercatori americani ritengono perciò che qualora su Marte esistano insetti essi abbiano una forma e, soprattutto quella delle loro ali, sia molto diversa da quella degli insetti a noi noti. Le mosche, tarantole e millepiedi non sopportano l'atmosfera e l'ambiente marziano, i ragni hanno dimostrato di trovarsi perfettamente a loro agio, rivelando una vivacità sorprendente e addirittura superiore a quella rivelata sulla Terra.

Fra tutti i viventi sperimentati nelle camere marziane, muffe e funghi sono stati quelli che si adattano meglio non solo alle probabili condizioni ambientali del Pianeta rosso ma anche a condizioni ancora più proibitive. Muffe e batteri sono infatti riusciti a vivere e a riprodursi anche in un'atmosfera formata da ammoniaca pura oppure da un miscuglio di ammoniaca, ossigeno e metano.

"Aquila selvaggia,, cede?

GRANDI SCIOPERI

GIORGIO DESTEFANIS

Cinque milioni e mezzo di lavoratori di quasi tutte le categorie sono impegnati oggi in scioperi di varia durata a sostegno della vertenza contrattuale dei braccianti agricoli o di specifiche rivendicazioni di categoria.

Le maestranze dell'agricoltura hanno deciso un'intera giornata di astensione dal lavoro per protestare contro l'andamento negativo delle trattative per il contratto. La «giornata di lotta» è stata proclamata da Cgil, Cisl e Uil anche per «*sottolineare l'urgenza di scelte concrete per lo sviluppo agro-industriale che costituisce una delle condizioni irrinunciabili per la ripresa economica*». Altre 48 ore di sciopero saranno effettuate il 28 e 29 luglio se l'incontro fissato per domani presso il ministero del Lavoro non darà risultati positivi.

In appoggio alla vertenza dei braccianti si fermano anche per un minimo di 2 ore i lavoratori metalmeccanici, chimici, edili e alimentaristi. L'astensione dal lavoro si potrà protrarre fino a 4 ore nelle numerose località in cui si svolgono manifestazioni con comizio dei maggiori esponenti sindacali.

A difesa di circa 13 mila posti di lavoro (quasi tutti occupati da donne) minacciati in 28 industrie, scioperano per due ore i lavoratori tessili e dell'abbigliamento. Chiedono al governo un serio — ed urgente — piano di sviluppo per il settore che elimini la precarietà del posto di lavoro che costituisce una caratteristica praticamente tradizionale della categoria.

Ancora per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, si fermano per quattro ore i lavoratori delle industrie dello zucchero.

Sono infine chiusi per tutta la giornata i supermercati e i grandi magazzini per l'agitazione di otto ore proclamata dagli 800 mila dipendenti del settore commercio.

Lo scoglio maggiore che si frappone ad un accordo fra sindacati e Confcommercio riguarda il riconoscimento di diritti sindacali in aziende con un numero limitato di dipendenti. I responsabili dell'organizzazione imprenditoriale sono convocati per oggi dal ministro del Lavoro.

Si avvicina una conclusione della ormai lunghissima — e sempre più intricata — vertenza dei piloti aderenti al sindacato autonomo Anpac? Sembrerebbe di sì.

Mentre a Palazzo Chigi si prendono in esame varie possibilità per neutralizzare l'azione degli autonomi (militarizzazione o precettazione dei piloti, rifiuto della loro prestazione, revoca della concessione all'Alitalia), dieci piloti hanno annunciato le proprie dimissioni dall'associazione.

«*Si è esaurito ogni spazio tra coscienza politica dei singoli e dialettica democratica all'interno dell'Anpac*», hanno detto, aggiungendo la propria disapprovazione per il minacciato ricorso all'Ifalpa (organizzazione mondiale dei piloti) affinché boicotti gli scali italiani.

La segreteria dell'Anpac, dal canto proprio, ha smentito di avere questa intenzione: «*Tale gravissima iniziativa* — dice un comunicato — *legata alla politica di mutual assistence sui diritti fondamentali dell'uomo che l'Ifalpa possiede nel proprio statuto, sarà per quanto possibile evitata dalla nostra associazione, disponibile alla ricerca di una soluzione ragionevole ed equilibrata*».

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: una moderata circolazione di aria umida ed instabile interessa particolarmente le regioni settentrionali e centrali italiane.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso, temporaneamente anche intenso, associato a precipitazioni in prevalenza temporalesche, dalla serata generale attenuazione dei fenomeni. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi temporalesche nelle ore più calde nelle zone interne.

Temperatura: in lieve diminuzione i valori massimi al Nord e al centro Italia; senza variazioni apprezzabili sulle altre regioni.

Venti deboli di direzione variabile con rinforzi da Ovest sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Raffiche nei temporali.

Mari generalmente poco mossi. Localmente mosso il medio Tirreno ed il mar di Sardegna.

In Italia

Località	Min.	Max.
Alghero	+20	+27
Ancona	+22	+28
Bari	+19	+33
Bologna	+20	+30
Bolzano	+18	+31
Cagliari	+20	+32
Campobasso	+20	+29
Catania	+19	+32
Catanzaro	+21	+31
Cuneo	+16	+24
Firenze	+20	+30
Genova	+21	+29
L'Aquila	+14	+28
Milano	+21	+30
Napoli	+22	+31
Palermo	+24	+29
Perugia	+17	+29
Pescara	+18	+31
Pisa	+20	+28
Potenza	+18	+27
Reggio Calabria	+18	+26
Roma	+20	+29
Trieste	+24	+33
Venezia	+24	+29
Verona	+24	+33

All'estero

Località	Min.	Max.
Amsterdam	+22	+[illegible]
Atene	+23	+33
Belgrado	+18	+30
Berlino	+17	+32
Bruxelles	+14	+28
Copenaghen	+18	+22
Curitiba	+10	+21
Francoforte	+20	+29
Ginevra	+15	+27
Helsinki	+16	+24
Honolulu	+23	+30
Kiev	+11	+22
Lisbona	+18	+25
Londra	+17	+30
Los Angeles	+18	+26
Madrid	+19	+29
Montreal	+14	+23
Mosca	+11	+23
Parigi	+16	+24
Rio de Janeiro	+15	+30
Stoccolma	+20	+27
Tel Aviv	+20	+29
Toronto	+12	+27
Vancouver	+24	+21
Vienna	+19	+33

TEMPERATURE DI TORINO

massima +28,3
minima +20
media +23,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1017 mb; temp. 19,8; umidità 56%. Cielo coperto. Temper. massima 26,9; minima 17,7; media 22,1. Previsioni: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioffo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

A MILANO

Miliardi truffati al fisco

Milano, 20 luglio.

La guardia di Finanza di Milano ha scoperto frodi per decine di miliardi sui prodotti petroliferi. Due ditte, collegate fra di loro, non hanno pagato l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali, hanno evaso l'Iva e violato le norme sulle imposte dirette. Una decina di persone sono state denunciate per associazione a delinquere, falso, furto e contrabbando. Due di loro sono cittadini svizzeri.

Le ditte hanno falsificato i documenti fiscali che accompagnano i prodotti petroliferi e hanno inoltre mascherato la loro attività con operazioni commerciali inesistenti. Globalmente sono state accertate evasioni all'imposta di fabbricazione sugli oli minerali per circa 30 miliardi, violazioni all'Iva per quasi 9 miliardi e occultamento di utili per l'imposizione diretta per circa 42 miliardi.

(Ansa)

Una svolta decisiva delle indagini

Sei "ultras,, di destra ricercati per Occorsio

Roma, 20 luglio.

Cinque o sei «ultras» di destra sono ricercati attivamente dalla polizia già da alcuni giorni, in relazione all'uccisione del giudice Occorsio. L'interesse degli inquirenti viene definito «geografico», infatti i membri del gruppetto abitano o frequentano abitualmente la zona del Quadraro e del Tuscolano, quella stessa dove, secondo il tassista che ha telefonato in questura il giorno del delitto, si sarebbe fatto accompagnare il killer del magistrato.

La zona è la stessa dove abita Corrado Salemi, di 22 anni, pregiudicato per reati comuni, ex appartenente ad Avanguardia nazionale e introvabile già da prima che gli agenti, ieri l'altro, facessero irruzione nella sua abitazione, sequestrando una carabina 22, cartucce ed alcuni pugnali. La sua amica, Anna Maria Fanelli, di 22 anni, è stata arrestata per detenzione abusiva di armi e condotta a Rebibbia.

Corrado Salemi, nei cui confronti sarebbe già stato emesso un ordine di cattura per detenzione abusiva di armi, mancherebbe da casa da circa dieci giorni, cioè da prima che fosse compiuto il mortale attentato nei confronti del giudice Occorsio. Sono scomparsi anche i cinque o sei estremisti fascisti verso i quali si è appuntato l'interesse degli inquirenti.

Il Tuscolano comunque è sempre stato una zona dove gli ultras neri hanno disposto di basi e di covi; al Quadraro c'era una sede importante della disciolta Avanguardia nazionale, piazza Tuscolo e via Gallia sono da tempo un luogo di ritrovo per i picchiatori e gli squadristi fascisti.

Le indagini hanno fatto passi in avanti anche per quanto riguarda l'arma usata dal killer: si tratta di una pistola mitragliatrice di fabbricazione statunitense, un modello recentissimo, prodotto in poche migliaia di esemplari ed in dotazione ad alcuni reparti americani in forza alla Nato. I proiettili sono stati fabbricati da una ditta di S. Louis consociata fino a qualche anno fa con la ditta Fiocchi di Lecco. Questo tipo di arma non si trova facilmente in Italia: gli assassini dunque avrebbero fatto ricorso a canali esteri clandestini per armarsi.

A quanto sembra, ma la notizia non è confermata, gli inquirenti avrebbero identificato il punto di provenienza del mitra. Un importante aiuto anche in questo campo potrà forse venire dagli ufficiali del Sid che il giudice Vitalone sta per sentire, anche in relazione ad una mappa degli estremisti di destra che il servizio informazioni difesa avrebbe preparato.

n. s.

La politica dietro la facciata dei Giochi

OLIMPIADE: LA VETRINA NON E' SOLO PER LO SPORT

3

ENZO BELFORTE

A Città del Messico e a Monaco l'Olimpiade aveva ancora rinnovato il suo volto: essa doveva essere ancora una festa «serena», ma la serenità doveva essere inserita in un quadro di efficienza tecnologica rigidamente determinato. Proprio questo della capacità organizzativa è il banco di prova su cui si misura oggi la competitività delle varie nazioni. Dimostrarsi efficienti ed ostentare la propria potenza economica: questo è necessario oggi per ottenere una certa credibilità internazionale. Ed organizzare un'Olimpiade può essere una buona occasione in questo senso.

L'atteggiamento tenuto dai governi organizzatori di fronte ai turbamenti politici delle ultime due edizioni, dimostra quanto sia importante che tutto si svolga secondo il copione. A Monaco addirittura gli organizzatori hanno sfruttato quei tragici fatti per dare un'ulteriore prova della loro capacità di controllo: la sparatoria all'aeroporto si svolse a notte fonda ed ai giornalisti, che attendevano notizie al centro stampa, si disse che i terroristi erano stati uccisi, ma gli ostaggi erano tutti salvi. Fu questo che gli inviati trasmetterono a tutto il mondo. Solo alcune ore più tardi si venne a sapere la tragica verità: tutti morti. Questo intervallo permise agli organizzatori di prendere tempo, togliendo spazio alle possibilità di critica sul loro operato.

Montreal. Kornelia Ender, campionessa della Germania Orientale, sorride dopo aver vinto la sua seconda medaglia

Sulla vicenda di Monaco c'è ancora una constatazione da fare. Gli organizzatori avevano dichiarato che per loro era un preciso impegno dare un volto sereno a tutta la manifestazione, per controbilanciare il sinistro ricordo dell'Olimpiade hitleriana del '36; non sono stati fortunati, comunque al momento del bisogno hanno dimostrato una decisione simile a quella dei loro predecessori.

Eccoci dunque ad un'altra scadenza olimpica. Stando a quanto è accaduto finora, si può dire che stavolta nasce molto male. L'ostinazione degli organizzatori per realizzarla ad ogni costo ha portato a livelli stratosferici la spesa, ha provocato problemi politici non indifferenti all'interno del Canada stesso, ma soprattutto ha causato la morte di 12 operai nel corso dei convulsi lavori di allestimento degli impianti. Ancora una volta è indispensabile farcela, per dimostrare al mondo che si ha la forza politica ed economica per realizzare questa impresa. Ormai la prima competizione olimpica è diventata quella di chi organizza. Viene da chiedersi se vale la pena di imporre sforzi e sacrifici tanto grandi per quello scopo.

Gara di efficienza

Per fortuna comincia a diffondersi l'idea che le Olimpiadi vadano ridimensionate. Sono sempre meno i paesi disposti a concorrere per la loro organizzazione, poiché ormai i costi sono troppo alti ed i problemi logistici troppo grossi. Infatti oggi alle Olimpiadi partecipano quasi tutti i paesi del mondo. Lo Stato che organizza deve mobilitare per la realizzazione una parte cospicua delle risorse economiche ed umane del paese. Il guadagno poi forse ci potrà anche essere, ma certo non per tutti.

Sulla base di questi problemi che hanno portato l'Olimpiade ad una vera crisi di gigantismo, il C.I.O. già per Montreal ha deciso di abolire alcune gare per alleggerire il programma. Questo provvedimento, benché abbia tutta l'aria di un palliativo, non ha mancato di scontentare vari addetti ai lavori. Infatti è ancora molto diffuso il principio per cui il prestigio e l'efficienza dello sport nelle varie nazioni si misura con le medaglie olimpiche. E' su questa strada lo sforzo è sempre più intenso. C'è l'esempio della Germania Orientale, che ha scelto proprio lo sport per riqualificarsi a livello mondiale. E lo ha fatto attraverso una grossa politica di diffusione dello sport a livello di base. Grazie a questo aumento della base di reclutamento, la D.D.R. ha ottenuto risultati tecnici strepitosi.

Per molti questo è un esempio da imitare, facendo mutando le condizioni particolari dei vari paesi. Comunque le parole d'ordine dello sport tedesco orientale («Gioia di vivere, salute, efficienza») dimostrano che proprio lì si trovano oggi i più fedeli interpreti delle teorie, se non dei sogni, di De Coubertin. Questa in fondo è una riprova che lo schema concettuale del padre delle Olimpiadi forse può essere applicato solo in una situazione di estrema chiarezza ed omogeneità politico-sociale. In fondo De Coubertin mirava proprio a realizzare una società ordinata ed efficiente, sia pure con principi rigidamente aristocratici.

Ma di fronte a questo modo di sentire e usare lo sport e l'olimpismo, c'è il tentativo francese che tende ad ottenere gli stessi risultati agonistici con una politica diametralmente opposta. Il principio è quello di sostenere al massimo gli atleti dotati, perché è con le loro vittorie che si tiene alto il prestigio dello sport nazionale. A questo scopo si ritiene che non sia indispensabile spendere mezzi ed energie per creare una grossa base di reclutamento con una politica di sport sociale. Anzi, si crede che il modo migliore per creare spontaneamente una pratica sportiva di massa è quello di stimolare l'emulazione con le imprese dei grandi campioni. Gli organi sportivi e ministeriali francesi hanno abbracciato talmente questa prospettiva da impegnarsi in una vera e propria scommessa con tutto il mondo sportivo: sostengono che in questo modo per le Olimpiadi di Mosca del 1980 otterranno risultati strabilianti.

Questi due atteggiamenti danno un'idea del tipo di attese che si sviluppano intorno alle Olimpiadi: ancora una volta esse sono la vetrina per mettere in mostra, oltre alla propria forza sportiva, anche le rispettive concezioni del mondo.

Ma anche questa vetrina è un po' logora. Persino i Paesi del Terzo Mondo, così attenti a sfruttare tutte le occasioni di presenza internazionale, hanno preferito usare questa per una clamorosa presa di posizione politica. Il ritiro in massa delle nazioni africane per protestare contro i rapporti sportivi fra Nuova Zelanda e Sud Africa, da molti ritenuto pretestuoso, non è altro che l'affermazione di un atteggiamento politico che rivendica l'Africa agli africani. Le ambiguità ci potranno anche essere, ma l'irritazione di molti osservatori ci pare fuor di luogo. Si deve pensare che, di fronte al pericolo che l'Olimpiade muoia, molti hanno perso la calma e si sono arroccati su posizioni di difesa di questo carrozzone che forse essi stessi pensavano di avere già superato: ancora una volta nel momento del passo avanti molti hanno visto il vuoto. Speriamo che sia solo la prima reazione e che poi si valuti la situazione con maggior calma.

L'interesse rimane

Apprestiamoci dunque a godere e a patire queste Olimpiadi canadesi, che sul piano sportivo avranno senz'altro molto da offrirci. Ma ripensiamo anche all'evoluzione dello sport stesso. Esso è nato come strumento direttamente politico di regolazione sociale, ha passato il tormento delle esasperazioni fasciste ed è tornato a riproporsi come strumento asettico di una società che lo vuole separato dalla vita reale. Ma oggi fra chi segue e pratica lo sport è sempre maggiore il numero di coloro che vogliono dargli la giusta collocazione di sano e piacevole divertimento, senza che esso prevarichi momenti ben più importanti della vita. E' a costoro che bisogna offrire uno sport diverso. Ma in questo senso le Olimpiadi, soprattutto queste Olimpiadi, hanno ben poco a che fare. Esse ormai hanno l'aria di un vecchio palcoscenico in cui sono aumentate solo le luci di scena, e dove si recita sempre la stessa commedia, cambiando solo il tono di qualche battuta. Forse sarebbe meglio smetterla ed accontentarsi di rappresentazioni meno pesanti ma più sostanziose.

(III - Fine)

GLI ALTRI DICONO

CORRIERE DELLA SERA

Ferie selvagge

La chiusura estiva dei negozi è già cominciata. Da ieri sono apparsi sulle saracinesche i primi cartelli con l'indicazione: «Chiuso per ferie». Molte massaie sono state colte di sorpresa. Chi ha deciso? In base a quali criteri? Diciamo subito che non esiste alcuna legge, né nazionale né regionale, che stabilisca per le diverse attività commerciali i turni di apertura e chiusura. La soluzione del problema che interessa un'intera città, è affidata al buon senso degli esercenti ed alla collaborazione tra l'amministrazione comunale e le associazioni di categoria. Ci si chiede: è sufficiente questo? I protagonisti delle saracinesche chiuse dicono che quest'anno andrà meglio rispetto alle passate stagioni estive. Cioè, in previsione di una maggiore presenza di cittadini nel mese di agosto, è anche interesse degli esercenti tenere aperti i negozi ed i locali pubblici, scaglionando le ferie dei proprietari e dei dipendenti.

l'Unità

Il Parlamento Europeo

La decisione del Consiglio europeo del 12 luglio a Bruxelles apre una fase nuova nella vita della Comunità. Almeno così ci auguriamo. Gli ostacoli che finora avevano reso tanto problematica la data della primavera-estate del 1978 per le elezioni a suffragio diretto e universale del Parlamento europeo sembrano superati. Occorre dire che a questa decisione tormentata si giunge con l'accettazione di una legge elettorale — da noi sempre avversata — diversa da quella richiesta dai trattati di Roma, in un momento di crisi profonda della politica comunitaria, anzi per usare l'espressione usata nella recente seduta costitutiva della Federazione europea dei partiti democratici-cristiani, «quando l'Europa comunitaria si trova a due passi dall'orlo del disfacimento».

IL SECOLO XIX

il Giornale

— No, non andare, mi vai bene così!

IL GIORNO

Parigi del Far West

Salire su una vettura del metro a Parigi è come prendere posto sulla diligenza di «Ombre Rosse». Almeno a certe ore e su certe linee. Non ci sono gli indiani ma non c'è neanche John Wayne, quello buono di Ford e non quello d'oggi che fa il tifo per Goldwater, a difendervi carabina in pugno. Il 2 luglio scorso, sulla linea numero 4, in pieno centro tra la «Gare du Nord» e la «Gare de l'Est», tre giovani hanno assalito un treno e derubato tranquillamente tutti i viaggiatori, circa una cinquantina. Assolutamente indisturbati: a tal punto che solo circa una settimana dopo la polizia è venuta per caso a conoscenza dell'«assalto».

Il Messaggero

Lettere ad eurocomunisti

La «lettera aperta» di Jacek Kuron non è pervenuta alla direzione del pci. «Se e quando arriverà — si dice all'ufficio stampa di via delle Botteghe Oscure — se ne esaminerà il testo, e si deciderà in merito».

Già nel recente passato alcuni esponenti della contestazione sovietica ed est-europea si sono rivolti alla direzione del pci per segnalare irregolarità nel funzionamento del sistema, per chiedere interventi. Si sono distinti in ciò i superstiti del «nuovo corso» cecoslovacco del 1968, memori dell'atteggiamento a loro favore assunto dal pci, e ribadito da Enrico Berlinguer anche nel suo intervento alla conferenza comunista pan-europea di Berlino Est, nello scorso giugno (gli stessi ex dirigenti cecoslovacchi fecero pervenire un loro documento ai segretari dei pc, riuniti nella capitale della Rdt).

I dissidenti sovietici si rivolsero con successo al segretario del pc francese, Georges Marchais, ottenendone l'intercessione in favore del matematico Pljusch.

Un pianeta così

Mrs. Carter fa la spesa

Mrs. Rosalyn Carter, moglie del candidato democratico alla presidenza Usa, mentre va a fare la spesa con l'auto da golf a Plains (Georgia)

Intervista a Stefano Terra

Abituarsi a vivere

GIORGIO DE RIENZO

E' in libreria un nuovo romanzo di Stefano Terra: Il principe di Capodistria (ed. Bompiani). Fa parte di un ciclo iniziato nel '71, con Calda come la colomba e proseguito con Alessandra, premio Campiello nel 1974. Tema centrale di questo ciclo è il confronto dell'uomo con la memoria, la ricerca della propria identità: «Il problema dei nostri anni», mi dice il romanziere, in un cordiale colloquio.

Terra è scrittore appartato, fuori da ogni congrega, nella nostra provincia letteraria. Mi racconta un episodio: «Nel 1958 mi trovavo a Fiumicino in partenza. Leggendo un giornale appresi di aver vinto con una raccolta di versi (L'avventuriero timido) il premio Carducci». *Così nel '74 quando vinse il premio Campiello, si stupì che si fossero ricordati di lui:* «Per tanti anni avevo fatto il giornalista, mi ero quasi dimenticato di essere scrittore, pensavo di avere oramai soltanto lo scatto da centometrista, che serve a chi vive alla giornata come il giornalista. Poi dal '70 sono tornato alla mia vocazione di fondista, di scrittore di romanzi. E il mio sforzo ha avuto un grande riconoscimento nel Campiello: forse non è vero che i letterati italiani facciano circolo chiuso, se si sono ricordati di un vecchio esule come me».

Ed esule davvero è stato Stefano Terra, per tanti anni, dal '41 quando fu mobilitato in Albania. Passò in Grecia, poi ad Alessandria d'Egitto, infine al Cairo. «Là conobbi Umberto Calosso — *ricorda* — e incominciai a collaborare al giornale antifascista che dirigeva. M'identificai con il gruppo di Giustizia e Libertà. E da allora scelsi l'esilio, con la certezza di seguire una vocazione. Anche dopo la caduta del regime, rientrando in Italia, non me la sentii di assumere nessun incarico ufficiale, sfruttando il mio passato antifascista. Mi sentivo "diverso" da tutti gli altri: non mi ritrovavo nel conformismo democristiano, e neppure in quello staliniano. Sentendo in questi giorni Pannella, alla televisione, ho ripensato allo stato d'animo di quegli anni, alla mia insofferenza d'allora».

Terra divenne così inviato di importanti quotidiani, prevalentemente nel Levante, coltivando la sua solitudine: «Tutta la mia vita è stata una vita in solitudine; negli anni dell'infanzia sulla collina torinese, negli anni dell'adolescenza difficile, quando non potei frequentare le scuole ordinarie. Mi ricordo che studiavo in una biblioteca di corso Valdocco, aperta alla sera. Furono letture disordinate, ma sempre avventurose».

Ma come ogni scrittore populista (Terra tiene a questa sua radice di scrittore populista) ha cercato nel contatto diretto con la gente, più che nei libri, il mestiere di scrivere. «E anche in certi paesaggi, fuori del mondo civile. In quell'Europa selvaggia, in cui si sono andati raccogliendo in tutti questi anni gli emarginati, i delusi dal conformismo e dalla noia del mondo tecnologico». *Arriviamo così a questo suo ultimo romanzo, Il principe di Capodistria, che racconta la storia d'amore di due emarginati: di un uomo (Giacomo) e una donna (Irene) che vivono in solitudine.*

Nel libro Giacomo e Irene riescono a rompere il cerchio del loro isolamento e ad aprirsi ad un'umana solidarietà. «E' una sua riconciliazione con il mondo, un abbandono dell'esilio?» *chiedo a Terra.* «In fondo noi ormai tutti disertiamo la vita. C'è una generale sensazione di topi che lasciano la nave. Pochi accettano veramente di vivere: al più ci si accontenta di vivere alla giornata, rubacchiando qua e là ciò che c'è da rubare, egoisticamente, senza costruire nulla. E la cosa drammatica è che nessuno se ne rende davvero conto. Abbiamo imparato a camuffarci, a mimetizzarci, dissimulando a noi stessi la nostra fragilità. E' ora invece di affrontare con coraggio questa situazione, di accettare intanto la nostra fragilità».

E come? «Ritornando ai sentimenti più semplici, più elementari, confrontandoci con essi: bisogna smetterla di aver paura delle parole semplici, come dei tabù. Esiste l'"amore", il "rimorso": siamo fatti di queste cose, attraverso queste cose forse riusciremo di nuovo ad abituarci a vivere».

La polemica sugli stipendi

Presidente Atm pagato come un autista

Questo il primo commento del sindaco L'opposizione insiste: "Rispetto all'anno scorso i compensi sono triplicati"

Anche ieri sera, in Consiglio comunale, la punta polemica è stata portata dal dc Porcellana, in una seduta che come tante altre è stata di «routine». L'ex-sindaco, ora deputato e da ieri non più capogruppo (lo sostituisce Valente), si è appoggiato alle cifre.

Trattandosi di una polemica «a puntate» ne riassumiamo i precedenti. In uno dei tanti incontri elettorali, molto acceso e denso di [illegible] e contraccuse, a chi ricordava l'unificazione delle tre aziende pubbliche di trasporti (Atm, Satti e Torino-Rivoli) come un atto positivo della nuova giunta, Porcellana ribatteva che l'unificazione era solo nelle persone (riduzione da 21 amministratori a 7 soltanto) e che questi avevano subito provveduto a triplicarsi i compensi.

Da quella «battuta» si è trascinata per mesi la verifica su quanto in realtà guadagnino gli amministratori di queste aziende. La giunta è stata accusata di reticenza, per non aver risposto chiaramente all'interrogativo. In una intervista giornalistica, Porcellana ribadiva l'affermazione: questa volta era il presidente dell'Atm (e quindi anche della Satti e della Torino-Rivoli) a rispondere con un comunicato: «I compensi agli Amministratori delle quattro Aziende — diceva testualmente — o Società operanti nel settore dei trasporti hanno comportato nel 1975 una spesa totale di oltre L. 70 milioni. Nel 1976 i compensi della Commissione Unica per le tre Aziende di trasporto ammonteranno a Lire 36.000.000.

«Il dato non è esatto», ha replicato ieri sera Porcellana in Consiglio comunale. «Nel 1975 i 21 membri dei tre Consigli di amministrazione hanno ricevuto globalmente compensi per 35 milioni; quest'anno, i 7 membri attuali ne ricevono 38: il compenso in realtà è più che triplicato».

Allora Bertotti ha detto il falso? Il sindaco ha rinviato la risposta definitiva, perché non aveva gli elementi necessari. Ma la chiave sta nella rilettura del comunicato del presidente Atm: egli infatti parla di «quattro» aziende nel '75 perché vi ha inserito anche la Società Metropolitana, che ora è stata sciolta (è ancora da controllare l'importo addebitato): inoltre c'è una differenza di un paio di milioni tra i compensi attuali denunciati da Bertotti e quelli dichiarati da Porcellana con dati forniti dal Comune, per gli attuali amministratori.

Ma sono davvero compensi da scandalo gli attuali? Lo stesso Porcellana ha indicato i compensi mensili: 732 mila per il presidente, 622 mila per il vicepresidente, 367 per i consiglieri di amministrazione. Pur non entrando nei dettagli delle cifre, il sindaco Novelli ha commentato: «Al netto annuo, gli emolumenti per il presidente e per il vicepresidente sono pari a quelli di un autista o di un capofficina dell'Atm; e bisogna tener presente che sono impegnati a tempo pieno e che hanno la responsabilità di ristrutturare tutto il sistema dei trasporti». Come dire: molto rumore per poco.

Maturità: noia, banalità e solite domande

Da anni a luglio Foscolo va in vacanza a Zacinto

SILVANO COSTANZO

«*Mi dica due parole su "A Zacinto". Ha il testo?*». Lo studente risponde, calmo. Io provo una strana sensazione. Otto anni fa, all'esordio del nuovo esame, mi venne posta la stessa, identica domanda. Risposi con meno calma. Non sapevo, allora, che si trattava solo di un rito, né che quel gioco si sarebbe ripetuto, identico, negli anni a venire. Oggi, tornando nelle aule di esame, non riesco a scacciare il senso di delusione, di sfiducia. «*Chiedono ancora queste cose?*». Solo otto anni. Eppure è passata la contestazione, l'ottobre caldo, sono scoppiate bombe sui treni e nelle piazze, sono nati partiti nuovi, altri sono quasi morti, c'è stata la crisi petrolifera, il referendum sul divorzio. L'esame è rimasto uguale, immutabile.

«*Mi descriva un assegno bancario*», insiste il professore. Forse ha ragione. Gli assegni non sono cambiati, né otto anni bastano a rendere meno «classico» il Foscolo. Ma nel '69 domande come queste erano considerate «*contrarie allo spirito della riforma*». Ora, sono la norma. Gli scrutini di un mese fa hanno sancito il ritorno (relativo) alla severità: più respinti, più rimandati. Fra una decina di giorni sapremo se anche la «*maturità*» ha intrapreso la strada del ritorno all'antico.

Per ora, girando fra i licei e gli istituti di Torino, si ha solo l'idea di una gran confusione, dell'incertezza in cui operano professori e studenti. In una scuola, la commissione d'esame ha preso posto nel corridoio. Tre «spettatori». Gente distratta; esaminatori annoiati. Una formalità, da sbrigare in fretta. In un altro istituto, invece, la porta dell'aula è rigidamente chiusa. Fa caldo, studenti in piedi, seduti, stretti, ascoltano l'interrogatorio. La commissione ha preso sul serio il suo ruolo. L'atmosfera è accaldata, quasi tesa. Qualcuno, addirittura, prende appunti.

Liceo Vittorio Alfieri: un po' di tensione in attesa dell'ultima interrogazione

Sembra una recita. In attesa delle delusioni per il posto di lavoro che non esiste, dell'università che funziona ancora meno della scuola che la precede. Forse, qui, sono finiti i professori che avevano già prenotato le vacanze e che, invece, hanno dovuto sostituire i loro colleghi che hanno dato «forfait», presentando comodi certificati medici. Forse sono nervosi. Forse, semplicemente, «severi».

Per loro il rinvio della prova scritta d'italiano è stato uno scandalo. Per gli studenti, no. Hanno avuto conferma che colleghi più «*fortunati*» sapevano in anticipo i testi dei temi. Non è stata una sorpresa. Lo avevamo sempre sospettato. I più, non si sono neppure arrabbiati: consci di ben altre discriminazioni. Ma anche questo ha contribuito a far sembrare più assurda la severità degli insegnanti. È più frustrante il loro ruolo.

In un altro liceo, fra una commissione «distratta», è piovuta, chissà come, una insegnante con «*spirito di sacrificio*». Sottopone gli studenti a lunghissime sedute. Pretende dimostrazioni, schemini scritti. Il presidente tenta senza convinzione di interromperla. Tutti, a turno, guardano l'orologio. Poi la lasciano fare. Rimedieranno con la seconda materia. Velocissima. Appena due domande.

Nell'aula al piano superiore un giovane insegnante tenta una discussione su Gramsci, sul suo ruolo, sulla sua importanza oggi. Riceve solo poche frasi, smozzicate, di malavoglia. Forse non per disinteresse né per poca conoscenza. Forse è il posto che è sbagliato, per parlare di queste cose.

Nel '69, quando il nuovo esame era in cantiere, ricordo un corteo ingenuo e confuso. Studenti, tutti assieme, sfilavano con cartelli «*pro*» e «*contro*» Sullo, il ministro della Riforma. Sbagliavano, sbagliavamo tutti. Non c'era neppure bisogno del corteo. Non cambiava nulla. Non lo sapevamo.

"Estate-ragazzi"

● Approvata una serie di delibere di ordinaria amministrazione, la giunta comunale ha svolto una relazione sulle attività per l'«Estate ragazzi» (di cui abbiamo riferito già in diverse occasioni). Sono intervenuti tutti gli assessori interessati, per i settori di competenza: da Dolino (Istruzione) e Salerno (Sport e Turismo), a Balmas (Cultura), a Marzano (Lavori Pubblici), a Rossi (Economato); interessati anche Rosalba Molineris (Assistenza e Sanità) e Foppa (Tecnologico). Una passerella di assessori per spiegare un'iniziativa che interessa a luglio e settembre circa 14 mila ragazzi (ad agosto le iscrizioni sono 7 mila) e che impegna 1100 insegnanti e più del doppio del personale ausiliario.

Sindacati a Roma

Incontro per Singer e Venchi

La sempre più grave situazione dei lavoratori della Singer e della Venchi Unica sarà portata oggi pomeriggio a Roma davanti al ministro dell'Industria Donat-Cattin dai rappresentanti locali dei sindacati e dall'assessore regionale al Lavoro, Alasia.

Per la fabbrica di elettrodomestici di Leinì si tratta di trovare una soluzione produttiva che garantisca l'occupazione ai circa duemila dipendenti licenziati dalla multinazionale americana e riassunti dalla Ipo-Gepi. Il problema sarà anche esaminato domani dall'esecutivo provinciale della Federazione metalmeccanici che si riunirà all'interno dell'azienda.

Altrettanto grave è il problema dei 1600 lavoratori dei tre stabilimenti del gruppo Venchi Unica (Cuneo, Talmone e Maggiora).

IMPRESE DI PULIZIA — I dipendenti delle imprese di pulizia scioperano oggi per otto ore manifestando in piazza Castello. Vogliono sollecitare un incontro con l'Unione Industriale per risolvere la vertenza sul contratto integrativo provinciale.

I punti più importanti delle richieste sindacali sono: garanzia del posto di lavoro e mantenimento dell'anzianità; minimo salariale e definizione di un orario minimo per i lavoratori a tempo parziale; preventiva discussione in caso di richiesta di Cassa integrazione; estensione dello statuto dei lavoratori anche nelle aziende con meno di 15 dipendenti.

La giornata di sciopero è stata decisa anche a sostegno dell'occupazione. Negli ultimi due anni sono andati persi ottomila posti di lavoro, proprio in questi giorni è in corso una vertenza per il licenziamento da parte della Tecni-Ominia di 250 addetti alle pulizie alla Fiat.

Rapinati dell'auto mentre tornano a casa

Stanotte due automobilisti sono stati rapinati da giovani che si sono poi impadroniti anche delle loro auto. Il primo episodio è avvenuto a mezzanotte in corso Unione Sovietica, all'altezza del 400. Qui Gaetano Falchi, 29 anni, via Gorizia 58, è stato affrontato da tre banditi col coltello. Gli hanno vuotato le tasche, l'hanno fatto sdraiare sul marciapiede, se ne sono andati sulla sua «Alfa».

Alle 3 è toccato a Giancarlo Montanelli, 38 anni, abitante a Moncalieri in strada Maddalene 22. E' stato sorpreso da quattro giovani davanti alla casa della fidanzata, in corso Moncalieri 70. Gli hanno strappato dal collo una catenina d'oro, preso il portafogli con 50 mila lire e i documenti e la sua «127».

Stanotte in via Antonio Cecchi

Rubavano un furgone arrestati tre giovani

Rubavano un furgone Volkswagen proprio davanti alla gioielleria Freyria, in via Cecchi angolo via Cigna, dove qualche mese fa, durante una rapina, fu ucciso un impiegato quarantenne. Li ha visti una «volante» e sono finiti in galera. Domenico Russo, 26 anni, lungodora Napoli 60; Totò Lanzafame, 19 anni, via Medici 148 e Salvatore Rubino, 26 anni, corso Brescia 4 bis, erano arrivati in via Cigna poco prima delle 3,30.

Mentre il Russo faceva il «palo», gli altri due si sono avvicinati ad un camioncino parcheggiato sul marciapiedi ed hanno iniziato ad armeggiare con la serratura. Erano già riusciti ad aprire la portiera quando è sopraggiunta una macchina della polizia, che li ha sorpresi in pieno «lavoro».

Sono stati bloccati ed arrestati, anche perché, oltre al furto, dovevano giustificare il possesso di una pistola Beretta 7,65 e relative munizioni.

Portati in questura i tre, la polizia ha effettuato poi altrettante perquisizioni nei loro alloggi, ma non è stato trovato che un piccolo quantitativo di pallottole e la fondina della pistola. L'arresto, comunque, è stato confermato per furto e porto d'armi abusivo.

Il Colle della Scala

Valico riaperto

E' stato riaperto dalle autorità francesi il valico turistico estivo del Colle della Scala, in Valle Stretta, che unisce Bardonecchia con la Valle di Nevache.

Ufficio permanente a Bruxelles?

Il Piemonte vuole andare alla Cee

All'insegna di «viva l'Europa» il Consiglio regionale ha ieri accolto la relazione del presidente Viglione sul viaggio della giunta a Bruxelles, alla Cee, e la costituzione di una consulta per i problemi regionali proposta dal presidente dell'assemblea, Sanlorenzo.

La Regione vorrebbe istituire anche un ufficio permanente, con propri rappresentanti e funzionari, a Bruxelles; ma si profila un conflitto di competenza tra governo e Regioni su questo rapporto «diretto». Il problema resta aperto: se ne parlerà anche domani a Roma in un incontro fra diversi rappresentanti regionali e il ministro Morlino.

I lavori di ieri hanno visto anche l'approvazione di leggi e leggine. Con un trasferimento di fondi non utilizzati nel '74-'75, nel corso di quest'anno potranno essere recuperati e spesi 20 miliardi e mezzo circa. E' stato anche approvato l'acquisto, al prezzo di 80 milioni, del Palazzo Callori di Vignale, a Vignale.

Diventerà sede di un centro per la commercializzazione e la valorizzazione dei vini tipici, creato dai Comuni di Vignale, Olivola, Frassinello, Camagna, Sala, Conzano, Cuccaro, Fubine, Cella Monte, Lu, Rosignano e Altavilla.

Continua la pubblicazione dell'elenco dei turni estivi dei negozi torinesi

Queste le panetterie aperte in luglio

Pozzo Strada

PANIFICI — Vitillo, via T. Bulli 41; Triverri, via N. Fabrizi 60; Gramegna, via Lancia 97; Capello, largo M. Fabrizi 106; Caretto, piazza Chironi 9; Gallino, via P. Cossa 110; Villata, piazza Campanella 9; Barbierato, via Salabertano 50; Monari, via A. di Bernezzo 107; Fiore, via Salabertano 34; Pellegrino, via N. Bianchi 1; Ferrero, via Bossuard 2; Geraci, via Borgone 14; Cotza, via Frejus 148; Caudera, corso Trapani 20; Giaconi, via Sagra S. Michele 40; Dallaferrera, via Monginevro 248; Cavicchi, via Rieti 49; Destefanis, via Monginevro 140; Ariaudo, corso Brunelleschi 67; Leccese, via Fidia 15 bis; Oranilo, via Adamello 7; Carina, via Villafranca 2; Borsello, corso Francia 269; Piriaolo, via V. Carrera 99; Bonvento, corso Peschiera 277; Bramante, via Pozzo Strada 6; Lo Giatta, via P. Cossa 64.

RIVENDITE — Corso Lecce 8; via Domodossola 34; via Villa Giusti 2; via Borgosesia 103; via Oria 4; via V. Carrera 69; via Exilles 62; via C. Cappelli 56; via C. Cappelli 27; via Exilles 3; corso Montecucco 16; via Bardonecchia 130 A; corso Brunelleschi 4; via La Thuile 3; via Asiago 39; via Monginevro 201; corso Brunelleschi 90; via Chambery 30; via De Sanctis 90; via P. Cossa 11; corso Francia 311; corso Francia 325; corso Francia 345; via P. Cossa 45; via Valsugana 17; via Postumia 19; via Vandalino 34; str. Ant. di Collegno 130/2; via Sagra S. Michele 3; via Postumia 65; corso Peschiera 327; via V. Carrera 163; via G.F. Re 66; via Lera 34; via G.F. Re 11; corso Francia 230; corso B. Telesio 89; via G. Medici 137; via Val Lagarina 56; via Servais 122; via Servais 45; via Brissogne 20/D; corso Trapani 146; corso B. Telesio 40; via M. Lessona 65.

Mirafiori

PANIFICI — Demarco, via Nallino 26; Galli, via B. Ayres 16; Vico, via Gorizia 109; Coppo, via D'Arborea 42; Macro, via Ragusa 6; Ballarin, corso U. Sovietica 430; Secco, via Biscio 37; Salomone, via Boston 86; Bestese, p.za Galimberti 18; Bosco, via Madonna delle Rose 32; Chiaro, via O. Vigliani 186; Dedonato, via Chiala 10; Beggio, via Candiolo 38; Castellengo, via O. Vigliani 196; Sammarco, corso Traiano 20; Sopini, via O. Vigliani 4; Penna, corso Traiano 174; Borra, via Monteponi 73; Filippo, str. Comunale di Mirafiori 18; Gay, via Farinelli 11; Tedone, via Belluno 2.

RIVENDITE — Via Passo Buole 66; corso Cosenza 30; corso Agnelli 65; via B. Ayres 38; Tripoli 113; via Mombarcaro 11; via G. Reni 211; corso Orbassano 366; via Nuoro 42; via Filadelfia 21; corso Orbassano 220; via B. Ayres 78; via Biscaretti di Ruffia 53/3; via Castelgomberto 144/7; corso U. Sovietica 347; corso G. Agnelli 74; via S. Marino 67; via E. D'Arborea 3; via G. Dina 48; via G. Dina 73; corso U. Sovietica 337; corso Orbassano 244; via Zamboli 12; str. Castello di Mirafiori 107; via Plava 43; via Montevideo 10; corso U. Sovietica 211; via Assarotti 40; corso Giambone 10; via Boston 10; via Pisacane 47; via Somalia 30; via 7 Comuni 29; corso Corsica 128; via Rosario S. Fe 25; via Filadelfia 113; corso Siracusa 180; via Pio VII 140; corso Orbassano 284; corso Caio Plinio 38; via De Canal 63; via Castelgomberto 101; piazza Montanari 139; via Coreneasco 9; corso Traiano 70; corso Unione Sovietica 445; corso Orbassano 302; via Chiala 126; corso Siracusa 184; via Montevideo 31/3; via Barbera 5; corso Corsica 11; via Plava 65; via Vigliani 91; via Nizzarra 6; corso Traiano 97; corso Corsica 141; via Montepasi 1 bis; via Framolio 2; via Rovella 17; corso Corsica 130; via Filadelfia 360; via Pavese 6/3.

Stura

PANIFICI — Cadeddu, via Monterosa 160; Corradi, corso Vercelli 214; Zaratini, via Mamari 100; Dedilippis, via S. Elia 6; Rava, corso Vercelli 170; Bircio, via Vistrorio 42; Sella, via Vistrorio 68.

RIVENDITE — Piazza Rebaudengo 7; corso Palermo 8; corso Vercelli 163; corso Vercelli 270; via Strambino 8; via N. Porpora 63; corso Vercelli 226; corso Vercelli 101; via Pergolesi 66; via Ozilia 36; corso Taranto 9; via Roppolo 1; via Ivrea 37; corso Taranto 42.

Crocetta

PANIFICI — Galandrino, via S. Secondo 56; Secco, via Massena 10; Pella, c.so Sebastopoli 172, Cariello, c.so Unione Sovietica 180; Bianco, via Barletta 180; Garbarino, via Gorizia 97; Ficca, via G. Reni 98/30; Bertolotto, via Alfieno 6; Almasso, via Tripoli 3; Garibaldo, via Montalcone 11; Ciara, via Benevagienna 3; Russo, c.so Sebastopoli 196; Bongiovanni, c.so Orbassano 100; Bena, via f.lli Carle 43; Griselli, c.so De Gasperi 30; Casalegno, via Gioberti 36; Necchio, via S. Secondo 44; Finotti, c.so Unione Sovietica 77; Baracco, c.so De Gasperi 7; De Lucia, via Colombo 48; Busia, c.so Vitt. Emanuele 65; Stroppiana, via Bassano 28; Rossino, via Baltimora 43.

RIVENDITE — Via Massena 24; via S. Secondo 21; via Pastrengo 19; via Lamarmora 20; c.so Sommeiller 25; via Genovesi 5; c.so Sebastopoli 148; via Mombarcaro 44; c.so Sebastopoli 86; via Arquata 4; via Tirreno 217; via Legnano 9; via Voglia 8; via Morosini ang. c.so Montevecchio; via Magenta 57; via Castelgomberto 26; c.so Sebastopoli 236; c.so Orbassano 104; via Ricaldone 13; via G. Emanuel 4; c.so Sebastopoli 44; via Galuppi 25; via Duca degli Abruzzi 90; via Pigafetta 52; via Caboto 44; via C. Colombo 23; via Spallanzani 1; via Marco Polo 10; c.so Einaudi 33; c.so Rosselli 88; c.so Rosselli 126; c.so Adriatico 18; c.so Orbassano 88; via Massena 3; c.so Rosselli 41; l.go Orbassano 80 bis; via Castelgomberto 21; via Valeggio 16 ang. via Massena 51; via S. Secondo 91; via S. Secondo 11; via Turati 46; via Baltimora 127; l.go Re Umberto 124; via Monfalcone 11; c.so Turati 41.

Nizza

PANIFICI — Viequery, via Giotto 19; Galfredo, via Nizza 181; Ponso, via Nizza 205; Merlo, via Nizza 314; Giordano, via Genova 60; Deandrea, via Spotorno 45; Ferrero, via Sommariva 10; Costa, via Nizza 356; Cagliero, via Nizza 380; Moramarco, via Barbaresco 19; Seghetto, via Millefonti 11.

RIVENDITE — Via M. Cristina 114; via Cellini 25; via Genova 30; c.so Spezia 23; via Nizza 223; via Nizza 341; via Ventimiglia 80; c.so Maroncelli 12; c.so Maroncelli 35; via Nizza 104; via Genova 8 bis; via Nizza 342; p.za Giacomini 6; via Nizza 78; via Genova 43; via O. Vigliani 234; via Ventimiglia 36; via Cellini 21/B; via Spezia 32; via Fea 30.

San Paolo

PANIFICI — Cedrino, via Envalta 25; Tala, via Luriale 7; Gamerio, via Entracque 1; Farina, via San Paolo 47; Galtero, via Di Nanni 97; Bosno, corso Peschiera 170; Catti, via Pollenzo 22; Ferrero, corso Peschiera 202; Cattaneo, via Vigone 34; Coscia, via Monginevro 10; Olivero, via San Paolo 3; Borgarino, via Moretta 18; Barbero, via Di Nanni 15; De Costanzi, via Cesana 45; Caio, via Frassineto 10; Guarosi, via Frejus 80; Casella, via Frejus 54; Miramonti, via Capriolo 60; Martore, via Caraglio 4; Quaglia, via Issiglio 34; Vallee, corso Ferrucci 72.

RIVENDITE — Corso Racconigi 31 (mercato coperto); via Frejus 13; corso Racconigi 30; via Capriolo 42; corso Peschiera 207; corso Trapani 115; via Monginevro 93; largo Lancia 54; largo Racconigi 104; c. Rosselli 158; via Pollenzo 51; via Chiomonte 7; v. Malta 15; c. Lione 32; via Monginevro 64; via Vernazza 38; corso Peschiera 142; via Cesana 66; via Monginevro 43; via Monginevro 4; via Bardonecchia 23; via San Paolo 65.

Bertolla

PANIFICI — Francesconi, str. S. Mauro 182, Garello, via Maddalene 48; Narotto, corso Regio Parco 100; Baiona Grigs, str. S. Mauro 74; Roncaglia, str. S. Mauro 3.

RIVENDITE — Via Pergolesi 60; str. di Settimo 1; via D. Chiesa 39; str. Settimo 102; via Cravero 54/3; p.za Sofia 11.

Cavoretto

PANIFICI — Lusito, p.za Gabra 1; Baldone, corso Moncalieri 468.

RIVENDITE — Corso Moncalieri 193; viale Ronchi 16; corso Moncalieri 277; corso Moncalieri 388; via XXV Aprile 149.

(CONTINUA — La prima parte dell'elenco delle panetterie aperte fino al 31 luglio è stata pubblicata su «Stampa Sera» di ieri).

LE MOSTRE D'ARTE
di Angelo Dragone

Otto Dix: l'implacabile denuncia della guerra

Una mostra dell'intera serie delle cinquanta stampe incise da Otto Dix (1891-1969) sul tema « La guerra », è stata presentata a Torino nei giorni scorsi, nel « foyer » del Piccolo Regio. Si tratta di una manifestazione di notevole rilievo della quale, per forza maggiore, soltanto oggi il giornale può dare notizia, non potendo d'altra parte passare sotto silenzio una iniziativa che ha avuto il merito di offrire una nuova occasione per approfondire la personalità, forte e complessa, di questo grande interprete della cultura figurativa tedesca, tra le due guerre.

Di Otto Dix Torino ospitò, infatti, fin dal 1954 — ed è un peccato che a dimenticarsene siano degli organismi torinesi — una significativa scelta di più d'una ventina di opere, tra dipinti e « grafiche », nella vasta rassegna dedicata all'Espressionismo tedesco allestita dai Musei Civici per iniziativa dell'allora direttore Vittorio Viale, anticipando quindi di dieci anni la « prima mostra italiana di Otto Dix » ordinata nella galleria romana « Il Fante di Spade » che riunì però soltanto disegni, incisioni ed acquerelli. Sempre a Torino, poi, nel '72, approdarono ancora i disegni e gli acquerelli messi insieme dal Folkwagen Museum di Essen per celebrare gli ottant'anni dell'artista con una esposizione itinerante giunta in Italia con l'appoggio degli Istituti «Goethe» di Roma, Torino e Milano.

Allo stesso « Goethe Institut », oltreché alla Provincia di Torino, si deve questa nuova mostra cui ha collaborato la galleria « Giulia » di Roma mettendo a disposizione il materiale esposto che costituisce peraltro tanto una scelta in qualche modo rappresentativa di un'opera che ogni giorno di più palesa la sua lacerante attualità, ma il nucleo — forse essenziale — dell'intera attività creativa dell'artista, l'esperienza del quale — violentemente penetrata dalla drammatica vicenda della guerra cui aveva partecipato sul fronte francese — rimane al centro del suo sviluppo, determinandone ogni interna motivazione poetica.

Dix che, dopo i primi saggi accademici, aveva tempestivamente sentito l'influsso espressionista del gruppo « Die Brücke », proprio di fronte all'orrenda realtà della guerra sentì che mai avrebbe potuto più appagarsi d'una pittura soltanto razionalista, d'una ispirazione « purovisibilistica ». Non per nulla egli stesso affermò che « il colore e la forma da soli non possono sostituire la mancanza di esperienza e di commozione ». Evidentemente per tutta la vita Dix fu come perseguitato dal ricordo di quei soldati sacrificati al cattivo spirito dell'umanità che li aveva inseguiti fin nelle viscere della terra dove, nella terribile guerra di posizione, avevano invano cercato scampo.

Una volta congedato, Dix aveva lasciato Dresda e s'era trasferito a Düsseldorf per completarvi gli studi all'Accademia di Belle Arti, ma soprattutto per essere più vicino al gruppo « La giovane Renania » di cui divenne membro, mentre continuava a lavorare al famoso suo quadro « La trincea » iniziato sin dal 1918 sentendosi quasi spinto da un bisogno di esorcizzare in quel modo tutto il male di cui era stato testimone, testimoniandone sino in fondo l'atroce verità. L'opera, ultimata nel '23, venne venduta subito da Karl Nierendorf al Wallraf-Richartz Museum di Colonia, suscitando tuttavia proteste così violente che dovette esser restituita, finendo di lì a qualche anno su uno dei roghi di opere d'arte accesi a Berlino, su ordine del « Führer », nel vano tentativo di cancellare ogni immagine non già di un'arte — come si pretendeva — « degenerata », ma di denuncia d'ogni umana degenerazione, cominciando proprio da quella nazista che, dilagando dal '33 in tutta Europa, avrebbe funestato il mondo intero.

Il fatto è che, quasi presago degli errori che pochi lustri più tardi si sarebbero rinnovati riducendo l'intero continente ad un immenso campo di battaglia, incoraggiato dallo stesso Nierendorf che le avrebbe pubblicate anche in un'edizione popolare, in un libretto da un marco e mezzo, Otto Dix, tra l'autunno del 1923 a Düsseldorf e l'inizio del '24 nella Foresta Nera, realizzò le cinquanta tavole della « Guerra » che, suddivise in cinque cartelle, e tirate in 70 esemplari, hanno costituito questa importante sua opera grafica, capace di collocarsi nella grande tradizione incisoria tedesca, lungo quel filone che poteva risalire dritto dritto sino a Grunewald, su un piano di dignità formale e di moderna efficacia espressiva per il quale fu subito paragonata ai « Disastres de la Guerra » di Goya. Per questo suo vasto ciclo iconografico, Dix aveva naturalmente attinto ai suoi vecchi disegni di guerra, rivedendoli tuttavia col distacco e la coscienza dell'artista testimone in grado, ormai, di dare nuova flagranza agli orrendi contenuti, restituendoli alla loro impietosa verità, nel momento stesso in cui a disegnarli sulle lastre metalliche era ora la punta del bulino, nel prepararle per la morsura all'acquaforte, ora le graniture della acquatinta o, ancora, il ferro nudo per le riprese a puntasecca.

Presero così a rivivere nel piccolo spazio di quei fogli, sovente intitolati ai luoghi che ne erano stati tragici teatri, le agghiaccianti immagini del grande massacro compiutosi sui campi di battaglia di Langemarck, Bapaume, Clery sur Somme, Angres, Templeux la Fosse, Wytschaete, su una terra sconvolta dalle granate, dove la morte aveva preso ormai il sopravvento sulla vita, con quei cadaveri e quei pietosi lacerti umani, i teschi dalle occhiaie vuote chiamati dall'artista a far da veri protagonisti, insieme a qualche brandello di divisa e agli sguardi allucinati dei pochi superstiti feriti nel profondo del loro spirito prima ancora che nelle carni.

Tale è stato il monumento che in quella ormai lontana stagione, Dix ha eretto, foglio su foglio, alla memoria dei caduti di tutte le guerre, con una tale oggettività di immagini da poter essere indicato come « un magnifico fanatico della verità ».

Fu ucciso l'orefice Dino Blessent

Per il delitto di Ivrea arrestato il "palo,,

E' un disertore - Riconosciuto da due testimoni

CORRISPONDENTE
ROLANDO ARGENTERO

Salvatore Malivindi, il ventiduenne di Genova arrestato mercoledì scorso dai carabinieri in quanto colpito da ordine di cattura per la sanguinosa rapina avvenuta il 29 gennaio scorso ad Ivrea, nel corso della quale perse la vita l'orefice Claudio Blessent, di 54 anni, è stato sottoposto oggi pomeriggio ad un confronto all'americana da parte dei testi che consentirono di giungere alla sua identificazione.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Gumina e il vicequestore di Ivrea, dott. Battagazzorre, non hanno rilasciato dichiarazioni, ma la soddisfazione che traspare dai loro volti lascia intendere che il confronto ha avuto un esito positivo. I due testi che hanno osservato il Malivindi attraverso un vetro speciale che permette di vedere senza essere visti non avrebbero avuto dubbi nel riconoscere il malvivente inserito in un gruppetto di giovani con le sue stesse caratteristiche fisiche, reperiti lungo le strade di Ivrea e invitati in commissariato per la circostanza.

Secondo gl'inquirenti, il Malivindi partecipò al « colpo » in qualità di autista-palo; ma al sopraggiungere della polizia davanti all'oreficeria riuscì a fuggire e a dileguarsi. La sua identificazione fu resa possibile da una serie di testimonianze e da numerose circostanze che sembrano inchiodarlo alle sue responsabilità.

Il giovane, difeso dall'avv. Andrea De Santis di Genova, ha finora respinto ogni accusa e ha fornito alcuni alibi che sono attualmente al vaglio della magistratura ma che non sembrano consistenti. In particolare il giovane avrebbe dichiarato che l'auto sulla quale i banditi viaggiavano e che era di sua proprietà, gli era stata rubata qualche giorno prima. Tuttavia egli non presentò mai la denuncia del furto.

Nei prossimi giorni il sostituto procuratore della Repubblica dovrebbe concludere l'indagine e decidere se rinviare anche il Malivindi al giudizio con gli altri banditi già in carcere. Il processo è previsto per il prossimo ottobre.

Per la collocazione del collettore fognario

San Mauro: limitato il traffico sul ponte

Fino a settembre - Vi potranno passare i veicoli che non superino i 2 m d'altezza

(l. c.) Sarà limitata fino a settembre ai veicoli che non superino i 2 metri d'altezza la circolazione automobilistica sul ponte di San Mauro. Da circa un mese le scavatrici lavorano sulla riva sinistra del Po per la collocazione dell'enorme collettore fognario del comprensorio di Torino. Stanno ormai superando l'arteria che collega la « Barca » con la statale che porta a Chivasso attraverso il ponte di San Mauro.

L'ipotesi di bloccare completamente il traffico è stata esclusa visto che il ponte di San Mauro è l'unico passaggio sul fiume nel raggio di diversi chilometri. Il disagio sarebbe stato veramente troppo forte. La circolazione avrebbe subito un notevole rallentamento non essendoci sufficiente sfogo nel centro cittadino. L'attività commerciale e sociale del luogo sarebbe stata paralizzata data la particolare struttura urbanistica che vede la città tagliata in due dal fiume.

Si è preferito limitare la circolazione ai veicoli di altezza superiore ai due metri e venti con una barra situata a tale altezza e costruire un apposito passaggio stradale sventrando parte del parapetto del ponte. Ancora qualche mese di lavoro ed il canale sarà portato a Settimo dove sboccherà nel depuratore per le acque nere.

Il lavoro che si protrae da diversi mesi e che dovrebbe risolvere definitivamente il problema dello scarico e del disinquinamento fognario, dovrebbe anche eliminare gli scarichi abusivi. Per San Mauro tale problema sarà risolto però soltanto in parte benché partecipi al 50 per cento della spesa.

Per le altre tre frazioni cittadine, che si affacciano sul lato opposto del fiume, il servizio rimane carente e, sembra, che neanche con l'entrata in funzione del collettore si possa trovare una soluzione immediata. Si tratterà di scavare un canale sotto il letto del fiume con relativa stazione di pompaggio, o realizzare l'allacciamento progettando in modo adeguato il nuovo ponte di San Mauro. Per ora le scadenze sembrano ancora molto lontane per parlare di una soluzione definitiva.

Spettacoli di provincia

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Sono stato io.
CASELLA
ITALIA: Requiem per un commissario di polizia.
CIRIE'
CATALANO: Fräulein in uniforme.
ITALIA: Un colonnello marcello alla polizia.
IVREA
POLITEAMA: Il giorno più lungo.
LANZO
NUOVO: Chen il fagotto del Kung Fu.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Voglie erotiche, desideri.
NUOVO: Paura nella notte.
PRIMAVERA: Black Caesar.
RIVAROLO
CRISTALLO: Barbagia.
SESTRIERE
FRAITEVE: Il gatto mammone.
SETTIMO
GARIBALDI: La vergine e l'ercolino.
TORRE PELLICE
TRENTO: Le modelle.
CHIERI
CHIERESE: La montagna della violenza.
SUSA
CENISIO: Totò Tarzan.

LETTERA

Polemica IACP

Presidente e vicepresidente dello Iacp ci scrivono:

Stampa Sera di venerdì 25 giugno 1976 ripropone all'opinione pubblica torinese, il problema delle occupazioni abusive e della conseguente fame di case in termini meramente scandalistici, con una intervista rilasciata a un « capo » del movimento occupazionale, e almeno così tenta di definirlo il signor Salvatore Rotondo, dalla cui fervida penna sono usciti i luoghi più comuni e le valutazioni più manichee dette in questi ultimi tempi sul tema casa.

A parte l'ironia di apertura dell'articolo sul fatto che il Dpr 1035, all'art. 7 che regolamenta i punteggi da attribuire ai concorrenti al paragrafo a, recita testualmente: in baracche, stalle grotte e caverne, sotterranei, centri di raccolta, dormitori pubblici o comunque in ogni altro locale procurato a titolo precario dagli organi preposti all'assistenza pubblica o in altri locali, impropriamente adibiti ad abitazioni e privi di servizi igienici propri regolamentari, quali soffitte, bassi o simili; vengono attribuiti punti 4. Evidentemente, l'articolista, non riuscendo dalla propria angolazione politico-culturale a dare una spiegazione convincente a se stesso ed ai lettori di *Stampa Sera*, per il fatto che ad esempio a Roma, esistono ancora 80 mila baraccati e che si contano a centinaia di migliaia coloro che vivono in locali impropriamente adibiti ad abitazione, non trova di meglio che ironizzare su un disposto di legge.

Ma la parte dell'articolo che maggiormente ci lascia perplessi è che, tanto abilmente di riaccendere la così detta «guerra fra i poveri» e soprattutto, tenta di scaricare sull'ente pubblico tutti i guasti e il malessere creati in questa società, da una insensata politica che ha privilegiato la speculazione sulle aree fabbricabili e che ha sempre inteso la casa come un fatto di investimento speculativo.

Questo addebito l'Iacp lo respinge fermamente, ribaltandolo su quelle forze politiche ed economiche che hanno avuto un interesse preminente in questo distorto sviluppo del Paese.

Il signor Salvatore Rotondo, che sicuramente passerà alla storia del giornalismo come «un profondo conoscitore ed esperto in edilizia pubblica residenziale», molto abilmente, lascia al profugo signor Mestrov, la piena responsabilità delle inesatte e non documentate affermazioni circa « le infinità di abusi » commessi alle assegnazioni.

Per informazione sua e dei lettori di *Stampa Sera*, lo informiamo che tutta la materia concernente le assegnazioni, con il Dpr 1035 del 30-12-1972, è stata unificata, con la creazione di una O/E più Commissioni assegnazioni istituite presso gli Istituti per le case popolari e nominate dal presidente della giunta regionale. La commissione è presieduta da un magistrato con qualifica non inferiore a magistrato d'appello, esso viene designato dal presidente del tribunale nel cui circondario è compresa la sede dell'Istituto.

Della predetta commissione fanno inoltre parte: un rappresentante del Comune in cui sorgono gli alloggi, dei rappresentanti dei lavoratori e delle organizzazioni degli inquilini, da un rappresentante dell'ufficio provinciale del lavoro, ecc.; l'Istituto è rappresentato unicamente da un suo delegato. Ci pare inutile e superfluo sottolineare che essa opera in piena autonomia, configurandosi la Commissione assegnazione alloggi, come entità giuridicamente autonoma.

Per quanto concerne le irregolarità menzionate presunte e reali, passate e presenti, tutte le denunce documentate e in nostro possesso sono al vaglio della predetta commissione che accertati i fatti trasmette gli atti all'Istituto per i provvedimenti di competenza.

Spiace comunque aprire una polemica in questi termini, quando la costante della nostra azione è tesa ad evitare qualsiasi polverone giornalistico ma viceversa, a fare acquisire allo Iacp di Torino e in generale a tutti gli istituti gli strumenti operativi e finanziari necessari a soddisfare anche se purtroppo gradualmente, l'enorme « fame di case » accumulatasi nel corso degli anni nella nostra città.

Carlo Pelsino
presidente
on.le Egidio Sulotto
vicepresidente

Non ci è stato possibile, a causa dello sciopero, pubblicare prima di oggi la lettera di Carlo Pelsino e dell'onorevole Sulotto. Proprio ieri mattina comunque Gianfranco Mestrov ha presentato alla procura della Repubblica un esposto di undici pagine, contenente quindici punti, in cui accusa lo Iacp (Istituto autonomo case popolari) di ogni sorta di irregolarità. E' stato dunque lo stesso Mestrov a farsi carico di documentare le accuse che aveva già rivolto nella precedente intervista pubblicata su « Stampa Sera ». D'accordo che esiste una commissione incaricata di operare un controllo sull'assegnazione delle case popolari. « Ma è possibile — dice nella sua denuncia Mestrov — che in 20 anni non ci sia stato un caso in cui un'assegnazione sia stata annullata? ». Al di fuori delle sterili polemiche comunque ora sarà la magistratura a dover far luce sul caso. S. R.

VINOVO — Le corse domani (20,45)

Una gara d'inseguimento

ELVIO ROSSI

Una corsa d'inseguimento di particolare interesse nel programma di domani sera a Vinovo. Amedeo e Delfino hanno un compito non facile, ma neppure impossibile, malgrado la penalità iniziale nei confronti dei cinque avversari, fra i quali gli « alleati » Bulbo e Fayum sono senza dubbio i migliori. La fase iniziale ed il ritmo di corsa avranno influenza decisiva sul risultato.

Altre sette corse completano il programma e non mancano i motivi di interesse. Così ci sarà da vedere Elter alle prese con Outlaw e Olgopol e tutti e tre costretti ad inseguire il non trascurabile Bouillon. Ci sarà il confronto fra Teger, Novello e Dindondero, che si annuncia equilibrato ed, in chiusura, Urraco e Cugat dovrebbero sfuggire alla caccia di Asparukov.

prima corsa — ore 20,45
PREMIO GUIDO RENI - allievi - L. 1.600.000
m. 2060
1. Frigorifero (S. Pasolini) - - - -
2. Oche d'Aosta (E. Delmiro) 5 5 5 -
3. Siri (S. Vercelli) 0 R 0 -
4. Siri (M. Lovera) 5 2 5 -
favoriti: Siri - Siri

seconda corsa — ore 21,10
PREMIO PERUGINO - gentlemen - L. 1.300.000
m. 1640
1. Agnara (G. Montaldo) 1 0 3 21.5
2. Pinuccio (B. Mogiotti) 4 2 0 21.6
3. Di Stefano (T. Blava) - - 5 -
4. Ninnolo (G. Scapini) 0 5 0 23.7
5. Cavedano (L. Dellai) 3 7 0 21.9
6. Citropia (S. Chirico) 3 0 4 21.7
favoriti: Citropia - Ninnolo

terza corsa — ore 21,35
PREMIO TIZIANO - L. 1.300.000
m. 2060
1. Bouillon (G. Pasolini) 2 0 0 22.1
m. 2080
2. Olgopol (A. Pedrazzani) 2 2 1 21.6
3. Outlaw (G. Guzzinati) 1 2 1 22.3
4. Elter (S. Milani) 1 0 6 21.5
favoriti: Elter - Bouillon

quarta corsa — ore 22,00
PREMIO GIOTTO - L. 1.400.000
m. 1640
1. Castelletto (A. Pedrazzani) - - 5 -
2. Monnel (E. Delleplane) 5 5 0 23.3
3. Onnel (G. Pasolini) 0 3 3 23.2
4. Ibor (C. Pasolini) 4 4 5 24.1
5. Tembion (C. D'Agostino) - 3 0 22.1
6. Miglierina (A. Pasolini) 4 0 2 23.4
7. Lark Cris (L. Canel) - - 0 -
favoriti: Tembion - Lark Cris

quinta corsa — ore 22,25
PREMIO IL TINTORETTO - L. 1.600.000
m. 1640
1. Alfrotta (G. Pasolini) 3 2 7 20.9
2. Teger (G. Guzzinati) - 3 1 -
3. Novello (A. Pedrazzani) 1 1 3 20.5
4. Dindondero (G. Montaldo) 5 5 5 -
favoriti: Teger - Novello

sesta corsa — ore 22,50
PREMIO RAFFAELLO - L. 3.000.000
m. 2060
1. Diamante (C. D'Agostino) R 5 3 21.7
2. Tibaldo (A. Pedrazzani) 2 4 0 21.1
3. Bulbo (G. Guzzinati) 2 0 4 20.5
4. Fayum (E. Bosco) 4 1 1 21.1
5. Chirgo (G. Montrucchio) 3 3 0 21.9
m. 2080
6. Amedeo (V. Guzzinati) 5 1 5 20.1
7. Delfino (S. Milani) 4 3 0 21.1
favoriti: Delfino - Amedeo

settima corsa — ore 23,15
PREMIO CIMABUE - L. 1.250.000
m. 1640
1. Irequo (C. D'Agostino) - - - -
2. Cagno (A. Rebia) 0 0 0 24.9
3. Picarello (B. Almeio) - 5 5 -
4. Lancier (G. Guzzinati) debutto
5. Galaga (A. Pasolini) 0 3 0 24.1
6. Maracuchos (G. Pasolini) 2 7 4 21.5
7. Cernik (G. Rossi) 2 4 5 21.1
8. Cival (L. Canel) 8 0 0 21.1
9. Cervignano (A. Pedrazzani) - 0 5 23.0
favoriti: Maracuchos - Cernik

ottava corsa — ore 23,45
PREMIO MANTEGNA - L. 1.600.000
m. 1600
1. Pimelissa (L. Canel) 3 0 0 21.4
2. Pirese (G. Guzzinati) 0 3 5 21.6
3. Cugat (A. Pedrazzani) 3 2 R 22.0
4. Musco (E. Delleplane) 3 3 3 20.7
5. Urraco (A. Pasolini) 3 2 4 20.7
m. 1620
6. Asparukov (R. Campini) 3 4 1 21.1
favoriti: Urraco - Cugat

ECONOMICI

1 *Commerciali*

2 *Affari e capitali*

3 *Aziende, negozi*

4 *Terreni*

5 *Locali e negozi offerte*

7 *Offerte lavoro e impiego*

8 *Rappresentanti*

15 *Autovetture*

18 *Acquisto alloggi*

19 *Vendita alloggi*

20 *Domande affitto*

21 *Offerte affitto*

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

46 *Ville, appart., camere per vacanze, affitto*

49 *Informazioni*

52 *Varie*

La mostra campionaria

Spiegare Cuneo in 90 "stands„

S'inaugura giovedì e rimarrà aperta fino al primo agosto
Si spera nell'afflusso dei turisti presenti nelle valli montane

CORRISPONDENTE

Cuneo, 20 luglio.

(g.d.m.) Cuneo prima della guerra aveva una manifestazione di grande richiamo commerciale che si chiamava « Fiera dei marroni »; il conflitto mondiale, ma soprattutto la decadenza del tipico prodotto che onorava il nome della città in tutto il mondo ne hanno decretato la fine dopo poche edizioni; si dovette poi attendere gli Anni 60 per un'altra manifestazione « La mostra nazionale di caccia e pesca » che però durò anche poco, principalmente perché il suo allestimento veniva a costare parecchio.

Ora la città fa un terzo tentativo per darsi una manifestazione annuale ed è la « Mostra campionaria città di Cuneo » che viene aperta giovedì alle 18 nell'ex parco Monviso intitolato recentemente ai caduti della divisione cuneense. L'iniziativa della mostra è della Pro Cuneo il cui presidente, Dante Bruno, così spiega le ragioni dell'iniziativa: « Vogliamo valorizzare la città e le sue attività in tutti i settori. Abbiamo allestito 90 stands, di cui ben 80 al coperto e sono già tutti prenotati. Per ora la mostra ha ancora un carattere sperimentale, anche perché siamo alla prima edizione e dobbiamo raccogliere esperienze; ci siamo cioè indirizzati verso tutte le attività produttive della città; nei prossimi anni vogliamo però puntare per ciascuna nuova edizione della mostra campionaria verso settori specifici che cambieranno di volta in volta ».

Tutte le sere, fino all'1 agosto, data in cui è prevista la chiusura della rassegna, vi saranno spettacoli gratuiti all'interno del parco e saranno tesi a valorizzare il dialetto piemontese nelle sue varie sfumature e la lingua occitana, ancora parlata nelle vallate alpine. La scelta di quest'ultima decade di luglio appare senz'altro azzeccata per due motivi: in città vi sono almeno 40 mila persone che non hanno abbandonato Cuneo per recarsi in vacanza e quindi sono un potenziale pubblico di visitatori, nelle zone turistiche montane che fanno corona al capoluogo sono presenti, in questo momento, non meno di 50 mila villeggianti.

Anche il Comune, con la collaborazione della Regione, ha preparato un ricco calendario estivo di manifestazioni: sono sei spettacoli, di cui due già realizzati il 7 e il 14 luglio. Domani sera, nella spaziosa piazza Galimberti, si esibirà il complesso « Carnevale di Trinidad » che ha raccolto un grande successo di critica al recente Festival di Spoleto; il 28 luglio, in piazza Boves, vi sarà infine un concerto di musica jazz. Altri due spettacoli seguiranno in agosto.

Dal tribunale di Voghera

Prosciolto il vigile accusato di atti osceni

Voghera, 20 luglio.

E' caduta in tribunale l'accusa formulata dal procuratore della Repubblica di Voghera nei confronti del vigile urbano di Castelsangiovanni (Piacenza) Pietro Negroni, di 25 anni, arrestato la settimana scorsa nella nostra città dai carabinieri del nucleo radiomobile su ordine di cattura del magistrato vogherese per atti osceni aggravati in luogo pubblico in concorso con un amico, Donato Enrici, 24 anni, pure di Castelsangiovanni e di una ragazza di 19 anni, Antonietta Manuelli, di Sesto San Giovanni.

I due giovani con la Mercedes del Negroni erano venuti a Voghera per un incontro galante con la Manuelli e tutti e tre si erano recati in strada Granella, dove il Negroni scendeva dall'auto lasciando gli altri due soli a bordo. Poco dopo, era l'una e trenta di notte, transitava una radiomobile dei carabinieri e l'equipaggio dichiarava in arresto l'Enrici e la Manuelli; il Negroni invece veniva rilasciato in quanto era stato trovato vicino all'auto in attesa che finisse il convegno amoroso fra l'Enrici e la Manuelli.

Il giorno dopo però i carabinieri su ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Voghera lo arrestavano per concorso in atti osceni.

Processato ieri per direttissima dal tribunale di Voghera insieme all'amico e alla ragazza, il Negroni è stato assolto per non aver commesso il fatto. Anche l'Enrici e la Manuelli sono stati prosciolti dall'accusa per insufficienza di prove. Nella stessa udienza sono state giudicate per direttissima altre due coppiette arrestate la settimana scorsa nella nostra città perché sorprese su 2 auto ferme in strade periferiche.

A Cuneo tiene l'occupazione

Cuneo, 20 luglio.

(g. d. m.) *Le difficoltà che hanno colpito l'industria italiana nel 1975 si sono fatte sentire, a volte pesantemente, sull'industria cuneese. Resta il fatto che nella nostra provincia la crisi non ha portato alle chiusure di stabilimenti e alle cessazioni di attività che si sono verificate altrove. Sostanzialmente l'occupazione non ha subito cali attestandosi sulle 50.500 unità del 1974. Ci sono stati, naturalmente, diminuzioni e incrementi tra i vari settori che si sono in complesso bilanciati. Queste, in sostanza, le dichiarazioni fatte dal presidente dell'Unione industriale di Cuneo dott. Antonino Faccenda nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione imprenditoriale.*

Le riduzioni di personale hanno interessato principalmente le aziende alimentari, quelle del legno e dell'abbigliamento mentre incrementi si sono invece verificati nel settore dell'industria meccanica, in qualche azienda tessile e, in modo disperso, in altri settori.

Un indice che può fornire, sia pure parzialmente, le difficoltà incontrate dalle aziende del cuneese nell'anno 1975 è rappresentato dal ricorso alla Cassa integrazione. Notevole è stato infatti l'incremento delle ore non lavorate per le quali è intervenuta la gestione ordinaria della Cassa. Rispetto al 1974 si è verificato un aumento di quasi il 300 per cento, esclusa l'edilizia, che invece ha migliorato le sue posizioni rispetto al 1974. Il più alto ricorso alla Cassa integrazione si è avuto da parte delle industrie meccaniche, dell'abbigliamento, della carta e del legno.

Esportava 5 milioni: arrestata a Ventimiglia

Sanremo, 20 luglio.

Una bella signora di Santa Margherita Ligure, Giuseppina Olivieri, 34 anni, questa notte mentre stava per entrare in Francia a bordo della sua auto è stata arrestata al valico di frontiera di Ventimiglia.

Alla domanda « niente da dichiarare? » dei funzionari la donna aveva risposto con un sorriso « no, niente ». Però non è stata creduta. Il tenente di finanza Carlo Terzoli e gli appuntati Diancarti e Medde, dopo averla invitata negli uffici le hanno infatti trovato addosso circolari per 5 milioni e mezzo di lire.

Auto contro platano: 2 morti

Savona, 20 luglio.

(b. b.) Due coniugi piemontesi sono morti in un incidente stradale sulla statale 29 nei pressi di Dego. Una Fiat 124 coupé guidata dall'impresario edile Luigi Forno, 56 anni, al cui fianco sedeva la moglie Rita Cico, 50 anni, residenti a Montechiaro d'Asti, è uscita di strada all'altezza della vetreria di Dego e si è schiantata contro un grosso platano. I due sono deceduti sul colpo.

UOMINI & COSE

Indovinate un po'...

Prete di Casalgrasso raccoglie quiz piemontesi

FIORENZO PANERO

Casalgrasso, 20 luglio.

Si chiama don Valente, ha sessant'anni e tanta voglia di scoprire ancora qualcosa: ha scritto un libro che non ha fratelli, almeno per ora. La prima raccolta di indovinelli in piemontese, intitolata « ...Na cosa bischin-a e biscosa... ».

Vive a Casalgrasso, dove in centro ha sede la sua parrocchia. Un grosso borgo agricolo più che una cittadina di provincia. Ha le caratteristiche di ogni centro gravitante sulla cintura torinese. Si vive di poca industria e molta agricoltura a carattere intensivo. La parrocchia è in via Roma (tutti i paesi di provincia hanno la via principale così denominata) e ad aprire la porta della sacrestia è don Valente in persona. Dimostra forse qualche anno in meno della sua vera età. E' in camicia e pantaloni «borghesi», di moda sorpassata, gli rimangono in testa pochi capelli.

Parliamo del libro. « Una ventina di anni fa ero parroco a San Sebastiano Po e misi assieme poco per volta la storia di quel piccolo centro. Collateralmente iniziai a mettere da parte i primi indovinelli in piemontese. Il lavoro era senza pretese ed occupava però le lunghissime serate autunnali o invernali ».

La scelta, e forse più la ricerca dei vecchi e quasi dimenticati indovinelli, non è facile, ma il caparbio don Valente riesce a metterne assieme ben 111. E' a questo punto che nasce il primo problema. Gli indovinelli, con la consueta risposta, magari capovolta, avrebbero occupato non più di tre o quattro pagine; una dimensione di certo ridicola per una pubblicazione.

Don Valente ora ne studia una di certo bella. Invita tutti i ragazzi di Casalgrasso a partecipare alla realizzazione del libro con il loro contributo. Gli indovinelli sono numerati e si trovano nella prima parte. Nella seconda c'è la soluzione scritta e i bambini l'hanno rappresentata con un disegno. La pubblicazione degli indovinelli in piemontese si può dire di certo completa.

— Don Valente, perché proprio indovinelli piemontesi?

« In questo mondo di brutture e musi lunghi — dice — sorridere un po' non fa male. Si sono raccolti proverbi, canzoni e scritti di vario genere, in piemontese, ma nessuno aveva mai pensato di impedire che andassero perduti i tanti indovinelli che sono tramandati da padre in figlio da decenni e da secoli ».

Gli oggetti indicati negli indovinelli sono quelli di tutti i giorni: le ruote (sorelle pieule ch'as coro apress, e son mai ciapasse, as ciapo mai adess); l'eco (a-i è un lagù al fondo ch'a parla tute le lenghe del mond); la lanterna (i sono padrun-a 'd ca e i stagh antecà cand i vad fòra 'd ca); il maiale (da viv le buele an tel corpo, da mort el corp ant le buele); e così di seguito.

Don Valente si è autofinanziato. L'opera, tirata in duemila copie, non ha un prezzo di vendita. «Lascio — dice don Valente — che si faccia una offerta libera. Non voglio e non sono in grado di dare una valutazione commerciale al mio lavoro ed a quello degli oltre cento bambini che mi hanno aiutato ».

Casalgrasso. Don Valente

"Caccia al ladro" per le chiese di Voghera

Il parroco segue e fa arrestare un vecchio che ruba monetine

Voghera, 20 luglio.

Un parroco sospettoso, un vecchio con una pensione scarsa, la cassetta delle offerte. Una storia povera: il vecchio ha bisogno di soldi e svuota la cassetta, il parroco se ne accorge, lo segue, chiama la polizia e lo fa arrestare. Protagonisti di questa « caccia al brigante » per le chiese sono monsignor Manlio Achilli, parroco della chiesa di San Rocco e Giuseppe Avellino, 67 anni, residente a Fidenza in provincia di Parma, commesso in pensione di una sala di corse per cavalli.

L'arresto avviene una settimana fa. Giuseppe Avellino è un vecchio meticoloso, preciso. Si è costruito delle speciali pinzette di piombo con le quali pescare le monetine dalle cassette delle elemosine. Ha una tecnica di furto particolare. Entra in chiesa; per prima cosa accende un cero votivo per non destare sospetti tra i fedeli.

Anch'egli si proclama credente e fedele. Dice: *« Ho chiesto aiuto al cielo tante volte, poi mi sono dovuto arrangiare per sopravvivere ».* Acceso il cero, cerca la cassetta, meglio se dietro a una colonna, lontana da occhi indiscreti. Estrae le sue pinzette e si mette all'opera. E' un lavoro lungo. Le monetine salgono una alla volta, con fatica. Pare un bambino che vuole svuotare il salvadanaio senza romperlo. Terminato il « lavoro », a passetti veloci esce dalla chiesa, ne cerca un'altra e ricomincia.

Martedì scorso gli è andata male. Monsignor Achilli lo ha visto dalla porta della sacrestia di San Rocco. Giuseppe Avellino era lontano, la chiesa semibuia e il monsignore non è stato subito certo che il vecchio stesse rubando. Così lo ha seguito. Il pensionato è uscito e ha raggiunto la parrocchia di San Giuseppe. Qui, dopo avere acceso il suo cero, ha tirato fuori gli attrezzi e si è rimesso all'opera. Questa volta monsignor Achilli non ha più avuto dubbi. Mentre il vecchio « lavorava », ha chiamato la polizia e con gli agenti ha atteso il pensionato all'uscita. Giuseppe Avellino, al momento dell'arresto aveva in tasca monetine per 25 mila lire. Ha ammesso soltanto il furto in duomo, dicendo che nelle altre chiese era entrato per pregare. Processato ieri per direttissima è stato condannato a una pena mite: 20 giorni di reclusione e 35 mila lire di multa. I giudici hanno respinto l'istanza di libertà provvisoria.

m. d. a.

Trovato nell'albergo di Intra

Si cerca la mamma del bimbo abbandonato

CORRISPONDENTE

Verbania, 20 luglio.

(a. c.) *Senza risultato le indagini della polizia per identificare la donna che ieri l'altro ha abbandonato nella camera di una piccola pensione di Intra, dove aveva preso alloggio poche ore prima, un bimbo di poche settimane. La donna, quasi certamente la madre, dell'età di 35-38 anni e dalla parlata tipica del Canton Ticino, appena avute le chiavi, era salita nella stanza assegnatale, dicendo al titolare, Mauro Ferrari, 36 anni, che, messo a letto il piccolo, sarebbe discesa per consegnare i documenti e fare uno spuntino.*

Alcune ore più tardi, sentendo il bimbo piangere disperatamente, l'uomo è salito al piano superiore: la porta della stanza era socchiusa e il bimbo strillava sul letto; della donna non c'era più traccia. Ferrari ha atteso ancora un paio d'ore, poi ha telefonato alla polizia.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Professoressa di lingue.
AMBRA: Terremoto.
CORSO: Il trionfo della casa [illegible].
CRISTALLO: ferie.
GALLERIA: ferie.
MODERNO: Io sono la legge.

ACQUI TERME
ARISTON: Medaglia per il più corrotto.
CRISTALLO: chiuso.
GARIBALDI: chiuso.
ITALIA: chiuso.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: La polizia della città senza nome.
NUOVO: Andromeda.
VITTORIA: Bruciati [illegible] di Chinatown.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Gli invincibili dieci gladiatori.
ITALIA: Inchiesta su un delitto della polizia.
MODERNO: Un sceriffo [illegible] per una moglie.

OVADA
LUX: L'isola della sete.
MODERNO: chiuso per ferie.
TORRIELLI: [illegible]

TORTONA
MODERNO: ferie.
SOCIALE: ferie.
VERDI: Macò lo [illegible] della morte.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Il trionfo dell'assassino.
TEATRO: Il triangolo d'oro.
POLITEAMA: ferie.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Good bye Bruce Lee.

ASTI
POLITEAMA: Il trafficone.
SPLENDOR: Grazie nonna.

CANELLI
BALBO: L'incesto.
RAGNO D'ORO: chiuso per ferie.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: chiuso per ferie.
VERDI: chiuso per ferie.
LUX: chiuso per ferie.
SOCIALE: La notte dei mille gatti.

CUNEO
CORSO: Il [illegible].
FIAMMA: L'amante pura.
NAZIONALE: Spazio 1999.

ALBA
EDEN: L'onda [illegible] del vampiro.

BRA
IMPERO: chiuso per ferie.
POLITEAMA: Troppo [illegible] per vivere.
VITTORIA: Voglio la testa di Garcia.

CEVA
DORIA: Le [illegible].

FOSSANO
ASTRA: Il [illegible] deve morire.
FRIDEL: chiuso per ferie.
POLITEAMA: chiuso per ferie.

MONDOVÌ
CORSO: Mr. Klein; mezzo uomo e mezzo [illegible].
ITALIA: riposo.
FERRINI: riposo.

RACCONIGI
SOCIALE: Le monache di S. Arcangelo.

SALUZZO
ITALIA: Il genio di Montecristo.
CIVICO: chiuso.
SPLENDOR: chiuso.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: chiuso per ferie.
RITZ: L'orgia dei vampiri.
AURORA: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. GIORGIO: chiuso per ferie.

SOMMARIVA BOSCO
SPLENDOR: chiuso per ferie.

LIMONE PIEMONTE
LUX: Due cuori, una cappella.

NOVARA
ELDORADO: Tre [illegible].
EXCELSIOR: [illegible].
VITTORIA: L'uomo che sfidò l'organizzazione.
S. CUORE: Squadra speciale.
UOPPIER: I [illegible].

ARONA
MODERNO: [illegible].
ROMA: L'eredità di Bruce Lee.
LUX: [illegible].

BORGOMANERO
MODERNO: 007 si vive solo due volte.

BORGOSESIA
SOCIALE: Le [illegible].

DOMODOSSOLA
CATENA: L'ultima [illegible].
CORSO: Le dieve [illegible].

GALLIATE
G. [illegible].

OLEGGIO
COMUNALE: [illegible].

OMEGNA
SPLENDOR: Cagliostro.

TRECATE
COMUNALE: [illegible].

VITTORIA: Le tentazioni del peccato.

VERBANIA
APOLLO: Lo scandalo.
ARISTON: Quando la moglie è in vacanza.
SOCIALE (Intra): Sette contro uno.
SOCIALE (Pallanza): Donna sposata.

VERCELLI
ASTRA: Per amare Ofelia.
CIVICO: Salon Kitty.
PRINCIPE: La brigata del diavolo.
VERDI: La casa della paura.

BIELLA
APOLLO: Tre canaglie e [illegible].
IMPERO: Emanuelle nera.
MAZZINI: [illegible].

AOSTA

LUX: La [illegible].

VERRES
IDEAL: [illegible].

ST. VINCENT
NUOVO: [illegible].

GENOVA

ALCIONE: Oh mia bella matrigna.
AMBRA: La prima notte di nozze.
ARISTON: L'uomo dalle 2 ombre.
AUGUSTUS: Confessione di un [illegible].
ELIOS: La grande [illegible].
GIOIELLO: [illegible].
GRATTACIELO: [illegible].
MARGHERITA: La prima notte di quiete.
NUOVO PALAZZO: Il settimo viaggio di Sinbad.
ORFEO: [illegible].
RIVOLI: [illegible].
UNIVERSALE: I giustizieri del West.
VERDI: Scandalo in famiglia.
ALBA: [illegible].
ALFA: Un killer di nome Shatter.
DIANA: 4 mosche di velluto grigio.
DIONISO: Professoressa di lingue.
IDEAL: [illegible].
LIDO: [illegible].
MANIN: Un killer di nome Shatter.
MIGNON: Il buono, il brutto, il cattivo.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: [illegible].
MODENA: Emanuelle nera. [illegible].

SESTRI PONENTE
ROMA: Le avventure di Luca.
VERDI: Ci rivedremo all'inferno.

NERVI
VERDI: Quel pomeriggio di un giorno da cani.

RAPALLO
GRIFONE: Perdutamente tuo.
ITALIA: Un gioco estremamente pericoloso.
AUGUSTUS: riposo.

S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Il padrone e l'operaio.
MIGNON: [illegible].
LUX: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.

CAMOGLI
ODEON: Di che segno sei?

RECCO
ANNA: Gioventù bruciata.

ARENZANO
ITALIA: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca.

LAVAGNA
CANTERO: Ell il padrone.
SPLENDOR: [illegible].

CHIAVARI
ASTOR: [illegible].
CANTERO: [illegible].
CENTRALE: [illegible].
NUOVO: La paura dietro la porta.
ODEON: Il fantasma del pirata Barbanera.

SAVONA
DIANA: Lupo.
ELDORADO: L'ora della malavita.
ARISTON: [illegible].
ASTOR: [illegible].
OLIMPIA: [illegible].
JOLLY: Colpo grosso sul [illegible].
SALESIANI: Le tre [illegible].

ALASSIO
COLOMBO: Scandalo.
RITZ: [illegible].
CAPITOL: Perdutamente tuo, [illegible].
DON BOSCO: [illegible].
MOULIN ROUGE: [illegible].

ALBENGA
ASTOR: La valle dell'Eden.
CRISTALLO: [illegible].
GIARDINO: [illegible].

ALBISOLA CAPO
DORIA: L'eroe della strada.
DORIA ESTIVO: La valle dell'Eden.

ALBISOLA MARE
MARCONI: Il fantasma del pirata Barbanera.
MARCONI ESTIVO: [illegible].

ALTARE
VALLECHIARA: [illegible].

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: La casa delle bambole crudeli.

CALIZZANO
SCORPIONE: Terremoto.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Cadaveri eccellenti.

CERIALE
ODEON: Hindenburg.
FLORA: L'amica all'università.
MOULIN ROUGE: Rollerball.

FINALE LIGURE
ONDINA: 007 una cascata di diamanti.
IDEAL: L'amica all'università.
LUX: [illegible].
ARENA: [illegible].

LOANO
PERLA: [illegible].
STELLA: [illegible].
GIARDINO: La [illegible].

MILLESIMO
ITALIA: La leggenda del 7 vampiri d'oro.

SPOTORNO
ASTRO: Assassinio sull'Eiger.
ARISTON: [illegible].

VARAZZE
TEIRO: [illegible].
TEIRO ESTIVO: [illegible].
VERDI: Il cammino senza [illegible].
LE PALME: [illegible].

IMPERIA
CENTRALE: Il mercenario.
AMBRA: 4 bassotti per un danese.
ODEON: Una donna e una canaglia.

S. BARTOLOMEO MARE
SMERALDO: [illegible].

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: [illegible].
CERBE: L'ultimo grido della savana.
GIARDINO: Professione reporter.

BORDIGHERA
ZENI: [illegible].
OLIMPIA: [illegible].

RIVA LIGURE
CORALLO: I [illegible] di Navarone.

SANREMO
CENTRALE: Squadra d'assalto anti-rapina.
SANREMESE: Il [illegible].
ORFEO: Un [illegible].
SUPERCINEMA: [illegible].
LUX: La calda notte dell'ispettore Tibbs.
ASTRA: La [illegible].
MIGNON: [illegible].
ARISTON RITZ: [illegible].
ARISTON GIARDINO: [illegible].

VENTIMIGLIA
IMPERO: C'era una volta il West.

Cosimo Lisanti

ing. Scipione Capetti

Nicola Picella

Amedeo Martano

Margherita Varrone in Sesia

Fausto Casciotti

Edoardo Depaoli

Carola Seghesio v. Scanavino

Margherita Lovisone ved. Rustichelli

Eugenio Pezzana

Giovanni Grinza

Elisa Cardillo in Falabrino

Gamba Adriana in Torzolo

Cesare Giordano

Teresa Savorè ved. Orcese

Angelo Zulli

Giovanni Luigi Abrate

dott. Cesare Cugnasco

cav. dott. Cesare Cugnasco

Luciano Rosso

Liliana Resegotti Nespolo

prof. Silvano Morra

Cristina Rigazio Lurgo

Rosa Marando ved. Lupano

Tito Livio Magis

Maria Grazia Orlando

magg. Giuseppe Piccitto

Romano Lavagno

Liviano Basso

Amalia Ponzone in Fasino

Giorgio Perfumo

Caterina Leone ved. Leone

Enrico Thoux

Albina Palazzo v. Giacomelli

Elda Vecchina in Turco

Raimondo Petrini

prof. Roberto Terracini

PROTAGONISTI

Charles Aznavour cerca un paese comprensivo

Ormeggiato a Sanremo inseguito dalle tasse

ROBERTO BASSO

Sanremo, 20 luglio.

E' vero che farà l'emigrante?

« Lo sono sempre stato. E' da quando sono nato che giro il mondo ». Charles Aznavour, uno dei cantanti più prestigiosi del vecchio continente, starebbe per fare le valigie per l'America. Questa volta non per una *tournée* nei casinò di Las Vegas. C'è chi dice che si trasferirà definitivamente oltreoceano, che starebbe per diventare cittadino statunitense.

Con la moglie Ulla Thursel e la figlioletta *« fuggirebbe »* negli Usa. Perché? Diamine, per non pagare le tasse. Il fisco francese, infatti, gli avrebbe presentato un elenco di conti in sospeso da infarto. Per non soccombere, Charles sceglierebbe l'esilio. Nei giorni scorsi il suo panfilo ha gettato l'ancora nel porticciolo di Sanremo. E' un 15 metri a vela, costa circa 80 milioni. Si chiama « Ulla » come la moglie. Batte bandiera francese, forse ancora per poco. A bordo ci sono due marinai. *« Al timone* — ci tiene a precisare il *« Grande Charles »* — *ci sto quasi sempre io. Il mare mi affascina, se potessi vivrei in barca ».*

Aznavour, 52 anni, di origine armena, è l'autore di 200 canzoni di successo. Ogni 45 giri gli ha reso milioni a palate. Quest'anno ha deciso di fare pochissimi show. Il suo cachet per ogni serata supera i 6 milioni di lire, tasse escluse.

La giornata sanremese della famiglia Aznavour è molto tranquilla. Al mattino il cantante e la figlioletta (7 anni, biondissima, visino spruzzato di efelidi) su un motorino vanno a fare la spesa al mercatino di piazza Eroi. Tanta frutta e verdura fresca. Ulla riordina lo yacht.

Alle 10,30 tutti in spiaggia. Verso le 14, tornano a bordo per uno spuntino e la pennichella. In serata l'aperitivo ed il gelato in uno dei pittoreschi bar del porto. Alle 20,30 cena in trattoria. Tutti e tre mangiano molto pesce, soprattutto fritto. Poi quattro passi tra i viali nella zona del Casinò, vicino alla chiesa russa. Alle 22 tutti a nanna. Prima della buonanotte il rito di un buon calice di porto: Aznavour non si dimentica mai di fare un brindisi con il suo equipaggio. *« Porta fortuna* — dice sorridendo —, *lo facevano già i vecchi pirati della Tortuga ».*

E dell'America?

« E' un grande Paese — risponde con aria sorniona come se non avesse capito bene la domanda — *Mi piace molto il Canada ».*

Si dice infatti che laggiù avrebbe acquistato delle proprietà, una casa magnifica dove avrebbe deciso di trasferirsi per sempre già da questa estate. C'è qualcosa di vero?

« Per il momento non posso rispondere ».

E' vero che ha venduto l'appartamento di Parigi?

« Non mi risulta. Chiedetelo al fisco, forse è più informato di me ».

L'ultima domanda: i soliti bene informati dicono che lei sarebbe sul punto di emigrare in America per evitare la stangata del fisco francese e perché avrebbe già in tasca un favoloso contratto con un grosso produttore cinematografico che vorrebbe fare di lei il rivale di Frank Sinatra. E' vero?

« No comment. Sono un professionista e se mi sottopongono lavori interessanti ovviamente li accetto. Per quanto riguarda Frank Sinatra c'è da dire che nessuno può rivaleggiare con lui, neppure il sottoscritto ».

STASERA

Fracci alla Bussola

ADELE GALLOTTI

Come sarà l'estate a « La Bussola? ». Lo domando a Bernardini, lui che conosce alla perfezione le persone che frequentano il Bagno Piero (cabina ed ombrellone, per stagione seicentomila lire). « La Bussola ed altri locali del genere vivono da sempre sui soliti sei-settemila italiani. Per questo ho inaugurato Bussola Domani dove viene il grosso pubblico. Alla vecchia gloriosa Bussola la gente arriva per farsi vedere, per mangiare al Bussolotto — si entra solo con una carta di credito che fa aprire la porta magica — per ballare in discoteca o nell'altra sala inferiore dove adesso suona l'orchestra di colore di Vic Pitts. Dal 30 luglio al 20 agosto ci sarà Fred Bongusto che qui è di casa e non se la sente più di passare l'estate da un posto all'altro. In settembre invece punterò su grosse orchestre brasiliane o italiane ».

« Per Bussola Domani prendo grossi nomi, solo così posso fare prezzi giusti. Qualcuno dice che qualche volta ho calcato la mano con i clienti. Ma se pago milioni una vedette, per un locale di settecento posti, sono costretto a chiedere ventimila lire per una Coca Cola ».

Chi verrà dunque a Bussola Domani? Dopo l'omaggio a Puccini, ieri sono stati applauditi Gerry Mulligan e Dizzy Gillespie. Per Gillespie è stato il debutto in Versilia.

Questa sera torna Carla Fracci che era già stata un'insolita presentatrice, con Renato Valli, alla serata inaugurale, con il partner Amedeo Amodio. Meno impegnata la prima parte della serata di mercoledì: Corrado Show con i quattro Cetra e Ave Ninchi. Per la seconda parte un'autentica vedette: Ester Phillips, una delle più autentiche interpreti del « feeling ». La sua voce è simile a uno strumento. La chiamano infatti « signora del blues ». Il 22 la ballerina di flamenco Sara Lezana farà da antipasto al piatto forte: Charles Aznavour.

Il 3 agosto la serata verrà dedicata a Ray Charles. Il 4 toccherà al « Brazil Tropical Ballet » ed il 5 al complesso dei «Chocolats». Il 6 luglio canterà la sorella della celebre Liza Minnelli: Lorna Luft, il 7 il duo pop Ike e Tina Turner. Poi sarà la volta dei Soft Machine, il celebre complesso underground che si esibirà il 10 agosto.

Gloria Gaynor, che trionfa al Festival Bar '75 verrà l'11 agosto, a lei seguirà il cantante vincitore di tanti dischi d'oro, Barry White. Il 18 avremo il flauto d'oro Gazzelloni ed il 19 rivedremo Sylvie Vartan.

Gli orari diversi faranno da spartiacque tra i due pubblici: alle 22 si va a « Bussola Domani », dopo mezzanotte a « La Bussola ». I prezzi sotto il tendone sono veramente alla portata di tutti. La gradinata costa mille lire; la tribuna centrale diecimila. Insomma si è arrivati ad un compromesso tra un divertimento di élite ed i magri tempi che incombono.

Come prevede la stagione Bernardini? « Sarà la migliore degli ultimi trent'anni » risponde sicuro. E' una speranza o si basa su qualcosa? « Certo mi baso sulla mia esperienza. Quando il denaro perde valore allora è il momento in cui corre di più. Quando a Prato c'era la crisi industriale, a spendere di più erano proprio i pratesi ».

Scegliamo il bambino più bello dell'estate

Vogliamo cercare insieme il bimbo più bello dell'estate? Certo non il bimbo più bello in assoluto. Il più simpatico fra quelli che conosciamo. Mandateci la fotografia di figli, nipoti, amici, fotografie che « facciano estate possibilmente », cioè di bambini sorpresi in spiaggia, in piscina, in montagna, mentre giocano all'aperto. E' importante che le fotografie siano tecnicamente discrete per facilitare la riproduzione sul giornale. Noi, con l'aiuto di una giuria, pubblicheremo le migliori. A fine stagione, sempre la giuria (che terrà conto dei vostri giudizi, se vorrete farceli avere) sceglierà i tre bambini più belli. Ai quali verrà offerto un premio che è in fase di definizione.

Apriamo il concorso con la fotografia di questo bimbo che gioca con i parenti sulla spiaggia.

GITA

Nel vallone della Barra

Le vie per raggiungere stambecchi e camosci

ANDREA MELLANO

Il bellissimo vallone della Barra è tra i più pittoreschi delle Alpi Marittime, coronato alla sua testata dai gruppi montagnosi della Maledia, Agnel e Gelas che conferiscono all'ambiente un aspetto di alta montagna che contrasta piacevolmente con la dolcezza dei pascoli e dei boschi di fondovalle.

Un motivo di particolare interesse è dato, oltre che dalle numerose passeggiate che si possono compiere, dalla possibilità di osservare, nel loro ambiente naturale, stambecchi e camosci che popolano numerosissimi la riserva costituita in questa zona.

San Giacomo di Entracque è l'ultima località abitata del vallone, raggiungibile in auto da Torino passando per Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Valdieri dove, lasciata la strada che risale la valle principale del Gesso sino alle Terme, si prende la deviazione di sinistra per Entracque. Poco prima di questa località, si stacca sulla destra la carrozzabile che percorre il vallone secondario sino a San Giacomo dove si trovano alcuni edifici con una trattoria: piccole case quasi sepolte in un mare di verde ai piedi di alte balze rocciose.

Questo ramo della valle del Gesso si divide a S. Giacomo in due distinti valloni che salgono entrambi, da lati opposti, al Monte Gelas. Tra le più belle escursioni (nel corso dei nostri itinerari estivi torneremo in questi luoghi) che da questa località si possono compiere, scegliamo quella che, risalendo tutto il vallone della Barra, porta al Colle delle Finestre, valico aperto sullo spartiacque che divide la valle italiana del Gesso da quella francese del Vésubie, dove si trova la storica località di Madonna delle Finestre, sede di un antico ospizio. La passeggiata al Colle non comporta alcuna difficoltà.

Da S. Giacomo, volendo, si può proseguire con l'auto con una certa cautela sulla carreggiata in terra battuta che porta in alto nel vallone. Presto però la strada diventa alquanto sconnessa e conviene continuare a piedi risalendo le balze che precedono il vasto Piano del Praiet, ricco di sorgenti freschissime. Al termine del ripiano, spostato sulla sinistra, si trova il piccolo rifugio «Edoardo Soria» dove può pernottare chi volesse cimentarsi con le vette maggiori della valle. La nostra passeggiata invece si compie comodamente in giornata. Oltrepassiamo quindi il rifugio e dirigiamoci sul sentiero verso il Colle delle Finestre che si individua nettissimo sulla dorsale spartiacque che abbiamo di fronte. Un'ultima salita e ci troveremo sul valico da cui si apre un grandioso panorama sul gruppo del Gelas e sulla valle francese che dal Colle prende il nome. Ovviamente la discesa si svolge lungo lo stesso itinerario di salita. Tempo occorrente da S. Giacomo al Colle: 3 ore circa. Utilizzando per un tratto l'auto si può risparmiare quasi un'ora.

Non si possono lasciare questi luoghi senza compiere una visita alla trattoria di S. Giacomo. L'ambiente semplice e moderatamente rustico predispone piacevolmente alla cucina schiettamente piemontese di «Gerbin». Se la gita appena conclusa ha rafforzato il nostro appetito, ordiniamo il piatto forte di «Gerbin»: polenta e coniglio, una squisitezza pur senza speciali contorni di rinforzo.

A TAVOLA

La moda del "pinot,,

ROBERTO BIASIOL

Il pinot grigio è decisamente un vino che va di moda.

E' un vino che si abbina ottimamente con i pesci, i crostacei, le seppie, le zuppe, i polipi. Con i risotti, con le rane, spaghetti e vongole.

Per i nostri lettori vogliamo specificare ove nasce il pinot grigio. Alto Adige: colore giallo paglierino non molto spiccato; odore gradevole; sapore asciutto, armonico, caratteristico. Colli orientali del Friuli: colore giallo dorato; odore caratteristico; sapore asciutto, pieno, armonico. Collio: colore giallo dorato; odore caratteristico; sapore asciutto, pieno, armonico. Grave del Friuli: colore giallo dorato; odore caratteristico; sapore asciutto, pieno, armonico. Isonzo: colore giallo con riflessi rosei; odore caratteristico; sapore armonico gradevole. Latisana: colore giallo dorato; odore speciale, caratteristico; sapore asciutto, pieno, armonico. Valle Isarco: colore giallo paglierino; odore vinoso; sapore asciutto.

Tutti gli anni si continua a

A Rapallo: batteva bandiera panamense

Sequestrato "Yuppy-du,, lo yacht di Celentano

Rapallo, luglio.

«Yuppy-du» è stato sequestrato. Non si tratta del film. Né, tanto meno, della canzone. Si tratta invece dello yacht di Celentano, ormeggiato «sbadatamente» — dopo una lunga serie, dicono, di fughe e di mancati arrembaggi sul Tigullio.

«Yuppy-du» è una barca di tutto rispetto; del tipo «Polaris», costruito una decina d'anni fa, è lungo 13 metri e dispone di due motori Diesel di 250 cavalli. Stazza 18 tonnellate, batte bandiera panamense. Dai documenti di bordo, infatti, risulta che lo yacht appartiene alla «Naviera Horizonte» di Panama ed è appoggiato all'agenzia Cabella di Santa Margherita Ligure. Com'è noto, tuttavia, i natanti battenti bandiera straniera possono essere noleggiati soltanto a chi non risiede in Italia. «Yuppy-du», che risulta noleggiato da Adriano Celentano, è dunque «fuori legge». Da qui, l'ordine di «cattura».

Sembra che il provvedimento nei confronti della barca fosse già stato deciso da tempo. Ma la Guardia di Finanza non era riuscita finora ad eseguirlo. Motivo? Lo yacht, come una nave pirata (l'esempio — si dice — è ampiamente seguito dai molti possessori di barche nelle stesse condizioni), si avvicinava alla costa soltanto per fare il pieno e le provviste. Dopo di che, si esibiva in uscite rapidissime dai porticcioli, per evitare il peggio. Questi, infatti, pare fossero gli ordini ricevuti dal comandante, Pollicino: restare per tutto il giorno in navigazione o alla fonda, in qualche angolo protetto.

Ieri a mezzogiorno, tuttavia, Pollicino ha compiuto un errore: ha ormeggiato nel porto privato «Carlo Riva» di Rapallo, o forse ritenendo l'angolo «tanto più che sicuro» o forse fidando nella disattenzione dei finanzieri. I quali, però, disattenti non erano: infatti sono saliti a bordo e hanno notificato l'ordine di sequestro, emesso dal procuratore della Repubblica, dott. Renzo Pasquariello.

A «Yuppy-du», tuttavia, è stata risparmiata «l'onta» della solitudine. Altri «vascelli-fantasma» sono stati catturati la stessa giornata: identico destino è stato subito da «Dolphin Star», «Polaris» simile a quello di Celentano ma più «giovane»: data infatti 1969 e stazza 21 tonnellate. Anche questa barca batte bandiera panamense ed è appoggiata all'agenzia Cabella. Insieme con «Yuppy-du», «Dolphin» è stato portato al Molo Cagni di Santa Margherita.

Analoga sorte è stata subita da «Sunset», un motoryacht modello «Paraggina» che — comandato dal comandante Schiaffino — rientrava nel porto di Chiavari dopo tre giorni di crociera. E, ancora, è stato sequestrato «Almiguai», cabinato di sette metri costruito in America nel '73, due motori, velocità 28 nodi. Infine è stato portato via anche «Almark».

A CACCIA DEL PARTNER

Molta pazienza con un Ariete

OLGA ZONCA

Volete conquistarvi un partner? Facilissimo. Aiutatevi con il segno zodiacale. Non è difficile.

Incominciamo dall'impulsivo, impetuoso Ariete, che nasce contemporaneamente all'erompere della primavera. Ama combattere per ottenere le cose. Ma, poiché si stanca subito, non insistete troppo. Al mare o in montagna, accettate qualsiasi programma vi proponga, per insensato che sia, nella speranza che lo dimentichi. E' importante ottenere la sua fiducia nella vostra disponibilità. Condividete i suoi molteplici interessi, ma soltanto in apparenza, senza affaticarvi, tanto, quando voi avrete imparato a imbracciare il fucile per il tiro al piccione, lui si sarà già dedicato alla pesca del tonno. Cercate di essere sempre diverse e un po' misteriose e, se volete sapere tutto di lui, non fategli domande. Frequentate trattorie rumorose in cui sia facilmente confondibile il suo prosaico risucchio di spaghetti e scegliete un tavolo piccolo, dove gli sia impossibile adagiarsi. Aspettatevi che vi salti addosso nei momenti e nei posti più impensati, senza minimamente preoccuparsi del vostro comfort. Non dimenticate di prendere la pillola e abbiate l'accortezza di portarvi appresso un libro, per leggere quando si addormenterà di colpo.

L'unica cosa di cui potete essere certe è che non è omosessuale. Così, se vi piace il tipo primitivo, affetto da satiriasi, mezzo ragazzo e mezzo caprone, con perenne bisogno di agire, l'Ariete è l'uomo che fa per voi. E se non siete belle, né eleganti, non preoccupatevi: è privo di discriminazione.

Se la «preda» Ariete è una donna, è necessario che l'uomo sia efficientissimo. Lei ama la violenza e l'autenticità. E' simpatica, esuberante, allegra e possiede, al contrario del maschio, il senso dell'umorismo. Sicura e decisa, capitola soltanto di fronte ai complimenti. Siatene prodighi e non esitate nei programmi. Dite semplicemente: tra un'ora ti passo a prendere. E il gioco è fatto.

improvvisare senza guardare al futuro del turismo

Sono in arrivo i bagnanti ma non cancellano i guai

Mancano depuratori, si progettano infrastrutture che non vengono mai realizzate - In compenso l'estate 1976 nasce sotto buoni auspici: le statistiche dicono che i villeggianti aumentano

NICOLO' SIRI

Savona, 20 luglio.

La lievitazione dei prezzi e il continuo aumento del costo della vita non hanno frenato l'esodo dalle grandi città. Il caldo, il desiderio di una vacanza, anche breve, hanno avuto la meglio sulle difficoltà economiche. La riviera incomincia a riempirsi di turisti italiani e stranieri.

Gli albergatori non si lamentano più, nelle spiagge ci si contende un poco di spazio; nei bar, nei negozi, nei locali notturni gli affari vanno con il vento in poppa.

Niente crisi, dunque? All'apparenza si direbbe di no. Si spende con discernimento, ma si spende. Gli italiani sono dunque degli spreconi, degli irresponsabili? Il fatto è che sono in vacanza e vogliono godersela come meglio possono. Quando rientreranno a casa torneranno a dedicarsi alla routine normale, allora e solo allora, riprenderanno a pensare alle difficoltà quotidiane. Ora riducono, magari di un giorno o due, il soggiorno al mare, però non accettano rinunce e sacrifici che renderebbero meno belle le vacanze.

Non parliamo degli stranieri. A loro la svalutazione della lira rende più conveniente vivere in riviera che a casa propria. Ed è anche per questo che i mercati settimanali, i negozi, sono sempre affollati di tedeschi, svizzeri, scandinavi, inglesi e perfino francesi.

La stagione turistica, dunque, va bene. Meglio di quanto si sperasse. Anche a giugno, un mese che ad avviso degli albergatori avrebbe dovuto far registrare, per le elezioni, un calo pauroso degli arrivi e delle presenze, soprattutto di stranieri, l'industria turistica non ha segnato il passo, ha avuto un'impennata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

«Anche a giugno — ci conferma il direttore dell'Azienda di soggiorno di Alassio, Beniamino Schiavon — è andata abbastanza bene. C'è stata una settimana di pausa in coincidenza con le elezioni, poi non ci siamo più lamentati».

A Noli, un centro minore ma assai caratteristico della nostra riviera, ci dicono: «E' stato un giugno favorevole migliore di quello del 1975».

D'altronde nei primi cinque mesi dell'anno in corso il movimento dei forestieri ha fatto segnare tanto negli alberghi che negli esercizi extralberghieri un sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 1975. Nelle giornate di presenza la percentuale complessiva d'aumento è stata del 15,5%; in particolare per gli italiani si è avuto un aumento del 17,3% e per gli stranieri del 9,3%.

Ovviamente il settore che più interessa è quello degli alberghi (che minacciano sempre di chiudere) e le statistiche ufficiali, che non corrispondono mai a verità (la realtà è sempre migliore), dicono che gli aumenti maggiori si sono avuti proprio in questo settore: le presenze italiane sono aumentate del 24,3% e quelle straniere del 10,4 per cento. In complesso del 17,8%.

Cosa si è fatto, cosa si sta facendo per questa industria che, nonostante tutto, continua a tirare ed a far entrare, nelle esangui casse dello Stato, tanta valuta pregiata?

Non molto, purtroppo. La situazione non è molto diversa da quella dello scorso anno con l'aggravante, però, di un apparato turistico in via di smobilitazione. Si parla di ristrutturazione delle aziende di soggiorno e degli enti provinciali del turismo. Però di concreto non si è fatto niente. In sostanza manca una politica turistica e manca, anche, una politica del territorio.

I comuni fanno ciò che possono. Tamponano le falle e nulla più. Si prolungano gli scarichi a mare delle fogne ma non si passa alla installazione dei depuratori che risolverebbero per sempre il problema dell'inquinamento. Si sfruttano maggiormente le falde acquifere che si conoscono ma non se ne cercano delle altre per assicurare, almeno per un po' di tempo, il rifornimento idrico; si progettano infrastrutture ma se ne realizzano poche. Da parte loro gli albergatori continuano a lamentarsi e non pensano mai all'attuazione delle iniziative di cui, periodicamente, si fanno promotori. Infine, ristoranti e bar non pensano che ad aumentare i prezzi delle consumazioni.

Nonostante le carenze ci si avvia, comunque, verso il tutto esaurito. Il discorso sul nostro turismo non si può esaurire sbandierando, a fine stagione, bilanci estremamente positivi. Anche il turismo è un'industria che va seguita, curata attentamente e che richiede nuove tecnologie ovverosia moderne e complete infrastrutture. In questo campo si è ancora assai indietro. Occorre fare di più, presto e bene.

la gente

Amore difficile

Simonetta Stefanelli non riesce a sposare Michele Placido, il padre della bimba che ha dato alla luce il 2 maggio scorso: Valentina. Ci sono contrasti in famiglia, soprattutto nella famiglia di Placido. La moglie per ora non gli dà il consenso. Simonetta ha vent'anni ed ha esordito nel cinema 6 anni fa, nel film «In nome del popolo italiano» di Dino Risi. Nel 1974 guadagnava due milioni al mese che la madre dell'attrice, ottima massaia e accorta risparmiatrice, ha messo da parte con molta tenacia. La sua apparizione più celebre è avvenuta nel film «Il padrino».

* *

Stasera al Palm Beach di Cannes serata dedicata a Debbie Reynolds. Nel corso di un grande gala intitolato «La notte dello schermo d'argento» saranno celebrati gli ottanta anni del cinema, il bicentenario degli Stati Uniti e il trentesimo anniversario del celebre festival francese. Debbie, che ha ormai varcato la soglia dei quarant'anni ma che continua ad essere una simpatica signora, presenterà il suo show che ha avuto grandissimo successo.

* *

Ormai da un paio di anni Marilù Tolo abita a Parigi ma a chi le domanda come si trova risponde subito che non va, non si è ambientata, ha nostalgia di Roma e naturalmente degli spaghetti. Uno dei suoi divertimenti preferiti è parlare degli amici. Per esempio: di Sordi dice che è tutto ma che non è assolutamente un Casanova. Michel Piccoli? E' buono, modesto. Invece Mastroianni è un uomo del tutto equilibrato. La Tolo è un tipo piuttosto stravagante però è un'attrice preparata che ha studiato anche all'Actors Studio.

Crisi degli alberghi in Valtournanche

Cervinia - Dove son finiti i turisti "spendaccioni,,?

MARCO PELLISSIER

Cervinia, 20 luglio.

Settimane bianche e weekend con poca gente: i turisti disertano la valle del Cervino. «Forse tutti si riversano ai laghi o al mare» è la lamentela degli albergatori della Valtournanche e di buona parte degli operatori economici.

Ad Antey St-André, primo paese turistico della vallata, lamentano un calo del cinquanta per cento delle presenze alberghiere. La titolare dell'Hotel Matterhorn, dice: «*Lo scriva pure, abbiamo il cinquanta per cento di clienti in meno in quasi tutti gli alberghi di Antey. La gente che ci arriva alloggia in condomini, quindi tutti questi appartamenti sono pieni, con un numero di letti molto superiore alle previsioni del costruttore. Portano al paese pochi soldi e quasi nulla, ma tanta confusione*».

Ciò che afferma la titolare del Matterhorn ha, senza dubbio, fondamento. Infatti, non solo ad Antey ma anche a Valtournanche si vedono arrivare auto di grossa cilindrata sovraccariche di prodotti vari, magari la scorta per metà stagione. Ecco infatti fermarsi una «130» targata Milano, sovraccarica all'inverosimile. Ne scende una coppia dall'aria distinta e comincia il suo lavoro da «*scaricatori*». Sui vari cartoni si legge: «*Acqua minerale Fiuggi*», «*Birra Peroni*», e così via.

A Valtournanche la situazione non è molto differente. L'Azienda di soggiorno segnala il trenta per cento in meno di presenze rispetto all'anno scorso, mentre buona parte della clientela è del tipo «*condominiale*» o «*coloniale*». Numerose, infatti, sono le colonie estive di sacerdoti e suore, che senz'altro non portano oro al paese.

Anche Cervinia ha avuto un inizio di stagione magrissimo, con un calo di presenze nella maggior parte degli alberghi di zona. Il presidente degli albergatori, dottor Angeloni, dice: «*La colpa non è dei prezzi, come qualcuno vorrebbe: manca la gente. Cioè manca la domanda. Se andremo avanti così, potremo chiudere*».

E per agosto quali sono le previsioni? «*Magre, magrissime*». Il fenomeno del mancato turismo in Valtournanche è forse dovuto alla crisi economica italiana? Sembra proprio di sì, perché fino ad ora — si dice — la maggior parte della nostra clientela è straniera, in particolare tedeschi e svizzeri che con poca difficoltà varcano il confine per godersi una settimana di riposo e di sole tra le nevi eterne del Plateau Rosa.

Maria Grazia Spina interpreta con Dorelli un film di

La stella salita dalla Laguna

di Elvio Ronza

Dopo essere stata per anni un'attrice ammirata soprattutto per la bellezza, si dedicò a un severo tirocinio per dimostrare la sua bravura - Perché non si sposa

Maria Grazia Spina ha 35 anni. E' un'attrice nel pieno della maturità. Si è lungamente esercitata, e con successo, nel genere brillante e drammatico. Di recente ha girato negli studi televisivi di Torino un « giallo » in due puntate diretto da Mario Landi. Nelle prossime settimane interpreterà, a Treviso, un film di Festa Campanile. Suo partner, Johnny Dorelli.

« *Sognavo di diventare* [illegible] *grande poetessa* ». Abbassa gli occhi, quasi confusa. « *Per fortuna avevo degli amici che mi sconsigliarono* ». Sorride divertita.

Diventò attrice. Ci dov'essere un motivo. Gusto del successo? Vanità?

Maria Grazia Spina ha un attimo di esitazione. « *Invece l'inizio fu banale. Lo può trovare in tutte le biografie delle attrici. Mio fratello era in contatto con il teatro universitario. Avevano bisogno di un'interprete per "Con l'amore non si scherza", di De Musset. Ero il tipo adatto. La scelta cadde* [illegible] *di me* ».

Da un'esperienza occasionale alla professione [illegible] e propria c'è un bel salto.

« *Venezia è una città particolare, d'estate si fa molto teatro. Si passano le giornate al Caffè Fenice. E' facile per dei giovani conoscere gente. Io per esempio conobbi Ghigo De Chiara, che a sua volta mi fece conoscere Gassman. Entrai nel giro* ».

Eravamo alla vigilia degli Anni Sessanta. Aveva 17 anni, era molto bella, esattamente come oggi, non è cambiata. E scappò a Milano per fare del teatro. E' vero?

« *Questa è l'aggiunta* [illegible] *qualche romantico cronista. Andai a Milano per lavorare, fare un provino alla televisione. Ma con un'amica, non fu una fuga. Era un altro passo per inserirsi meglio nel mondo dello spettacolo* ».

E' il [illegible] chiodo fisso. Lei cercava il [illegible], come una infinità di giovani attrici.

« *E non è vero. Può darsi che il mio incontro* [illegible] *il teatro fosse nato da* [illegible] *equivoco, appunto la collaborazione* [illegible] *i giovani dell'università. Può anche darsi che mi credessi bravissima e quindi che* [illegible] *il necessario entusiasmo per continuare.* [illegible] *accorsi presto che* [illegible] *ero bravissima, che dovevo imparare. Però avevo già deciso che questa era* [illegible] *mia professione* ».

Comunque [illegible] ha incontrato difficoltà all'inizio.

« *Riconosco che i primi anni furono facili. La televisione era molto popolare e rendeva popolari. Io divenni in poco tempo conosciuta. Ma la popolarità deve essere sorretta anche da un solido mestiere. Una volta Valeria Valeri* [illegible] *disse: "Sta attenta,* [illegible] *è facile, durare è difficile". Me ne dovevo accorgere, prima o poi* ».

Infatti ci fu un [illegible] in cui ebbe [illegible] ripensamento.

« *Lei si riferisce probabilmente al 1963 mi pare, quando presentai il festival di San*[illegible]. *Certo, capii che qualcosa* [illegible] *andava, mi resi conto che non basta* [illegible] *giovani e graziose. La bellezza passa. Mi fermai. Fui legata per sette anni allo Stabile* [illegible] *Genova. Mi buttai a capofitto nel lavoro. Fu un periodo massacrante. Ma divenni finalmente un'attrice* ».

Se dovesse ricominciare...

« *Le ho detto che non* [illegible] *rimprovero nulla. Certo, mi dedicherei di più al cinema* ».

Il cinema l'ha trascurata.

« *Non è così, non ho neppure risentimenti verso il cinema. Sono pentita piuttosto di essermi, io, occupata poco del cinema. E mi dispiace, questo* [illegible] *perché è un mezzo affascinante di espressione* ».

Se un giorno o l'altro le offrissero di girare un film erotico...

« *Non avverrà. Oggi il nudo è in fase calante,* [illegible] *addirittura controproducente. Abbiamo visto tutto al cinema. Che cosa possono ancora farci vedere? Devono per forza mutare rotta* ».

Se sbaglio mi correggo. Lei [illegible] una donna con le idee chiare, precise. Giusto?

« *E' vero che sono abbastanza lucida. Voglio essere convinta. Questo mi conduce all'insicurezza. Le pare una contraddizione? Ho bisogno di rendere tutto razionale. Il dubbio è una tappa, non un traguardo* ».

E' insicura anche in amore?

« *In amore non ho grandi esigenze. Sono romantica e sentimentale. Nell'uomo che amo cerco il grande amico, il complice, il fratello. Se mi convinta di avere* [illegible] *un fratello, difficilmente diffidi di lui. L'amore nasce da anni di vicinanza* ».

Non ha slanci femministi?

« *Nella sostanza, non nell'esteriorità, sono femminista. Però è anche vero che mi sento vigliacca, una come me non rischia mai nulla. C'è un lato grottesco del femminismo... sarà utile...* [illegible] *sento di partecipare a certe manifestazioni. No* ».

Lei non è sposata.

« *Non credo nel matrimonio, nella necessità del matrimonio* ».

E [illegible] soffre per la [illegible]canza di figli?

« *E' un problema che mi sono posta. Ed è una responsabilità che lucidamente ho respinto. Per altruismo non per egoismo. Mi piacerebbe avere dei figli, adoro i bambini. Però mi sembra una porcheria creare dei figli in un mondo duro come il nostro. Terribile. E' una decisione che* [illegible] *ponderato. In questo sono stata brava. Ho scelto, con molta sofferenza,* [illegible] *via che ritenevo più giusta. Non voglio offrire ad altri,* [illegible] *destino, l'incertezza del nostro tempo* ».

Il buco nello spazio

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE USTBERG

le gemelline di Homero

DICK TRACY

Il "detective" di Chester Gould

MAMMA

«Strip» di Mell

ECCO I

ORIZZONTALI: 1. Combattono contro la delinquenza; 1[illegible]. Soprannome da gangster; 18. Viene in testa; 19. Il dio della fecondità, figlio di Bacco; 20. Malora; 21. Famosa degli Ubaldini; 22. Fiorisce a maggio; 23. Il nome della Baroni; 24. I confini del Kenia; 25. Simbolo del cobalto; 26. Finestre di stile gotico; 27. Un mitico cavallo alato; 28. In molti cognomi scozzesi; 29. Si rinvengono nelle antiche tombe; 30. Ornella della musica leggera; 31. Adelio del Verona; 32. La indossa il militare; 33. Adornano la torta; 34. L'autore di « Love story »; 35. Si vendono in scatola; 36. Nome di donna; 37. Massimo fra gli attori; 38. Fa coppia con « dare » e con « essere »; 39. Lo consulta il legale; 40. Si aprono con il tagliacarte; 41. Il nome dell'attore Curtis; 42. Viene indicato come capofamiglia; 43. Misura per preziosi; 45. Si conta dalla nascita; 46. Rita della canzone; 47. Vino del Piemonte; 48. Un po' di galanteria; 49. Nord-Ovest; 50. Sipario; 51. E' stata sul trono di Persia; 52. Segno matematico; 53. Sono tutte sul vocabolario; 54. Si cita con il bastone; 55. Il nome della Crawford; 56. Istruisce la gioventù; 57. Vivono nei bassifondi.

Festa Campanile

IL CRUCIVERBA

VERTICALI: 1. Cima [illegible] 2. Divide i nemici; 3. Il nome della Massari; 4. Eltaro in breve; 5. Ghiandola endocrina posta alla base del cervello; 6. Così si chiama la scrittrice Nemi; 7. Vincenzo e Aroldo del teatro; [illegible] Sharon, attrice tragicamente scomparsa; 9. E' [illegible] «Iper»; 11. [illegible] coglie nel bosco; 12. Subirono l'onta delle Forche Caudine; 13. Uscito di prigione... spontaneamente!; 14. Un viaggio della lancetta; 15. Istituto Nazionale delle Assicurazioni; 16. Bis della prima; 17. Profetico responso; 22. Infiammazione nasale; 23. Ha Gigli per modello; 24. Sport [illegible] ai giapponesi; 26. La «Madame» di Flaubert; 27. Terrore collettivo; 28. Legno per [illegible] gran pregio; 29. Il nome della Vukotic; 30. Si fanno ai malati; 31. Gli va [illegible] onore; 32. E' autore, con Gili, di un pregevole dizionario; 33. Procedono sempre [illegible] avanti; 34. [illegible] che quella corpulat; 35. Licenza di guida; 36. [illegible] strato inquirente britannico; 37. L'autore de «Il mio cuore è sugli altipiani»; 38. Prodotto dell'orto; 40. Rivista militare; 42. Ha scritto «Senza famiglia»; 43. Fu [illegible] Romania; 44. Divinità minori dei boschi; 46. Frutto conico; 47. Soffia a Trieste; 48. In coppia [illegible] Ric; 50. Fra due Ile; 51. Lo zio d'America; 52. Successivamente; 53. Un po' di pudore; 55. Distingue il più giovane fra due omonimi.

Teatro ■ Torino: "La religione del profitto"

Parlano i monumenti

I grandi dell'economia e della filosofia sorpresi a pranzo [illegible] Sermonti e Missiroli

PIERO PERONA

Non che i soldatari in pensione e i posteggiatori abusivi attendessero con ansia [illegible] prima [illegible] La religione del profitto. [illegible] un'intrepida cultura — Vittorio Sermonti, autore del «collage» [illegible] — e una regia attenta — Mario [illegible]siroli con i giovani [illegible] Gruppo Teatro Stabile Torino — hanno fatto di [illegible]te quasi inoppicinabile quale Sant'Agostino e Martin Lutero, Marx e Freud, J. K. Galbraith e Abram Leon i protagonisti di [illegible] seduta teatrale che non sempre trascorre tra le nuvole.

Sermonti è partito dalle [illegible] crisi del capitalismo: «Le speranze e i timori con cui l'umanità aspettava l'Anno Mille rischiano di ripresentarsi, raddoppiati, all'imminente scadenza del Duemila». Una grande [illegible]zione storica ed economica volge [illegible] tramonto portando con sé il ricordo di [illegible] caniti dibattiti filosofici. Per venire [illegible] particolari, insomma, [illegible] ci sarà [illegible] un nesso tra l'accumulazione [illegible] profitti e la legge [illegible] come [illegible] pentalo il primo [illegible] oppure un rapporto di causa-effetto [illegible] sarà collegato [illegible] rigorismo dei protestanti con le civiltà industriali come suggeriscono i sociologhi tedeschi?

[illegible] dunque a pranzo una decina di persone, elegantemente spregiudicate e mostruosamente colte. Alcune, nel trucco [illegible] monumento celebrativo, ricordano davvero un Pascal, [illegible] Freud, un Gramsci; altre, [illegible] atteggiamenti [illegible] professore o dicitore, si limitano a citare i classici dell'economia e della politica, permettendosi di mescolare il catechismo riformato di Calvino con i capitoli [illegible] alla marinara di Susanna Agnelli. Si parla e si mangia, sempre con garbo e [illegible] stile. C'è quasi altrettanta concentrazione nell'intingere i pasticcini nel caffè che nel pensare dei propri [illegible] la [illegible] folgorante che confuti l'argomento dell'avversario.

La regia di Missiroli non riesce a evitare il sospetto di accademismo, anche perché non sappiamo ancora bene in quale [illegible] La religione del profitto affiancherà come «contesto» la prossima messinscena dello Stabile: Nathan il saggio [illegible] Lessing. Tuttavia altri avrebbero reso [illegible] spettacolo ben altrimenti [illegible]. Si pensi all'attore che cantilena [illegible] noto brano sul profitto di Adam Smith con il recitativo balordo d'un cantante da «night» e [illegible] veda la sorpresa della [illegible]balta finale quando sotto alle giacche da cerimonia spuntano agli interpreti logori jeans. Sembra una dichiarazione di distacco, un prendere le misure [illegible] tanto serie [illegible] riderci sopra per una volta. Certo La religione [illegible] profitto richiede agli spettatori uno sforzo notevole e agli abbonati, [illegible] se la vedono presentare con un ritardo di mesi, una pazienza cordiale. Ma nel momento attuale di crisi una sera che non sia perduta o [illegible] spettacolo che non affoghi tra le critiche sono [illegible] considerare con simpatia.

Nell'allestimento [illegible] di Giancarlo Bignardi recitano Esposito, Scaleni, Corbello, Ferrarone, Ambrosi, [illegible] Angelillo, Tosco, Giulì, Cecchello, Lanza e [illegible] Ferrero. Il pubblico del parco Rignon, non particolarmente numeroso, ha seguito con interesse e [illegible] prezzato la loro fatica. I saltimbanchi intellettuali non [illegible] stati schiacciati [illegible] grandi nomi del passato e ci hanno evitato l'impressione di ridare una seconda volta la maturità.

I migliori bar e ristoranti designati dai lettori di "Stampa Sera"

Polenta ai 4 formaggi e affettati "segretissimi" del Nuovo Trau

GIULIANO DOLFINI

Bardonecchia, [illegible] luglio.

L'alta valle di Susa negli [illegible] anni è diventata meta preferita per i torinesi amanti della neve e della montagna ([illegible] mila sciatori per domenica nelle sette stazioni invernali), e il fenomeno ha automaticamente creato una catena di ristoranti sparsi nei vari centri: dalla tavola calda al grande ristorante con centinaia di posti, che in occasione di Natale o Capodanno può sfornare il pranzo o la [illegible] «particolari», con orchestra e varie attrazioni.

Un giro d'affari molto elevato che [illegible] una [illegible] validità anche occupazionale ed economica. Cuochi, camerieri, chef, pasticcieri, eccetera. Sono centinaia i ristoranti dislocati in valle di [illegible] lungo le statali e i borghi più distanti: alcuni più noti per le [illegible] tipiche specialità, op[illegible] ricercati per i pranzi nuziali. Ovviamente ognuno [illegible] qualcosa di esclusivo.

[illegible] montagna, tuttavia, i piatti tipici dell'alta val Susa vengono tramandati di padre in figlio e solo una buona conoscenza dei ristoranti veramente tipici può [illegible] re il «top» di città» a gustare i piatti del [illegible], come venivano preparati [illegible] secoli scorsi. Ma il gitante, sovente [illegible] dall'aria di montagna, non sempre bada alle specialità impegnative o cerca qualcosa di particolare, proprio quello [illegible] cui i ristoranti dei centri [illegible] villeggiatura devono fornire nel il menù: dai più semplici ai più tradizionali.

Negli ultimi tempi — affermano i titolari — l'aumento del costo della vita ha messo un po' in difficoltà i ristoranti: non sempre, ormai, una famiglia di 4-5 persone può permettersi di consumare i pasti in un locale durante il week-end. Se si deve sciare, poi, il problema si fa più grave. Molti di questi ristoranti ripiegano dunque sulla gestione familiare, [illegible] che perché [illegible] stagioni invernali ed [illegible] sono ben separate e dunque [illegible] il problema [illegible] personale.

Proprio [illegible] stimolare anche il «turismo gastronomico», «Stampa Sera» ha lanciato — come si ricorderà — il concorso per il miglior ri[illegible] e il miglior bar e[illegible]. La «palma» della prima classifica settimanale tocca a un notissimo locale [illegible] Bardonecchia, il «Nuovo Trau» in via Medail.

Titolare è Giovanni Rossi, un personaggio simpatico e dinamico. Rossi affronta [illegible] disinvoltura i giurati di Stampa Sera [illegible] dovranno [illegible] tualizzare e valutare oltre i piatti del locale, [illegible] i particolari dell'ambiente, del [illegible] vizio, della [illegible] ed ovviamente [illegible] prezzo.

Il «Nuovo Trau» dispone di un'enoteca ricca di 120 qualità di vini nostrani e stranieri, [illegible] eccellenti [illegible] te. Basta pensare che nel reparto liquori le sole marche [illegible] whisky sono 25. Nella cucina i due giovani [illegible] esperti chef Felice Rossi e Rossano Pezzetti stanno già preparando gl'ingredienti e i piatti per la cena.

La valutazione dei lettori [illegible] «Nuovo Trau» si dimostra azzeccata, poiché in breve il salone si riempie di turisti, attratti ovviamente dalla buona cucina e dalle specialità. [illegible] afferma: *«Il pane, la pasta ed i dolci sono tutti di nostra produzione. Prosciutti e salami li acquistiamo [illegible] proprio tanto che possiamo fornire al cliente buongustaio una carne (affettati) eseguita secondo [illegible] tradizionale e "segretissimo" sistema in uso sulle nostre montagne».*

La giuria ha dovuto *«affrontare»* un menù eccellente che comprendeva appunto alcune specialità del *«Nuovo Trau»*: carne secca in affettato, carne cruda alla tartara, vari antipasti (anche [illegible] di e [illegible] verdure); gnocchi alla Pecos Bill, ravioli con ricotta, tortelloni di spinaci, trote alla mandorla e lumache [illegible] parigina. Vini Pi[illegible] secco semisecco ed uno squisito Nebbiolo d'Alba d'annata consigliato appositamente dal capo [illegible] Carlo. *«Ma la nostra vera specialità è la polenta ai 4 formaggi, [illegible] al forno come le lasagne, nella quale vi sono gorgonzola, fontina, stracchino e parmigiano. I prezzi [illegible] relativi a ciò che il cliente desidera e al vino che [illegible]. Comunque si va da un minimo di 5000 lire fino a 12.000 lire»* precisa Rossi, il quale — da buon manager — sovraintende a tutto: dalla cucina, [illegible] aperitivi.

Nella cucina del «Nuovo Trau» [illegible] all'opera Felice Rossi e Rossano Pezzetti. Esperto della cantina è invece il titolare del locale: Giovanni Rossi

Un'opera di Dino Pasquero inaugura un originale concorso

Chi riconosce il paesaggio può vincere questo quadro

La tela, intitolata «Scorcio mattutino nel Roero» verrà estratta a sorte

Il quadro di [illegible] oggi pubblichiamo la fotografia è del pittore Dino Pasquero. Esso inaugura un nuovo concorso di «Stampa [illegible] intitola «*Un pittore scopre il Piemonte*». Questo concorso abbina l'amore [illegible] l'arte figurativa a quello per le [illegible] piemontesi caratteristiche ma anche poco note.

Che [illegible] deve fare il lettore? [illegible] riconoscere [illegible] precisione il paesaggio, poi indicarlo sulla scheda che pubblichiamo [illegible] sotto da inviare successivamente al nostro giornale. Il quadro verrà poi estrat[illegible] a sorte.

Dino Pasquero ha 37 an[illegible]. E' [illegible] a Guarene, vive e lavora a Torino. Fu incoraggiato a dipingere [illegible] Luigi Delfanti ed ha dipinto per due anni *en plein* [illegible] con Sergio Manfredi.

STAMPA SERA

Un pittore scopre il Piemonte

I tagliandi dovranno pervenire a STAMPA SERA — Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - [illegible] Torino — [illegible] venerdì 25 luglio.

Il quadro «Scorcio mattutino nel Roero», di Dino Pasquero, rappresenta la località:

Cognome

Nome

Indirizzo

Tel.

Anche Marchioro, sotto inchiesta, rischia una squalifica

De Biase si scatena deferito il TORINO

Bonetto avrebbe contattato Danova prima della fine del campionato - Domani la C.A.F. definisce il caso Lazio

Danova del Torino: per lui si è scomodato De Biase

ANGELO CAROLI

Domani pomeriggio la commissione di appello federale emetterà il verdetto definitivo sul caso Lazio, graziata in prima istanza dalla commissione giudicante della Lega dopo i noti episodi verificatisi a poche ore dall'inizio del match Cesena-Lazio del 18 aprile e su cui torneremo più avanti. Prima di approfondire il tema, apriamo una parentesi che riguarda il Torino, deferito alla Caf dal capo della commissione disciplinare dott. Corrado De Biase. Secondo l'inquirente, che solitamente si avvale della collaborazione di Bonelli, Bosio, Canfora, Manin Carabba, Criscuoli, Ferrari Ciboldi ed altri avvocati molto noti, la società granata avrebbe violato l'art. 28 del regolamento, articolo che vieta alle società di allacciare trattative sostanziali per l'acquisto o la cessione di un giocatore prima della fine del campionato.

Gli appunti dell'ufficio inchieste e le contestazioni di De Biase si riferiscono al giocatore del Cesena Luigi Danova, per il quale Manuzzi e Bonetto si sarebbero incontrati per arrivare ad una conclusione sul trasferimento di Danova dal Cesena al Torino. Il quale Torino attualmente è al corrente del deferimento soltanto per il tramite della stampa. E' logico che la società di corso Vittorio si circondi di riserbo: è seccante, innanzitutto, apprendere certe notizie dai giornali, prima che un capo d'accusa venga direttamente notificato dall'ufficio competente. Inoltre, infastidiscono le imputazioni che non hanno alcun sostegno. Ci pare infatti impensabile che Manuzzi e Bonetto, in largo anticipo sulla fine del campionato, si siano seduti a tavolino ed abbiano redatto scritture private per il passaggio di Danova al Torino. Ingenuità che le società si guardano bene dal commettere.

Per quanto concerne invece l'interessamento ad un giocatore, ci pare del tutto innocente il fatto che una società tenti di «prenotare» verbalmente un elemento che le interessa; scandalizzarsi perché un dirigente rivolge le proprie attenzioni su un giocatore e ne parli con la società di appartenenza anche prima che il campionato abbia termine è, da parte dell'ufficio inchieste, come costruire assurde verginità. Negli androni del Leonardo da Vinci, durante il periodo della campagna acquisti-cessioni, è continuato il solito minuetto dei mediatori che dalla Federcalcio sono stati radiati. I mediatori sono ritenuti dai dirigenti un «male necessario», però esiste anche una legge, che non viene fatta rispettare dal momento che i collaboratori di De Biase, anch'essi di stanza al Leonardo da Vinci, non sono intervenuti per frenare certi movimenti di corridoio.

Anche Marchioro sotto inchiesta: identico il capo d'accusa. Si sarebbe accordato con il Milan prima della fine del torneo. E Marchioro rischia una squalifica, cioè l'inibizione a sedere in panchina per un certo periodo. Tutto è possibile nel calcio, ma non riteniamo credibile che il Torino (e con esso il Cesena, che fra l'altro ha un presidente molto attento: ricordate la denuncia degli assegni di Lovati girati a Frustalupi, Oddi e Boranga?) e Marchioro siano stati tanto sciocchi da firmare contratti prima dei termini consentiti. Ed è appunto su questo elemento che aspettiamo luce completa.

Caso-Lazio. Dopo un mese e 13 giorni si concluderà la vertenza su un episodio che ha come protagonisti Lovati, manager della Lazio e tre giocatori del Cesena, Frustalupi, Oddi e Boranga. Prima dell'incontro Cesena-Lazio, Lovati avvicinò gli ex laziali Frustalupi e Oddi per saldare vecchie pendenze (con assegni) e Boranga per un risarcimento di un danno subito dalla vettura del portiere all'Olimpico, nel match di andata. A Boranga fu consegnata una somma liquida di lire 300 mila. Sembrava che nel processo del 10 giugno scorso la Lazio dovesse essere punita, rea di illecito, con una penalizzazione in punti e dunque con la retrocessione in serie B. L'intervento di Lovati, secondo sottigliezze giuridiche del De Biase, poteva configurarsi come «elemento condizionante» nei confronti di Frustalupi, Oddi e Boranga. Invece la Giudicante sollevò il Cesena da ogni responsabilità, in margine al derubricamento da parte di De Biase dell'accusa di illecito sportivo secondo nuovi e scagionanti elementi emersi dall'indagine. La Lazio, nella circostanza, era stata difesa dal prof. Dean, dagli avv. Pannain e Persichelli.

Ora siamo all'atto finale. Domani, dopodomani al massimo, la Commissione d'appello federale, presieduta dal dott. Alfonso Vigorita, emetterà la definitiva sentenza, dopo aver anche esaminato gli elementi (per la verità pochi e non nuovi) presentati dall'Ascoli, la squadra che trarrebbe immediati vantaggi (con un «repêchage») da un'eventuale retrocessione della Lazio. Non ci si opporrà, nella circostanza, di testimoni: la parola toccherà solo ai legali. Oltre a De Biase, esporranno le loro tesi Dean, Persichelli e Pannain per la Lazio, e Dal Lago per l'Ascoli. Previsioni? Se non emergeranno nuovi fatti a carico dei laziali, dovrebbe essere confermato il verdetto emesso in prima istanza dalla Giudicante.

SERIE C

"PRO" PIU' FORTE

Vercelli, 20 luglio.

(l. c.) La Pro Vercelli si presenta, per la stagione 1976-'77, rafforzata rispetto alla formazione che pur l'anno scorso conquistò il terzo posto in classifica del Girone A della Serie C. E' stata ceduta la sola ala Marozzo al Lanerossi, società con cui era in comproprietà, mentre sono venuti a vestire la maglia bianca il ventisettenne centrocampista Lazzaro, la venticinquenne punta Fenali del Padova e la ventitreenne ala Jori del Mantova.

C'erano richieste da parte di alcune società per il centravanti Cavagnetto, che, com'è noto, ha disputato uno eccellente stagione passata, e per lo stopper Codogno. Ma piuttosto che cederli a cifre non corrispondenti al loro valore si è giustamente — da parte del presidente Baratto e degli altri dirigenti — preferito soprassedere.

La squadra, quindi, specie nel reparto di punta, appare ancor più valida ed efficiente della stagione passata e in grado di mantenere quel ritmo che le era mancato nella prima parte del campionato scorso. Com'è noto, il nuovo trainer della Pro è Sergio Vatta, poiché Bruno Fornasaro è stato ingaggiato dal Treviso.

Il raduno in sede dei giocatori è fissato per il 1° agosto, la preparazione inizierà il giorno successivo, a Cuorgné.

SPORT-FLASH

FRESONARA — Prosegue a Fresonara il torneo notturno di calcio a nove giocatori organizzato dalla Polisportiva. Risultati di ieri sera: FC. Pollastre-Bar Minerva Alessandria 2 a 1; G.S. Pernigotti Novi-Bar Moderno Tortona 8 a 1.

STAZZANO S. — Per il torneo notturno di calcio che si svolge a Stazzano Scrivia; il Libarna di Serravalle Scrivia ha superato il Vocemola per 2 a 1; il Cassano Spinola ha battuto il Malvino per 3 a 0.

NOVI — Sul campo di viale Rimembranza si disputano stasera le finali del torneo calcistico notturno quinto trofeo Soro Sport. Per il terzo posto: King Arredamenti di Serravalle Scrivia contro Simca. Per il primo posto G. S. Pernigotti-Aurelio.

PONTECURONE — Gara ciclistica su strada per dilettanti questo pomeriggio a Pontecurone, indetta dal comitato festeggiamenti patronali e organizzata dalla società Pietro Fossati di Novi Ligure. In palio la targa d'oro Comune di Pontecurone. Il percorso è di 135 km. Partenza ore 14,30.

TAMBURELLO

OVADA È IN PANNE

Ma per colpa della 'burocrazia'

MARCO SANNAZZARO

L'Ovada è condannata a perdere il primato a tavolino: domenica scorsa ha dovuto rinunciare ai due punti a causa della pioggia e si è vista affiancata dal S. Floriano, la prossima si vedrà addirittura superare dai campioni in carica, senza poter reagire in alcun modo. Infatti mentre il S. Floriano ha in programma la facile trasferta di Cremolino, l'Ovada dovrà osservare un turno di riposo.

Il «sorpasso» effettuato dal S. Floriano è però solo illusorio: basterà attendere il recupero dell'incontro col Salvi ed il turno di riposo dei campioni in carica perché le cose ritornino al loro posto.

Quando sarà ripetuta la partita Ovada-Salvi? Nei passati tornei gli incontri sospesi erano recuperati il sabato immediatamente successivo. Ora non più. Ora è la Federazione, attraverso una delle proprie Commissioni, a decidere la data. L'arbitro, in questo caso Marietto di Tonco, il giorno seguente l'incontro ha spedito il referto a Mantova, annunciando la sospensione della partita di Ovada. Quando la Federazione riceverà la lettera si riunirà e deciderà «immediatamente» la data in cui far ripetere l'incontro e la comunicherà, sempre via posta, alle due squadre interessate. E' il regno della burocrazia.

Burocrazia anche in campo, domenica ad Ovada. Più che in campo sarebbe il caso di dire sotto le gradinate, dal momento che arbitro, guardalinee, giocatori e molti tifosi avevano trovato rifugio, per ripararsi dall'acquazzone, in un anfratto sotto gli spalti. Alle diciotto passate, diluviando da una decina di minuti e non accennando a smettere, l'arbitro ha chiamato i capitani delle due squadre per esporre loro la situazione: per regolamento sarebbe stato tenuto ad attendere un'ora esatta dal momento in cui si è smesso di giocare prima di poter dichiarare la partita ufficialmente rinviata. Se però entrambe le squadre sono d'accordo potrebbe lasciare tutti liberi di andarsene senza aspettare tanto. Gli ovadesi accettano. Fanno pure rilevare come in nessun modo ormai l'incontro potrebbe essere portato a termine a causa dell'oscurità. Ma Luigi Biasi, presidente (e riserva) del Salvi, si oppone: «Se il regolamento dice di aspettare un'ora, aspetteremo». E' nessuno riesce a smuoverlo dal proprio proposito.

CALCIO FEMMINILE

JUVENTUS pensaci tu

JOSE' LEVA

Dopo quattordici giornate di lotta, la Juventus è ancora saldamente al comando della classifica del campionato nazionale di calcio femminile. Partita come outsider, la formazione bianconera ha inanellato una dopo l'altra una serie di risultati positivi (10 vittorie, 3 pareggi e una sola sconfitta esterna) che l'hanno promossa d'autorità al ruolo di favorita. Balzata al comando della graduatoria sin dalla prima giornata con il Valdobbiadene, la squadra torinese si trova tuttora gemellata in vetta con la formazione veneta, che attualmente è l'unica in grado d'insidiarne il cammino sulla strada del primato.

Domenica, nella «terza» di ritorno del torneo, entrambe le «gemelle» hanno vinto in casa. La Juventus battendo per 2-1 (Golin all'8', Medri al 25' e Mammina al 63') la tenacissima Roma; il Valdobbiadene travolgendo (5-1) il Rodengo. Ancora una volta a bissare il successo juventino sono state Ida Golin e Liliana Mammina, due velocissime ali diciottenni che hanno raggiunto, appaiate, quota 11 nella classifica delle marcatrici.

Sabato prossimo le torinesi incontreranno il G.B.C. di Jacopo Castelfranchi. La formazione dell'ex amico di Rivera, che non ha ancora perso le speranze di inserirsi nella volata finale allo scudetto, è un test difficilissimo e importantissimo. Se lo supereranno indenni, le atlete della Juventus porteranno la prima fetta di scudetto all'ombra della Mole.

Nella serie B piemontese, conclusasi la scorsa settimana, ha conquistato il titolo regionale l'Olma Pianezza davanti alle agguerritissime Pozzolese e Carmagnola. La squadra aziendale di Edoardo Tommasi ha superato ogni record vincendo lo scudetto di categoria al primo anno di attività.

Risultati. Serie A nazionale, terza giornata di ritorno: Norda - Milan 0-1; Tepa - Padova 0-0; Lazio - Piacenza 1-0; Juventus - Roma 2-1; Valdobbiadene - Rodengo 5-1; Perugia - Bologna 3-3. *Classifica*: Juventus e Valdobbiadene punti 23; Lazio 20; Milan 18; Piacenza e Norda 17; Bologna 12; Padova 10; Rodengo 9; Tepa 7; Perugia 6; Roma 3.

Classifica finale campionato serie B piemontese: Olma Pianezza p. 16; Pozzolese 14; Carmagnola 13; Grugliasco 7; Juventus B e Nus 6.

STASERA A CARASSONE

TORNEO - VIRTUS ALLE SEMIFINALI

CORRISPONDENTE GIORGIO TINO

Mondovì, 20 luglio.

Con le due semifinali in programma questa sera (inizio alle ore 21, sul campo di Carassone), anche il torneo notturno di calcio valido per l'assegnazione del Trofeo «Fratelli Bozzo» s'avvia alla conclusione. Giunta alla quarta edizione e molto ben organizzata dai dirigenti della Società sportiva Virtus, che hanno saputo supplire con la grinta e la buona volontà alle carenze finanziarie ormai congenite per le società calcistiche minori, la manifestazione ha centrato in pieno i suoi obiettivi. «Sono in pochi — sostiene Francesco Gramaglia, presidente della Virtus — a pensare che gli organizzatori dei tornei canicolari mirino esclusivamente a lucrare vantaggi economici sulle spalle degli spettatori. Anche se il problema degli incassi non è certo di second'ordine, bisogna però tener presente che le squadre partecipanti sono, nella maggioranza dei casi, formate da atleti provenienti da società al massimo militanti nel campionato di promozione: gli impegni estivi, praticamente, sostituiscono i ritiri e la preparazione pre-campionato, che altrimenti non sarebbero alla portata di questi sodalizi. Così il pubblico si diverte e i giocatori si mantengono rodati».

Le formazioni partecipanti al IV Trofeo «Bozzo» erano dodici, suddivise in due gironi. Nel primo il successo è andato al G.S. Ferodo, che ha concluso il turno eliminatorio senza sconfitte, conquistando 9 punti su 10.

Al secondo posto, il Ristorante Tre Limoni; Walter Caserta, Bruno Cavallo, Carrone e soci si sono guadagnati l'accesso alla postfinale, superando per 3-1 i cebani de «La Cantina» di Lesegno, considerati favoriti alla vigilia, pronti a bissare il successo dello scorso anno. Per gli uomini di Edmondo Donghi, invece, le cose sono andate maluccio, nonostante le due vittorie iniziali, che sembravano confermare certe previsioni. Sfortunati anche i giovanissimi del Bar Enrico di Cuneo, ai quali Giuseppe Trombetta — il mister — sta facendo le ossa in vista dei prossimi impegni: anche se eliminati, hanno però la soddisfazione di annoverare tra le loro file il capo-cannoniere di questa prima parte del torneo, Renzo De Mauri, che ha siglato dodici dei quattordici gol messi a segno dalla squadra.

Il girone B è stato appannaggio delle Confezioni San Michele, una matricola terribile, che ha costretto alla resa tutti gli avversari, ponendo così una seria ipoteca sul successo finale. La lotta per la piazza d'onore, anche in questo girone, è stata piuttosto serrata: l'ha spuntata, sul filo di lana, lo Sportman di Mondovì, una formazione guidata da Valerio Borgonovo, che ha inserito nell'organico del Clavesana uomini dell'esperienza di Sarzini e Finocchio. I biancorossi hanno superato proprio nell'ultimo incontro i giovani della Falcetti Formaggi, squadra rivelazione e squadra simpatia nello stesso tempo: Roberto Cavallo, Alessio Vissio e compagni difettano un po' solo di esperienza, ma quando sapranno accomunarla alla grinta, che già hanno dimostrato di avere, saranno un osso duro per tutti.

Da segnalare anche, in questo girone, una vittima illustre: si tratta della Valeo, vincitrice del «Fratelli Bozzo» nel '74 e costretta quest'anno alla resa.

Questi gli accoppiamenti per le semifinali di stasera: la Ferodo affronterà lo Sportman, mentre i Tre Limoni se la vedranno con le Confezioni San Michele. Difficile tentare un pronostico: sarà tutto più semplice al termine delle due gare. Non resta che andarle a vedere.

Avanzano gli azzurri: al tiratore il titolo nel piattello?

BALDI MIRA ALL'ORO

Speranze in pedana

Oggi comincia la scherma

DALL'INVIATO CRISTIANO CHIAVEGATO

Montreal, 20 luglio.

La prima medaglietta, un bronzo nella carabina libera di piccolo calibro, è sfuggita in maniera un po' rocambolesca alla squadra azzurra. Il tiratore trentino Walter Frescura è infatti finito solo quinto nella classifica generale dopo che, in un primo tempo, era stato inserito al terzo posto, anche se a pari merito con un sovietico e uno svizzero. Successivamente però, dopo la revisione dei bersagli, il giudice designato per prendere una decisione finale sui punteggi, ha assegnato all'italiano 9 punti anziché 10 su un tiro di difficile interpretazione. Frescura ha presentato reclamo, ma non c'è stato nulla da fare; il giudice è stato irremovibile ed il tiratore azzurro ha dovuto retrocedere al quinto posto. La vittoria in questa gara è andata al tedesco occidentale Smieszek, un campione dalla mira infallibile che dopo una serie iniziale di 10 tiri da 99 punti, non ha più commesso il minimo errore, infilando ben 50 colpi esattamente al centro del bersaglio.

Se il terzo posto è sfuggito a Frescura, una medaglia non dovrebbe però scappare a Ubaldesco Baldi, che ieri, dopo tre altre serie di 25 piattelli nella fossa olimpica, si è portato al comando della classifica provvisoria, davanti all'americano Haldeman ed al portoricano Silva Marquez. Baldi è stato bravissimo, malgrado il vento abbia ancora ostacolato l'esecuzione dei tiri, con improvvise folate. Nella prima serie il toscano non ha sbagliato un tiro, poi ha avuto un leggero calo nelle due successive (24 e 24), ma i centri ottenuti gli sono stati sufficienti per passare in testa con 144 punti, risultato che gli permette di staccare Haldeman di una lunghezza e Silva di due. Salvo clamorose sorprese, Ubaldesco Baldi oggi porterà la prima medaglia per la squadra italiana, possibilmente l'oro.

Il toscano è convinto dei propri mezzi, tranquillo e farà certamente una bella prova. Purtroppo non è riuscito a risalire Silvano Basagni. Il fiorentino anzi, evidentemente innervosito per il risultato iniziale, ha compiuto una gara piuttosto scialba con tre serie a quota 21: bottino esiguo per un campione del suo calibro. Poco confortante anche la situazione nel pentathlon moderno, dove Cristofori, Masala e Medda, al termine della prova individuale di scherma hanno fatto qualche passo indietro nella classifica generale. Il primo degli azzurri è attualmente Masala, in ottava posizione, mentre Cristofori è precipitato al ventiduesimo posto e Medda si trova in trentasettesima posizione. Oggi questi atleti dovranno sottoporsi alla prova del tiro e domani a quella di nuoto, in programma alla piscina olimpica, consistente in una gara sui 300 metri stile libero. Concluderanno giovedì con il cross country. Per Medda e compagni c'è ancora la possibilità di risalire di qualche posto.

Oggi intanto hanno avuto inizio altre prove dalle quali ci si attende qualche buon risultato. Nella scherma Dal Zotto, Carlo Montano e Simoncelli cercheranno di superare i primi turni delle eliminatorie del fioretto; per il pugilato saliranno sul ring Camputaro e Onori. Al velodromo, Pizzoferrato gioca le sue carte nell'inseguimento individuale, mentre Marino cede in quella difficilissima prova che è il chilometro da fermo, dove può accadere di tutto.

Entrano in gara anche i lottatori della «greco-romana» con Quintelli, Caltabiano, Giuffrida, Ranzi e Vitucci. Nei giochi di squadra sono in programma tre incontri.

Nella pallacanestro, gli azzurri hanno un turno facile contro l'Egitto. Gli uomini di Giancarlo Primo hanno reagito abbastanza bene alla sconfitta subita contro gli Stati Uniti e sembrano aver fiducia nelle possibilità di riuscire ancora a raddrizzare la situazione. Per la pallanuoto, incontro di cartello contro la Jugoslavia. Gli azzurri si sono già qualificati, ma potrebbero tentare di escludere gli slavi dal torneo finale a sei squadre a favore di Cuba. In caso di vittoria, l'Italia toglierebbe di mezzo un avversario pericoloso, sempre che i cubani battano l'Iran con un punteggio clamoroso, superiore al 15-0 con cui gli azzurri hanno sconfitto appunto ieri i mediorientali.

I pallavolisti infine, battuti domenica dalla Russia, si troveranno davanti un altro avversario che rappresenta un ostacolo quasi insormontabile: Giappone. C'è solo da sperare che gli uomini di Anderlini riescano perlomeno a giocare bene. Non c'è più nessuna azzurra nelle gare di ginnastica femminile. Ma è proprio la ginnastica, oltre al nuoto, a polarizzare l'attenzione e gli entusiasmi della folla qui a Montreal. Le fantastiche esibizioni di Nadia Comaneci, la giovane romena che ha preso il posto di Olga Korbut che è in testa alle classifiche di questa specialità, le evoluzioni di tutte le giovanissime atlete che sembrano palle di gomma.

Atletica, gli assi negri restano al Villaggio

Montreal. Trionfo delle teen-agers nella ginnastica (Telefoto Ap)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE BRUNO PERUCCA

Montreal, 20 luglio.

Congo, Alto Volta, Nigeria, Kenia: non correranno i loro atleti, ma le delegazioni del villaggio olimpico sono ancora piene. E' una situazione piuttosto strana, persino patetica, drammatica, sul volto di tutti la grossa amarezza di essere arrivati sino a qui per nulla, di respirare una certa aria e sentire che se prima allargava i polmoni e vivacizzava, adesso avvelena. Stanno lì, nei box sotterranei delle rappresentative ufficiali, nelle camerate comuni, si guardano in viso, si annoiano davanti alla televisione. Cosa aspettano? Chissà, che li vengano a portare via di peso o che qualcuno dia loro di nuovo il via verso le piste.

Ma ormai l'atletica s'avvicina, diventa sempre più difficile reinserirsi nel meccanismo. C'è chi va ancora sul campo d'allenamento, ma quasi vergognandosi, col timore di sentirsi dire: «*Ma tu qui che cosa ci fai?*». Di certo il loro momento di sportivi e di uomini dev'essere molto difficile, come dev'essere difficile accettare un'imposizione politica che non possono certo condividere in pieno, sia per la troppo speciosa natura del pretesto posto per il ritiro, sia perché da anni lavorano per quest'obbiettivo e ora che è alla portata di mano se lo vedono sfuggire.

Nello stanzino del Kenia, in mezzo ai vecchi compagni che ha abbandonato qualche anno fa per dedicarsi all'atletica dei professionisti in America, ma che ora sarebbe disposto ad aiutare con la sua esperienza, abbiamo incontrato Kip Keino, faccia da perenne ragazzo, occhi mobilissimi; un tipo cordiale che dice «Ciao» appena sente la parola Italia. Non vuole parlare di politica, ovvero vorrebbe, ma i dirigenti della squadra non lo mollano con lo sguardo e tendono gli orecchi. Dice allora che ha guadagnato bene nelle ultime stagioni dopo Monaco, da professionista, ma che avrebbe tanta voglia di andare in pista ancora in un'olimpiade. E' sui 35 anni abbondanti, ancora un fisico asciutto, ma ammette che non ce la farebbe più. Si permette di dire che Walker è un fenomeno, di questo non ha paura anche se sta parlando di un «nemico» neozelandese.

Fuori, nell'angusto corridoio, volti negri vanno e vengono e se tu li fissi negli occhi voltano lo sguardo timorosi di domande che intanto nessuno potrebbe loro fare, se non con la dichiarata intenzione di metterli in difficoltà. L'unico che non teme di parlare è Donald Quarrie, giamaicano che reagisce con forza alle voci che parlano di ritiro anche della sua squadra: «*Per favore non scherziamo* — ribatte — *io sono qui per vincere lo sprint, per salire sul podio, ho lavorato e mi sono sacrificato, non sono mai stato in forma come quest'anno. Per favore, non scherziamo*».

Volti neri e sereni sono anche quelli dei cubani. Abbiamo parlato con Figuerola, vecchia conoscenza di tanti meetings in Italia. Tecnico e dirigente, adesso, grossa personalità sportiva del paese, Figuerola parla di Leonard, lo scattista cubano che si è infortunato nella sua camera del villaggio appena arrivato a Montreal. Dice che l'atleta sta bene, che si spera possa andare in campo già per i 100 metri, e che comunque in caso disperato sarà pronto per la staffetta. Salutando chiede di Mennea. Gli diciamo che ha un po' di confusione in testa. Sorride, dice che molta gente al villaggio in questi giorni ha la testa confusa.

I timori del servizio di sicurezza addetto alla principessa

Anna fa 90

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE MASSIMO DELLA PERGOLA

Montreal, 20 luglio.

Ci tiene molto, la principessa Anna, ad essere trattata come tutte le altre concorrenti e a dimostrare che se è qui lo deve esclusivamente al fatto di essere una brava cavallerizza, più brava, aggiungiamo noi, di suo marito Mark Phillips che, per quanto selezionato, se ne starà in panchina in veste di riserva. Nell'elenco degli iscritti Anna figura sotto la lettera «P», quale Phillips Anna, signora Mark, secondo l'uso inglese di aggiungere al cognome di una donna anche il nome del marito. C'è, tuttavia, in corsivo un significativo «HRH» che significa, abbreviatamente, sua altezza reale. La cavallerizza ha il raro privilegio di avere qui quasi tutta la famiglia. C'è sua madre, regina Elisabetta, suo padre, duca di Edimburgo, suo fratello Andrea e il già ricordato marito. E' stata del resto questa la prima volta in cui la madre d'un partecipante abbia inaugurato i giochi olimpici e abbia visto sfilare la propria figlia e il proprio genero.

Ad Anna era stata offerta anche una villa, ma lei ha preferito vivere al villaggio insieme e come tutti gli altri atleti, con accresciute preoccupazioni per il servizio di sicurezza. Anna, anzi, ha voluto dimostrare di essere sportiva e democratica fin dal suo arrivo, respingendo l'offerta di salire sull'auto privata messale a disposizione e salendo invece sull'autobus insieme con tutte le altre compagne di squadra, non senza portarsi a mano le valigie. Certo è che tra i 150 stallieri che curano i cavalli e in particolare quello di Anna che si chiama «Goodwill», ossia «buona volontà», esistono dozzine di poliziotti che solamente fanno finta di strigliare i quadrupedi e di recare loro il foraggio.

La principessa Anna, dicono gl'inglesi con il loro tipico senso dell'umorismo, potrebbe vincere una medaglia d'oro, ma non avrà lo stesso «sostegno» delle sue compagne. Il «sostegno» al quale viene fatto riferimento riguarda la mancata accettazione da parte di Anna di due reggiseni offerti a lei e a tutte le donne della squadra britannica. Come tutte le altre sue compagne, la principessa cavallerizza ha accettato i regali d'abbigliamento quali un golfino, una sahariana, due paia di pantaloni, offerti da varie ditte in aggiunta alla dotazione ufficiale fornita dal Comitato olimpico britannico, ma quando le è stato chiesto di indicare la taglia del suo reggiseno ha opposto alla domanda un silenzioso rifiuto.

Anna intanto si è allenata oggi sul percorso dello steeple-chase. Scotland Yard è particolarmente preoccupata per la corsa del cross-country che si svilupperà sulla dozzina di chilometri attraverso folti boschi e un campo di golf che sono praticamente non sorvegliabili e privi di punti di protezione, anche se è stato predisposto un servizio di controllo e uno di televisione a circuito chiuso che funzionano ventiquattr'ore su ventiquattro.

Anna, dopo l'allenamento, ha anche concesso una conferenza-stampa e si è presentata sorridente e scherzosa di fronte al limitato gruppo di giornalisti ammessi nel salone dopo un'accuratissima perquisizione. Una conferenza-stampa da parte di un membro della famiglia reale britannica è un evento eccezionale, ma la principessa l'ha svolta con estrema disinvoltura, da vera sportiva. Mentre parlava amichevolmente con tutti riusciva ad aggirare con arte diplomatica qualunque domanda imbarazzante. Invitata ad esprimere un parere a proposito delle interferenze tra politica e sport, ha detto: «Vi prego di rivolgere questa domanda ai politici. Noi siamo qui per lo sport e sabato scorso abbiamo giurato di gareggiare secondo le regole sportive. Sono sicura che tutti gli atleti lo faranno perché la pensano come me e come voi».

Quanto alle misure di sicurezza prese nei suoi confronti, Anna ha così risposto: «Sono abituata ad essere sorvegliata».

Un giornalista inglese l'ha incoraggiata a superare la scossa provata in occasione della caduta che aveva messo in forse la sua partecipazione ai Giochi e a cercare di ottenere un brillante piazzamento. E lei: «Superare l'effetto della caduta? Ma io devo piuttosto cercare di non ripeterla e di star bene in sella con l'aiuto del mio cavallo così pieno di buona volontà».

A chi, infine, le chiedeva se durante la sfilata di fronte a sua madre avesse pensato di incontrarla per raccontarle le sue impressioni, Anna ha così risposto: «Sapevo come so che non avrei avuto la possibilità di incontrare la mia famiglia durante questo periodo, ma mi risulta che i miei genitori verranno ad assistere alla mia gara. Li saluterò dopo la conclusione dell'evento ippico».

Noi non abbiamo sottoposto alcuna domanda perché l'italico accento del nostro inglese avrebbe fatto capire chi, grazie all'amicizia di alcuni colleghi britannici, eravamo riusciti a mescolarci agli altri.

Anna d'Inghilterra al Villaggio con il marito

Olimpia al video

ITALIA (RETE 1) — Ore 13-13,30: sintesi delle gare di ieri; 13,30-13,45: sollevamento pesi (finale kg 56); 13,55-14,40: ginnastica (esercizi liberi femminili e maschili); 14,40-15,10: pugilato (eliminatorie); 15,10-15,50: gare da definire; 15,50-15,55: vela; 15,55-16: tiro (carabina); 22,30-23: nuoto (eliminatorie); 23-23,30: gare da definire; 23,30-23,45: ciclismo (qualificazioni inseguimento individuale e finale chilometro da fermo); 23,45-0,15: pallavolo e calcio; 0,15-1: ginnastica (esercizi liberi maschili); 1-2: nuoto (semifinali 100 farfalla m.; semifinali 100 dorso f.; finale 1500 s.l. m.; finali 400 s.l. f.; finale 100 rana f.).

TV SVIZZERA — Ore 18-20,30: sollevamento pesi, pentathlon moderno, ginnastica, boxe, giochi, vela, tiro a segno; 20-22,30: pallacanestro, hockey; 23,30-23,45: ciclismo; 23,45-0,15: calcio; 1-2: nuoto.

CAPODISTRIA — Ore 13,30-14,30: sintesi delle gare del giorno precedente; 16-20,30: cronaca odierna; 23,30-2: ciclismo, pallavolo, calcio, nuoto.

OGGI IN LIZZA DICIOTTO SPORT

CALCIO

INCONTRI ELIMINATORI: Zambia-Germania Ovest; Brasile-Spagna; Uruguay-Iran.

PALLANUOTO

INCONTRI DI ELIMINAZIONE: Jugoslavia-Italia; Cuba-Iran; Messico-Urss; Canada-Australia; Olanda-Romania; Germania Ovest-Ungheria.

VELA

SECONDA REGATA PER TUTTE LE CLASSI.
ITALIANI IN GARA. Soling: Albarelli, De Martino e Oradini; Tempest: Milone e Mottola; Tornado: Pivoli e Biagi; 470: Vencato e Sponza; F.D.: Croce e Zinali; Finn: Pelaschier.

LOTTA

GRECOROMANA: primo turno.
ITALIANI IN GARA. kg. 48: Quintelli; kg. 52: Caltabiano; kg. 62: Giuffrida; kg. 74: Ranzi; kg. 90: Vitucci.

PENTATHLON

PROVA DI TIRO.
ITALIANI IN GARA: Cristofori, Masala e Medda.

TIRO

TIRO A VOLO - Fossa olimpica: ultimi 50 colpi.
ITALIANI IN GARA: Baldi e Basagni.

PALLAVOLO

INCONTRI DI ELIMINAZIONE - MASCHILI: Italia-Giappone; Urss-Brasile. FEMMINILI: Corea del Sud-Urss; Germania Ovest-Cuba.

HOCKEY SU PRATO

TERZO TURNO ELIMINATORIO: Olanda-Malesia; Argentina-Canada; Spagna-Nuova Zelanda; Belgio-Gran Bretagna.

BASKET

ELIMINATORIE MASCHILI: GIRONE A: Italia-Egitto; Jugoslavia-Cecoslovacchia; Portorico-Usa. FEMMINILI: Giappone-Canada; Cecoslovacchia-Urss; Usa-Bulgaria.

PALLAMANO

INCONTRI DI ELIMINAZIONE - MASCHILI: Cecoslovacchia-Tunisia; Romania-Usa; Polonia-Ungheria; Germania Ovest-Giappone; Jugoslavia-Danimarca; Urss-Canada. FEMMINILI: Ungheria-Giappone; Urss-Canada; Germania Est-Romania.

NUOTO

M. 400 s.l. femminili: eliminatorie e finale; m. 100 farfalla maschili: eliminatorie e semifinali; m. 100 dorso femminili: eliminatorie e semifinali; m. 1500 s.l. maschili: finale; m. 100 rana maschili: finale.
ITALIANI IN GARA - M. 100 farfalla m.: Urbani e Barelli; m. 100 rana f.: Comiani.

TUFFI

ELIMINATORIE FEMMINILI: trampolino di tre metri.

SOLLEVAMENTO PESI

ELIMINATORIE - Categoria 60 kg.
ITALIANI IN GARA: Tanti.

CANOTTAGGIO

RECUPERI per tutte le categorie maschili.
ITALIANI IN GARA - Quattro con: Borgonovi, Iseppi, Paganelli, Temporin, Trisolano. Doppio: Ragazzi e Ferrini.

PUGILATO

INCONTRI ELIMINATORI PER TUTTE LE CATEGORIE.
ITALIANI IN GARA - Pesi mosca: Camputaro-Mahran (Eg.).

CICLISMO

Inseguimento individuale: qualificazione. Chilometro da fermo: finale.
ITALIANI IN GARA - Inseguimento individuale: Pizzoferrato. Chilometro da fermo: Marino.

SCHERMA

INCONTRI ELIMINATORI DEL FIORETTO INDIVIDUALE MASCHILE.
ITALIANI IN GARA: Dal Zotto, C. Montano e Simoncelli.

GINNASTICA

ESERCIZI CORPO LIBERO MASCHILI.
ITALIANI IN GARA: Milanetto, Montesi e Zucca.

RISULTATI

PENTATHLON MODERNO (dopo la disputa delle prime due prove) — Classifica individuale: 1) Lednev (Urss) [illegible] punti; 2) Bartu (Cecos.) 1970; 3) Pyciak-Peciak (Polonia) 1901; 4) Fitzgerald (Usa) 1888; 5) Steffensen (Danimarca) 1859; 8) Daniele Masala (Italia) [illegible]; 22) P. Paolo Cristofori (Italia) 1811. A squadre: 1) Cecoslovacchia 5745 punti; 2) Stati Uniti 5670; 3) Svezia 5565; 4) Ungheria 5545; 5) Giappone 5521; 6) Italia 5450.

TIRO A SEGNO — Carabina a terra (finale): 1) Smieszek (GO) 599 su 600; 2) Lind (GO) 597; 3) Lushchikov (Urss) 595; 4) Marlier (Svi) 595; 5) Frescura (Ita) 594.

SOLLEVAMENTO PESI — Pesi mosca (finale): 1) Voronin (Urss) kg 242,5; 2) Koszegi (Ung) 237,5; 3) Nassiri (Iran) 235; 4) Tekeuchi (Gia) 232,5; 5) Casamayor (Cuba) 227,5. Pesi gallo (finale): 1) Bachfisch (Germ. Occ.) kg 262,5; 2) Chavigny (Fra) 217; 3) Mansoor (Pak) 485; 4) Del Rosario (Fil) 480,5; 5) Mashall (Egi) 478,5.

NUOTO — 100 stile libero femm. (finale): 1) Ender (Ger. Est) 55"65 record mondiale; 2) Priemer (Ger. Est) 56"49; 3) Brigitha (Ola) 56"65; 4) Peyton (Usa) 56"81; 5) Babashoff 56"95; 6) Hempel (Ger. Est) 56"99; 7) Sterkel (Usa) 57"06; 8) Weber (Ger. Occ.) 57"26. 100 dorso maschile (finale): 1) Naber (Usa) 55"49 record mondiale; 2) Rocca (Usa) 56"34; 3) Matthes (Ger. Est) 57"22; 4) Berrocal (Por) 57"29; 5) Warda (Ger. Est) 57"49; 6) Jackson (Usa) 57"69; 7) Kerry (Aus) 57"94; 8) Tonelli (Aus) 58"45. 100 rana masch. Semifinali, 1ª batt.: Wilkie 1'04"26; Lalle 1'04"25; Goodhew 1'04"38; Woo 1'04"36; Dowler 1'05"19; Taguchi 1'05"69; Fiala 1'06"28; Rivera 1'07"60; 2ª batt.: Hencken 1'03"62 (record mondiale). Smith 1'03"84; Kusch 1'04"22; Iokaylis 1'04"76; Lang 1'05"19; Pankin 1'05"89; Leigh 1'05"91; Jarvis 1'06"20. In finale: Hencken, Smith, Kusch, Wilkie, Lalle, Iokaylis, Goodhew, Woo.

200 stile libero. Finale: 1. Furniss (Usa) 1'50"29, nuovo record mondiale; 2. Naber (Usa) 1'50"50; 3. Montgomery (Usa) 1'50"58.

200 farfalla femminile (finale): 1. Andrea Pollack (Germania Est) 2'11"41, nuovo primato olimpico; 2. Ulrike Tauber (Germania Est) 2'12"50; 3. Rosemarie Gabriel (Germania Est) 2'12"86.

PALLANUOTO — Girone A: Italia-Iran 12-1; Jugoslavia-Cuba 4-4; Italia-Cuba 4-6; Jugoslavia-Iran 13-0. Classifica: Italia p. 4; Jugoslavia 3; Cuba 1; Iran 0.

Girone B: Urss-Romania 5-5; Olanda-Messico 4-2; Romania-Messico 8-3; Olanda-Urss 3-2. Classifica: Olanda p. 4; Romania 3; Urss 3; Messico 0.

Girone C: Ungheria-Australia 7-6; Germania Ovest-Canada 6-0; Ungheria-Canada 4-4; Germania Ovest-Australia 4-3. Classifica: Ungheria e Germania Ovest p. 4; Canada e Australia 0.

TIRO A VOLO — Fossa olimpica (primi 150 piattelli): 1) Baldi (Ita) 144; 2) Haldeman (Usa) 143; 3) Silva Marquez (Por) 142; 4) Primrose (Can) 140; 5) Dixon (Usa) 138; Colen (Bel) 138.

VELA — Classe tempest: 1. Urss; 2. Usa; 3. Italia (Giuseppe Milone, Roberto Mottola); 4. Svezia; 5. Germania Occ. Classe flying dutchman: 1. Inghilterra; 2. Germania Occ.; 3. Urss; 4. Francia; 5. Canada; 11. Italia.

I Giochi verso il programma pieno - Dopo il boom del nuoto verrà quello dell'atletica

Il ranista aspira alla medaglia di bronzo

GIORGIO LALLE SFIDA LE "TORPEDINI" USA

Furniss (record del mondo) e la Pollack (record olimpico) si aggiudicano l'oro dei 200 stile libero e dei 200 farfalla

DALL'INVIATO
CRISTIANO CHIAVEGATO

Montreal, 20 luglio.

Continua a botte e risposte il duello fra americani e tedesche dell'Est alla piscina del nuoto. Continua, questo duello, a suon di record, fra l'entusiasmo della folla, che assiste a spettacoli incredibili, a primati che crollano come se fossero di terracotta. Ieri, alla seconda giornata, sono caduti quattro limiti mondiali, uno europeo, e, per fortuna, anche un paio di primati italiani.

Ma partiamo dall'inizio. L'eroe della giornata è stato ancora una volta l'americano John Naber. Alto un metro e 98, con fare [illegible], lo statunitense si è cattivato le simpatie del pubblico. Entra in piscina allegro, solleva le braccia, salutando il pubblico lo invita ad applaudire. Poi va in acqua, vince la gara, fa il record mondiale, si mette a nuotare come Esther Williams per prendere fiato (poco dopo deve fare un'altra prova) e partecipa alla conferenza-stampa con risposte spiritose. Il suo record mondiale, quello che ha definitivamente sepolto Roland Matthes, è andato a 55"49. Nella gara del dorso, comunque, qualche piccola soddisfazione anche per gli italiani. Naber, infatti, come abbiamo già scritto, ha imparato a nuotare a Genova; il secondo classificato, Peter Rocca, è di origine triestina; l'ultimo della finale, cioè l'ottavo, Mark Tonelli, è anch'egli di origine italiana.

Alla vittoria di Naber col secondo posto di Rocca nei 100 dorso le tedesche hanno subito risposto nei 200 farfalla. Tre ragazze della Ddr ai primi tre posti e la nuova miglior prestazione olimpica per Andrea Pollack, una ragazza giovanissima, che conquista così il suo primo alloro. In seconda posizione Ulrike Tauber, al terzo Rosemarie Kother, sposata Gabriel. La prestazione della Pollack è di 2'11"41, molto vicina al record mondiale, ma è stata l'unica gara senza un nuovo limite.

Il primato è arrivato, comunque, da parte di Cornelia Ender nei 100 stile libero. L'atleta della Ddr ha rischiato un pochino alla virata, affrontata con troppo anticipo, dove avrebbe potuto non toccare il bordo ed essere squalificata, ma poi tutto è filato liscio e la Ender è andata a concludere i 100 stile libero in 55"65, ovviamente record mondiale.

In questa prova le tedesche orientali non sono riuscite a fare l'en plein perché dopo Petra Priemer, classificatasi seconda, si è inserita l'olandese di colore Enith Brigitha. La Brigitha è un autentico fenomeno nel panorama del nuoto mondiale. La ragazza ha compiuto da poco ventun anni ed è la prova vivente che il nuoto può sorridere anche agli atleti di colore. Dattilografa a mezzo servizio in un giornale di Amsterdam, la ragazza olandese lavora tutte le mattine dalle 9 a mezzogiorno; si allena dalle 13 alle 14 e un'altra volta dalle 17 alle 18,30. E' nata a Curaçao il 15 aprile '55 ed è alta 1,68 per 63 chilogrammi. La sua grande dote è un temperamento eccezionale, una [illegible] unica nel nuoto moderno, che le permette di trovarsi a più riprese al suo miglior livello di forma diverse volte l'anno. Fuori dalla regola il suo modo di nuotare: quando respira, sempre sulla sinistra, la Brigitha gira la testa con una mossa molto rapida e la sua [illegible] non appare molto bella a vedersi. Ma il rendimento è eccezionale, tanto è vero che, come si è visto, la Brigitha è riuscita ad inserirsi al terzo posto nella gara più classica del nuoto, i 100 stile libero.

Gli altri record mondiali della giornata sono venuti da Bruce Furniss, nei 200 stile libero, e da John Hencken nella seconda semifinale dei 100 rana. Furniss ha preceduto sul traguardo il suo connazionale Naber e Montgomery. Tre americani, quindi, sul podio, con il sovietico Krylov al quarto posto, in 1'50"73, nuovo record europeo. Furniss ha nuotato in 1'50"29, migliorando il proprio limite mondiale di 3/100. Per quanto riguarda Hencken, l'americano ha vinto una gara spettacolosa, resistendo al ritorno del canadese Smith, che era incitato calorosamente dalla folla.

Nella batteria precedente, bellissima impresa dell'italiano Giorgio Lalle. Il romano ha nuotato in 1'04"35, nuovo limite nazionale, e si è inserito al quinto posto nei tempi realizzati fra le due batterie. Questa sera Lalle cercherà di migliorarsi ancora e di arrivare ad una medaglia. Non è impresa impossibile per l'azzurro, che è dotato di molta classe e di un grande temperamento. Si tratterà solo di partire veloce e di riuscire a mantenere il ritmo, che normalmente Lalle può imporre anche agli avversari più veloci: non bisogna infatti dimenticare che l'italiano è passato primo ai 50 metri nella sua batteria ed ha poi ceduto leggermente soltanto al ritorno di Wilkie nel finale.

Montreal. La spettacolare partenza di John Naber nei cento metri dorso (Telefoto Ap)

IN PREDA A DOLORI MUSCOLARI

Dramma per Dibiasi (potrà gareggiare?)

Montreal, 20 luglio.

E' quasi un dramma per Klaus Dibiasi. Il tuffatore azzurro sta vivendo a Montreal il momento più difficile della sua carriera. L'attività continuata lo ha logorato negli organi più delicati delle masse muscolari, i tendini. Una settimana fa era stato colpito da forti dolori ad un gomito, ora Klaus è stato colto da identici dolori al tallone sinistro.

«E' terribile — ha detto — ora come ora non sarei in grado di gareggiare. Dovrò disertare le prove del trampolino per non compromettere pure quelle della piattaforma». E' la quarta volta che Dibiasi partecipa alle Olimpiadi, e stava per stabilire un record senza precedenti. I medici stanno facendo tutto il possibile per rimetterlo in sesto, ma è ben difficile che il miracolo possa avvenire.

Il medagliere

	Oro	Argento	Bronzo
GERMANIA ORIENTALE	4	1	3
STATI UNITI	3	4	2
UNIONE SOVIETICA	3	—	1
GERMANIA OCCID.	1	1	1
BULGARIA	1	—	—
POLONIA	—	1	—
ROMANIA	—	1	—
UNGHERIA	—	1	—
AUSTRIA	—	—	1
CANADA	—	—	1
DANIMARCA	—	—	1
GIAPPONE	—	—	1
IRAN	—	—	1
OLANDA	—	—	1

Le russe del basket non han più i baffi

DALL'INVIATO
ANTONIO TAVAROZZI

Montreal, 20 luglio.

Tanto alte, tanto forti, tanto lontane (da terra, nonché dalle avversarie, che non riescono mai ad impegnarle). Ma anche tanto belle. Le maxi-donne della nazionale di basket dell'Urss si fanno applaudire e ammirare, producono canestri in serie e si meritano dei continui primi piani sui teleschermi canadesi (ogni segnatura comporta automaticamente uno «zoom» delle telecamere); così tutti possono constatare quale alto grado di «femminilità» abbia questa squadra campione d'Europa e del mondo e di tutto.

Troppo facile pronosticare la vittoria di queste ragazze in un torneo che le vede dominare quasi in souplesse. Si potrebbero scommettere dollari e rubli a go-go sulla destinazione di questa prima medaglia d'oro dedicata al basket femminile da quando i canestri sono entrati nel programma di Olimpia, una medaglia che a Mosca aspettano con un certo orgoglio.

Ed è significativo sottolineare che questo [illegible] premierà una formazione fatta apposta forse per cancellare tutti quei vecchi luoghi comuni — diffusi e generalizzati per un misto di faciloneria e ignoranza — sulle caratteristiche fisiologiche molto particolari delle atlete dell'Est. Ci sono stati, in passato, casi discussi, sono sorti dubbi magari giustificati sulla ridotta femminilità di certe campionesse sovietiche. Era sicuramente divertente la battuta inventata da Edy Ottoz, campione in ostacoli e in dialettica, il quale sosteneva che il giorno della gara lui non si radeva mai la barba per scaramanzia, imitando certe famose atlete in maglia rossa con falce e martello. Ma per le ragazzone del basket della squadra di oggi non c'è bisogno di ricorrere al test della saliva, di aspettare l'esito di analisi e controanalisi. Basta andare un momento in palestra, basta un'occhiata.

In questo discorso — come dire? — estetizzante, bisogna aprire una parentesi speciale per Uliana Semionova. Lei è la torre della squadra, col suo telaio davvero ciclopico (2 metri e 13 per 120 chili) attira la curiosità di tutti e la ritengono ai più frettolosi e meno competenti osservatori che i successi della nazionale sovietica siano legati prevalentemente ai la sua enorme dose di centimetri.

Non è proprio così, anzi tante partite dimostrano che la squadra gioca meglio (e vince lo stesso, alla grande) senza Uliana. La quale è veramente un fenomeno fisiologico e non può proprio provocare commenti favorevoli sul piano estetico. Negli ultimi anni ha cercato di ingentilire un po' il suo aspetto, si colora di un rosso intenso le unghie (chissà quanti litri di smalto consumerà, viste le manone tipo vanga), soprattutto sorride più spesso anche perché proprio il basket l'ha aiutata ad inserirsi un pochino di più in un mondo di persone che vivono su quote assai inferiori alla sua e l'imbarazzano perennemente con una curiosità senz'altro motivata (le chiedono spesso che numero porta di scarpe: e lei arrossisce alquanto spiegando che il 52 le va un po' stretto).

Lasciamo stare la Semionova, lei è davvero fuori classifica. Ma le altre undici della formazione schierata qui alle Olimpiadi sono su livelli estetici medi più che discreti, con alcune punte davvero notevoli. E proprio qualcuna delle più alte, le maxi-donne del canestro sul metro e 90 di statura, si distinguono per certi gradevolissimi particolari: Nadia Zakharova ha occhi favolosi (oltreché enormi) ed è un peccato che non si possa vederli da vicino nemmeno alzandosi sulle punte dei piedi. Tamara Daunene ha gambe ben affusolate e una massa bionda molto curata, Nelly Feriabnikova ha un viso dolcissimo.

Tutte curano certi dettagli, certe rifiniture, sia in campo che fuori. Nadieshda Shuvaeva, una delle meno alte ma delle più graziose, che arriva da Alma Ata, cioè dalla repubblica più lontana, il Kazachstan, ai confini con la Cina, ha comperato una serie di attillati blue-jeans e coloratissime magliette negli Stati Uniti durante la recente tournée della squadra, Tamara Daunene ha stupito tutti nel maggio scorso alla festa di chiusura dei campionati europei di Clermont Ferrand presentandosi elegantissima, con un doppio filo di perle grigie in perfetto «pendant» cromatico con i capelli accuratamente colorati da lei stessa su tonalità biondo-cenere.

Andando in giro per il mondo queste ragazze del canestro facile e dall'aspetto piacevolissimo hanno trovato ovunque parecchi ammiratori. In Francia hanno ricevuto come omaggio collettivo, per tutta la squadra, un registratore e tante musicassette. Qui a Montreal alcuni giornalisti europei sono rimasti molto delusi constatando che dalla squadra olimpica è stata esclusa la giocatrice più elegante, Alexandra Ovcinnikova, di Leningrado, «sacrificata» al momento della selezione a vantaggio di giocatrici più esperte.

Alla guida del gruppo c'è un'allenatrice, Lidia Vladimirna Alexeieva, cinquantaduenne dall'aria piuttosto giovanile, sguardo dolce e fianchi grossi, ex giocatrice di valore mondiale.

Il suo compito è piuttosto facile, con giocatrici di quel tipo l'Urss non perde una partita da quattro anni e sicuramente quando va in panchina la signora Alexeieva potrebbe anche prendere un tè con pasticcini e chiacchierare con il viceallenatore Vladimir Jeldin.

Tanto per presentarsi bene, le sovietiche hanno stravinto ieri sera la loro prima partita ai Giochi battendo il Canada per 115-51. Sessantaquattro punti di scarto. Come inizio, non è male.

PALLANUOTO

URSS Fuori!

DALL'INVIATO

Montreal, 20 luglio.

Un sorriso e una lacrima oggi per lo sport dell'Urss. Prima la lacrima, davvero frutto di una clamorosa delusione. La nazionale di pallanuoto, che poche ore prima il *trainer* azzurro Lonzi ci confermava favoritissima — secondo lui e secondo tutti gli addetti ai lavori — per la medaglia d'oro, è incappata in una serata davvero negativa ed è stata sconfitta dagli olandesi, i quali in questo modo si sono portati in testa alla classifica del girone con quattro punti contro i tre dei romeni. I sovietici devono ancora disputare un incontro, facile, ma al massimo potranno quindi arrivare a tre punti. A dispetto della pura legge dello sport, pare davvero improbabile che, per il gusto di far fuori l'Unione Sovietica, favoritissima e campione a Monaco, olandesi e romeni non si mettano d'accordo per un pareggio nell'incontro che devono ancora disputare fra di loro. Così, Olanda 5 e Romania 4 e l'Unione Sovietica pur vincendo a 3 punti, è fuori dalle Olimpiadi.

Il sorriso, ma che non compensa affatto queste lacrime, viene dalla squadra di calcio, che abbiamo visto ieri sera esordire nel torneo olimpico contro il Canada. E' stato praticamente un allenamento per la squadra sovietica, che ha presentato una formazione di assoluto rispetto, praticamente quella nazionale, come del resto fanno la Germania dell'Est e la Polonia. La squadra russa si è presentata con Astapovski in porta, Trovskin e Mavtienko terzini, Konkov libero, Rebeko stopper, Burjak, Kolotov, Minaev e Veremeniev a presidiare il centrocampo con davanti gli scatenati Blokin e Onishenko.

E' stato un incontro molto facile, che i sovietici hanno dominato alla grande, dimostrando di possedere un buon impianto di squadra anche se l'avversario era del tutto irrilevante per una formazione valida come quella sovietica. Comunque, i russi hanno dimostrato di avere affrontato il torneo olimpico con altra [illegible] e [illegible] di quanto non abbiano fatto i polacchi.

Adesso, alla luce di queste prime partite, diventa l'Unione Sovietica la favorita del torneo di calcio, mentre la Germania Est ha avuto le sue difficoltà contro i brasiliani. Il resto del torneo sembra davvero non contare, anche se proprio i brasiliani hanno fatto vedere contro la Germania Est come le doti tecniche e di palleggio possono impensierire anche avversari robusti e precisi.

Va detto comunque, come è stato confermato dal resto della *tournée* americana degli azzurri, che il calcio brasiliano cambia strada. Non si affida più ai soli virtuosismi, ma pone sul campo molta concentrazione e notevole grinta.

b. p.

VUOL SALIRE SUL PODIO DELL'INSEGUIMENTO

Ciclismo, Pizzoferrato oggi non è pessimista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
CARLO VALERI

Montreal, 20 luglio.

Tino Pizzoferrato, medaglia d'argento ai mondiali del '74, medaglia di bronzo in quelli dello scorso anno, dovrebbe essere una delle [illegible]. Il ventiquattrenne abruzzese, che vive ormai da diversi anni a Brescia, ha ritrovato la condizione fisica dopo alcuni giorni d'indisposizione. Lo abbiamo intervistato nelle ore di vigilia, dopo l'ultima prova sulla pista di Montreal.

L'azzurro ha detto: «Qualche giorno fa ero pessimista, oggi, invece, sono tornato fiducioso. Ho provato qualche tempo in allenamento, ed ho realizzato 4'52", 4'53" che dovrebbe garantirmi una buona qualificazione per non incontrare poi, negli ottavi di finale, un avversario troppo forte. La pista non è la stessa del 1974; è un altro legno, più duro: e questo dovrebbe essere un vantaggio più per gli stradisti fondisti, come io sono, e non per gli specialisti tedeschi, abituati agli scorrevoli parquets dei velodromi d'inverno. A mio svantaggio, tuttavia, c'è la brevità dei rettilinei».

Pizzoferrato incontrerà nelle prove di qualificazione il sovietico Osokin, lo stesso che lo scorso anno lo eliminò in semifinale dopo una lotta incertissima che stroncò l'atleta russo al punto che lo stesso perdette poi nettamente in finale contro il tedesco orientale Huschke. Pizzoferrato giunse alla fine con una gomma a terra: senza quell'infortunio, probabilmente sarebbe riuscito a spuntarla arrivando almeno alla medaglia d'argento.

Gli altri inseguitori più pericolosi sono l'attuale campione del mondo, il tedesco Huschke, il polacco Jankiewiczyk, il tedesco occidentale Braun, che ha soppiantato l'ex campione del mondo Lutz, avendolo superato nelle prove nazionali di qualificazione, e il giovane elvetico [illegible]. Questo atleta non ancora diciottenne potrebbe risultare addirittura la rivelazione del torneo.

E' in programma oggi nel pomeriggio anche la seconda medaglia del ciclismo, quella del chilometro da fermo. L'Italia mancherà del suo specialista più completo, Ferruccio Ferro. Squalificato per un anno dalla federazione per il comportamento tenuto in occasione dei campionati italiani a Forlì nel 1975, è stato graziato troppo in ritardo perché potesse rimettersi in forma. Il suo posto verrà preso da Massimo Marino, un giovane già noto in pista per essere diventato azzurro a soli 16 anni. Marino [illegible], è uno sprinter che soltanto da pochi mesi s'è improvvisato chilometrista. Quali sono le sue [illegible]?

«Non posso porrmi traguardi — risponde — in quanto non ho troppa esperienza in questa specialità. Io sono un atleta piuttosto nervoso, che sente la competizione. Nelle gare di velocità posso sempre rimediare con i "recuperi". Ma il "chilometro" è una prova tutta particolare, che non ammette distrazioni: una lunga, interminabile volata che dev'essere fatta tuttavia con estrema regolarità, distribuendo le forze per non scoppiare negli ultimi cento metri.

Ginnastica

Comaneci terzo dieci

Montreal, 20 luglio.

Nadia Comaneci, stella indiscussa di queste olimpiadi, continua a spopolare. Dopo il dieci delle parallele asimmetriche e il dieci dell'asse di equilibrio, la ragazzina romena ha centrato il dieci anche nell'esercizio facoltativo alle parallele asimmetriche.